



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI
FACOLTÀ DI STUDI UMANISTICI
CORSO DI LAUREA IN LINGUE E COMUNICAZIONE

Tesi di Laurea

Alle origini di un 'neoumanesimo':

La Réfugiée di Hédi Bouraoui.

Una proposta traduttiva

RELATORE
Prof. Mario Selvaggio

CANDIDATA
Corinne Masala
matr. 32/17/45273

ANNO ACCADEMICO 2016/2017
Sessione estiva

Indice

Abstract	3
Introduzione	5
1. Alle origini del ‘neoumanesimo’ bouraouiano	7
2. <i>La Réfugiée</i> de Hédi Bouraoui - <i>La Rifugiata</i> di Hédi Bouraoui.....	33
2.1 Dans les plates-bandes royales, une Fleur - Tra le aiuole regali un fiore.....	34
2.2. <i>Orchidée</i> : Amie pour la vie - <i>Orchidea</i> : Amica per la vita.....	50
2.3 <i>DorBoa</i> réfugiée au pays du Lys - <i>DorBoa</i> rifugiata nel paese del Giglio	78
3. Sur la route de <i>Lotus</i> entre transculturalisme et « poétique des origines » : entretien avec Hédi Bouraoui, Toronto – Cagliari (le 1 ^{er} avril 2017)	107
3.1 Sulla rotta di <i>Lotus</i> tra transculturalismo e « poetica delle origini»: intervista con Hédi Bouraoui, Toronto – Cagliari (1 aprile 2017).....	112
4. Hédi Bouraoui «forgeron des mots»: riflessioni critiche sull’analisi e la traduzione italiana de <i>La Réfugiée</i>	117
4.1 <i>La Réfugiée</i> di Hédi Bouraoui fra transculturalismo e sete di libertà.....	117
4.2 Per una chiave di lettura dell’opera	121
4.3 I nomi dei personaggi	122
4.4 Le metafore.....	123
4.5 I neologismi	124
4.6 La satira politica	126
4.7 I segni paragrafematici: la punteggiatura	126
4.8 I segni paragrafematici: la maiuscola	128
4.9 Lingua scritta vs Lingua parlata	128
4.10 Le strategie traduttive	129
Conclusioni	131
Bibliografia	133
Sitografia.....	142
Ringraziamenti.....	145

Abstract

The aim of my research thesis was to produce a translation and a close analysis of a *narratoème* entitled *La Réfugiée*, one of the most famous works by Hédi Bouraoui, as yet unpublished in Italian. The author is an Emeritus Professor at York University and as a poet, novelist, essayist and literary critic has received numerous national and international awards. The aim of my research is to highlight the humanistic values of his work and to show how the poetics of Bouraoui contributed to the origins of 'neohumanism'.

My thesis is divided into four parts. The first part sets the context for an introduction to Hédi Bouraoui as an author and an analysis of his poetics in the light of proceedings from the international conference *Culture Globale et Valeurs Humanistes dans l'œuvre de Hédi Bouraoui*, held in Lectoure, France, in May 2013. In particular, this first section documents the intellectual and humanistic contribution that the works of Hédi Bouraoui have made, and for which he has been attributed the status of being a pioneer of 'neohumanism'. The second section presents a translation of the book in question. My aim was to produce a translation that was philologically faithful to the original, and give the reader the full flavour of Bouraoui's literary style. The third part focuses on the interview conducted with the author himself, examining the particular themes addressed in *La Réfugiée*, and highlighting the author's original linguistic strategies. The fourth and last part is a critical analysis of the Italian translation of *La Réfugiée*. Hédi Bouraoui's creativity is illustrated with some concrete examples that have earned him the title of «wordsmith».

The decision to translate and analyse *La Réfugiée* by Hédi Bouraoui was founded on three fundamental objectives. Firstly, the wish to look closely into the subject of refugees, one of great relevance today which is dealt with on a daily basis by the media as well as in international political relations. Secondly, I was keen to attempt the translation of a linguistically challenging text that had not yet been published in Italian. Thirdly, it was an opportunity to put into practice all the communicative and linguistic strategies matured during my degree course, all skills that were required in the multidisciplinary task of critical analysis, translation, interviewing and analysis of the text in question.

In conclusion, I think there have been two important outcomes in undertaking the research and writing of this thesis. On the one hand, I have put into practice all the linguistic and communicative strategies learnt during my course of studies, while on the other hand it has enabled me to reflect deeply on the phenomenon of refugees and, in particular, on the injustices they are continually subjected to even today, in spite of the fact that their status is universally governed by the 1951 Geneva Convention and the 1967 New York Protocol relating to the status of refugees.

Introduzione

La presente tesi di ricerca ha come oggetto di studio l'elaborazione di una proposta traduttiva e l'analisi di uno dei più celebri *narratoème* di Hédi Bouraoui *La Réfugiée*, libro ancora inedito in italiano. L'opera da cui prende spunto questo lavoro mette in luce l'umanità dei sentimenti con la metafora degli elementi della natura e segue il percorso di una rifugiata laotiana di nome *Lotus*, che cercherà un luogo di accoglienza attraverso le frontiere e i confini non solo geografici, ma anche sociali, culturali ed etnici di Asia, Africa ed Europa. L'autore è un Professore Emerito alla York University che come poeta, romanziere, saggista e critico letterario ha ricevuto numerosi riconoscimenti a livello nazionale e internazionale. La poetica di Hédi Bouraoui ha come parola chiave il transculturalismo, inteso come promozione del dialogo e dello scambio reciproco tra culture e come forza motrice che oltrepassa le frontiere etnico-socio-linguistico-culturali, lottando contro ogni forma di etnocentrismo. L'obiettivo della presente ricerca è quello di evidenziare i valori umanistici dell'opera di Bouraoui e di dimostrare come tutta la poetica bouraouiana abbia contribuito alle origini di un 'neoumanesimo'. Il lavoro prodotto è il frutto di una lunga fase di ricerca bibliografica e del costante dialogo con l'autore, che ha sempre risposto alle questioni legate alla traduzione.

La seguente dissertazione è articolata in quattro parti. Nella prima parte, si prospetta la contestualizzazione dell'autore e l'analisi della poetica bouraouiana alla luce degli Atti del Convegno Internazionale *Culture Globale et Valeurs Humanistes dans l'œuvre de Hédi Bouraoui*, svoltosi nel maggio 2013 a Lectoure, in Francia. In particolare, in questa sezione è stata documentata la portata intellettuale e umanistica dell'opera di Hédi Bouraoui che lo colloca alle origini di un 'neoumanesimo'. Nella seconda sezione, si propone la traduzione dal francese all'italiano del libro in oggetto. In questa fase, si è optato per una traduzione filologicamente corretta, con l'intenzione di trasmettere al lettore lo stile tipicamente bouraouiano nella sua pienezza. Nel terzo segmento, viene presentata l'intervista con l'autore. Nello specifico, si evidenziano i temi peculiari de *La Réfugiée* e si mettono in luce le originali strategie linguistiche dell'autore. Nella quarta parte, si sottopongono all'attenzione le riflessioni critiche sull'analisi e la traduzione italiana de *La Réfugiée*. In particolare, in questa sezione si propongono alcuni esempi concreti che evidenziano la creatività di Hédi Bouraoui, inventiva che gli è valsa l'appellativo di «forgiatore di parole».

In conclusione, la scelta di tradurre e analizzare *La Réfugiée* di Hédi Bouraoui è legata a tre ragioni fondamentali. La prima, è connessa al voler approfondire un tema di grande attualità come quello dei rifugiati, argomento presente ormai ogni giorno nell'ambito del giornalismo e della politica internazionale. La seconda, nasce dalla volontà di misurarsi con un testo che non era ancora stato tradotto in italiano e che presentava una sfida dal punto di vista linguistico. La terza, infine, è connessa all'intenzione di mettere alla prova tutte le abilità comunicative e linguistiche apprese durante il Corso di Studi, proposito perseguito grazie al lavoro multidisciplinare di ricezione critica, traduzione, intervista e analisi del testo in oggetto.

1. Alle origini del ‘neumanesimo’ bouraouiano

In questo capitolo verrà presentata la contestualizzazione di Hédi Bouraoui¹ e l’analisi della poetica bouraouiana alla luce degli Atti del Convegno Internazionale *Culture Globale et Valeurs Humanistes dans l’œuvre de Hédi Bouraoui*, svoltosi nel maggio 2013 a Lectoure, in Francia, luogo caro a Hédi Bouraoui per via dei suoi studi al Collège Maréchal Lannes. Gli Atti di questo Colloquio Internazionale sono stati trascritti nel libro *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes* sotto la direzione di Frédéric-Gaël Theuriau, membro dell’unità di ricerca ICD all’Università François-Rabelais di Tours. Il libro di Theuriau contiene una decina di interventi di studiosi che sono intervenuti al Colloquio e che provengono da diversi Paesi quali la Francia, il Canada, l’Algeria, il Marocco, la Macedonia, l’Italia e i quali documentano la portata intellettuale e umanistica dell’opera di Hédi Bouraoui e, in particolare, ne rappresentano la sua tricontinentalità. Nell’introduzione al libro, intitolata *Hédi Bouraoui ou la valeur de l’Humanisme*, Frédéric-Gaël Theuriau esordisce facendo risalire l’Umanesimo al periodo faraonico: «Au XXV^e siècle avant notre ère, existait un texte connu sous le nom d’*Enseignement de Ptahhotep*²». Theuriau, pur affermando l’importanza della civiltà occidentale greco-romana come pietra miliare nell’Umanesimo, sostiene che l’Egitto, come testimoniano le sue produzioni letterarie, artistiche, filosofiche, scientifiche, presentava già un modello umanistico «blaisant la conduite de l’Homme authentique, sage et honnête³». Theuriau evidenzia come il libro sui valori umanistici di Hédi Bouraoui abbia la vocazione di «diffuser plus largement la valeur de l’Humanisme de Hédi Bouraoui afin que son œuvre soit mieux reconnue, au moins dans les universités françaises émettrices de Savoirs⁴». In particolare, lo studioso spiega come il titolo dell’opera abbia la funzione di mettere in luce i valori umanistici bouraouiani e la loro particolarità di non limitarsi al livello della scrittura ma, in virtù della funzione performativa del linguaggio, di essere seguiti da degli atti. Theuriau mette in luce, inoltre, come l’impegno umanistico di Bouraoui si contraddistingua per una totale accettazione della differenza, come emerge nell’opera *Vers et l’Envers* (1982), e per un dialogo che consenta lo scambio reciproco. In particolare, Theuriau sottolinea come la missione

¹ Hédi Bouraoui è nato a Sfax (Tunisia), il 16 luglio del 1932. Formatosi in Francia, insegna e scrive a Toronto (Canada). Professore Emerito alla York University, ha ricoperto numerose cariche amministrative presso la celebre università canadese. Membro della Società Reale del Canada (Accademia delle Lettere e delle Scienze umane) e Ufficiale nell’Ordine delle Palme Accademiche, ha creato il programma multiculturale del College universitario Stong e fondato il Centro Canada Mediterraneo. Ha organizzato numerosi convegni internazionali sulla creatività-critica, sulla francofonia e la letteratura maghrebina. Si considera un poeta, romanziere, saggista e critico letterario di una francofonia plurima: Ontario francese, Maghreb, Africa subsahariana, Caraibi. Nel 2003, l’Université Laurentienne gli ha conferito il Dottorato Honoris Causa per la «sua opera di creazione e critica letteraria di fama nazionale e internazionale». Ha pubblicato una ventina di raccolte poetiche, tra cui *Émigressence* (1992), *Nomadisme* (1995), *Transvance* (1996), *Struga suivi de Margelle d’un festival* (2003), *Sfaxitude* (2005), *Adamesque* (2009), *Traversées* (2010), *Livr’Errance* (2013), una dozzina di romanzi, ricordiamo *Retour à Thyna* (1996), *La Pharaone* (1998), *Puglia à bras ouverts* (2007), *Cap Nord* (2008), *Les Aléas d’une Odyssée* (2009), *Méditerranée à voile toute* (2010), *Paris berbère* (2011); una decina di saggi critici, in particolare *La Francophonie à l’estomac* (1995), *Transpoétique. Éloge du Nomadisme* (2005); dei racconti, tra cui *Rose des sables* (1998), messa in scena in arabo in Egitto (2002), e in commedia musicale in italiano, *Rosa del deserto* (2012). Le opere di Hédi Bouraoui sono state tradotte in varie lingue, soprattutto in italiano, dalle Edizioni WIP di Bari. La produzione bouraouiana è stata coronata da prestigiosi riconoscimenti internazionali in Francia, Tunisia, Canada, Italia. È stato nominato Cittadino Onorario del capoluogo pugliese, e dei Comuni di Acquaviva delle Fonti (Bari) e Orbetello (Grosseto).

² Christian Jacq, *Les Maximes de Ptah-Hotep: l’enseignement d’un sage au temps des pyramides*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, Toronto, CMC Éditions, 2014, pp. 17-18.

³ François Dumas, *Naissance de l’Humanisme dans la littérature de l’Égypte ancienne*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 18.

⁴ Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 19.

bouraouiana trovi espressione nella lotta contro ogni forma di ingiustizia, sfruttamento, intolleranza e veda come arma principale la conoscenza, importante strumento di pace che si oppone all'ignoranza spesso fonte di violenza. Lo studioso rileva come la ricchezza della diversità culturale sia documentata dagli studi bouraouiani comparativi tra le diverse culture. Nello specifico, lo studioso fa riferimento all'opera *Créaculture I et II* (1971) che illustra come lo scambio interculturale consenta una comprensione reciproca. In aggiunta a ciò, Theuriau sottolinea come gli studi bouraouiani sul multiculturalismo mondiale siano presenti anche in *Échosmos* (1986), opera che mette in luce come tutto sia collegato e come l'insieme ne risenta se qualcosa cambia, anche se al livello infinitesimale. Lo studioso evidenzia come, nonostante Bouraoui prenda le distanze dagli orientamenti romantici del XIX secolo, il tema della totalità costituisca un tratto comune ma adattato al mondo contemporaneo. Lo studioso mette in luce come il principio bouraouiano di coabitazione con ciò che è differente sia molto vicino a uno dei principi adottati dagli umanisti del Rinascimento. In aggiunta a ciò, Theuriau accosta Bouraoui a César Vichard de Saint-Réal, Umanista del XVII secolo, per il suo cosmopolitismo e per il suo sentirsi cittadino del mondo andando oltre le scissioni legate alle differenze e alle nazioni. Theuriau conclude la sua introduzione ponendo in luce come Bouraoui adotti il metodo umanistico per il fatto che veicoli delle virtù quali la dignità, lo spirito d'analisi e di critica, la precisione, la tenacia, l'onestà e l'umiltà. Lo studioso, infine, sottolinea come Bouraoui utilizzi una scrittura multiforme e senza limiti che, partendo dai generi ben noti di romanzo, poesia, racconto, crea un genere ibrido come quello del *Narratoème* impiegato nell'opera *La Réfugiée* (2012) «dans une dimension d'interpénétration des formes narratives (conte, nouvelle, roman) et poétique (poème, drame)⁵». All'introduzione di Frédéric-Gaël Theuriau segue il primo intervento del Colloquio, intitolato *Livr'errance d'Hédi Bouraoui: l'Entre deux de la critique et de la poésie*, a cura di Angela Buono, professoressa all'Università di Napoli «L'Orientale». Angela Buono cita diversi testi poetici bouraouiani per mettere in luce i valori umanistici del poeta-narratore. In primo luogo, la studiosa fa riferimento al saggio letterario fondatore *Transpoétique: Éloge du nomadisme* per sottolineare l'umanesimo bouraouiano e, in particolare, per evidenziare il valore dell'esperienza migratoria nella poetica di Bouraoui:

La notion d'*écriture migratoire* ne s'applique pas seulement à l'écriture des écrivains migrants, mais aussi au processus créateur qui fait se déplacer l'écriture sur la page, comme les nomades impriment de leur pas le désert parcouru. L'écriture est donc toujours fonction de ce que j'ai appelé la *béance* : disponibilité de l'espace scripturaire, ses déplacements stylistiques, métaphoriques et autres. Ce n'est plus le sujet qui se déplace, mais l'écriture qui s'achemine dans la *béance* et dont la performance est sans cesse à la recherche d'un horizon d'attente⁶.

La studiosa rimarca come la «béance⁷», definita come «un état de disponibilité et de dynamisme potentiel qui sollicite une complétude créatrice⁸» sia alla base della nozione bouraouiana di «transpoétique⁹» e «consiste en une mise au pluriel des zones de création puisque le lieu scriptural de l'actuel est de plus en plus localisé dans les interstices des cultures¹⁰». In secondo luogo, Angela Buono spiega come *Livr'errance* (2005) rappresenti l'esito delle teorie bouraouiane sulla scrittura

⁵ *Ibid.*, p. 21.

⁶ Hédi Bouraoui, *Transpoétique. Éloge du nomadisme*, in Angela Buono, *Livr'errance d'Hédi Bouraoui: l'Entre deux de la critique et de la poésie*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., pp. 29-30.

⁷ *Ibid.*

⁸ *Ibid.*, p. 30.

⁹ *Ibid.*

¹⁰ *Ibid.*

interstiziale in quanto crea un ricambio tra due ambiti in apparenza diversi come la creatività e la critica:

Par un choix conscient, nous proposons la juxtaposition de deux notions qui semblent contradictoires. La créativité et la critique forment une dialectique de deux concepts qui génèrent par leur contiguïté une tension créatrice même si chaque concept tire vers lui l'originalité du discours culturel et esthétique. Pour nous, cette tension est non seulement digne d'intérêt, mais constitue les deux problématiques essentielles de la littérature: à savoir, le processus créateur et l'approche méthodologique que met en scène la critique pour le prendre en charge¹¹.

In particolare, la studiosa sottolinea come la poesia bouraouiana diventi il linguaggio per eccellenza costituendo, da una parte, lo strumento fondamentale per oltrepassare le frontiere geografiche e culturali e, dall'altra, l'espressione della «migrance¹²» eretta come principio di creazione e comunicazione e come espressione di una comunione della parola e con la parola:

Quand je vous parle, j'émigre en vous par ma langue, mes mots, mes phrases, mon intonation, ma gestuelle [...]. Et si vous me répondez, vos paroles immigreront en moi, fondant un dialogue qui légitime à la fois ma présence et la vôtre¹³.

Angela Buono fa riferimento, inoltre, alla recensione di Noureddine Slimani dove viene rimarcato che *Livr'errance*:

[...] est un recueil qui donne à lire autant qu'il donne à voir. La force de l'image est véhiculée par les associations, les configurations lexicales et les métaphores [...]. Subrepticement dosé, le passage du donné à lire au donné à voir s'ajoute au blanc de la page et au silence de l'interligne dans un concours de Sens¹⁴.

In conclusione, la studiosa analizza *Entre deux*, poema della raccolta *Livr'errance* e dedicato alla poetessa quebecchese Cécile Cloutier, per mettere in luce come tale poema incarni perfettamente la «poïétique de la transcréation¹⁵». Angela Buono rimarca come *Entre deux* costituisca l'immagine del dialogo transpoetico e la rappresentazione metaforica e concreta della poesia di Bouraoui:

L'expérience unique éclate. [...] Des sujets, non plus isolés, emprisonnés dans leurs égos monolithiques, mais des scripts-acteurs qui lisent / écrivent tout en se métamorphosant eux-mêmes ainsi que leur contexte ou leur environnement. Mutation donc entre les lignes dans ce que j'ai appelé l'écriture interstitielle qui émigre / immigrer d'une culture à l'autre. Sans complexe, sans frontières, sans transition¹⁶.

¹¹ *Ibid.*, p. 31.

¹² Angela Buono, *Livr'errance d'Hédi Bouraoui: l'Entre deux de la critique et de la poésie*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 32.

¹³ Hédi Bouraoui, *Transpoétique. Éloge du nomadisme*, in Angela Buono, *Livr'errance d'Hédi Bouraoui: l'Entre deux de la critique et de la poésie*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 32.

¹⁴ Noureddine Slimani, *Compte rendu de Livr'errance*, in Angela Buono, *Livr'errance d'Hédi Bouraoui: l'Entre deux de la critique et de la poésie*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., pp. 34-35.

¹⁵ Hédi Bouraoui, *Transpoétique*, in Angela Buono, *Livr'errance d'Hédi Bouraoui: l'Entre deux de la critique et de la poésie*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 35.

¹⁶ Hédi Bouraoui, *L'intuition à l'œuvre*, in *En amont de l'intuition*, in Angela Buono, *Livr'errance d'Hédi Bouraoui: l'Entre deux de la critique et de la poésie*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 38.

La studiosa, infine, evidenzia l'importanza del vuoto creativo del silenzio in Cloutier e Bouraoui. Da un lato, viene messo in luce come per Cloutier il silenzio creativo sia il leitmotiv del contenuto e della forma e, in particolare, come il silenzio della pagina bianca che circonda il poema sia una qualità essenziale:

Et
la digue
des mots
devant le silence¹⁷.

Dall'altro, si evidenzia, attraverso le parole di Abderrahman Beggar, come per Bouraoui il vuoto del silenzio sia proprio del momento creativo:

Quant à Bouraoui, il définit le sens à partir d'un fond de silence et de vide. Ce vide silencieux est propre au moment créatif. Il est l'espace où s'offre la possibilité de se défaire de tout ce qui loge dans l'expression¹⁸.

Il secondo intervento del Colloquio Internazionale, intitolato *Hédi Bouraoui: un poète sans domicile fixe*, è realizzato da Monique W. Labidoire, scrittrice e poetessa francese di origine ungherese. La studiosa evidenzia il tema dell'erranza per «un poète sans domicile fixe¹⁹» come Hédi Bouraoui. In particolare, Monique Labidoire mette in luce lo spirito nomade bouraouiano che, come chiaramente espresso in *Émigrance* (1992), si situa all'interstizio di tre culture e abita poeticamente il mondo:

« Habiter poétiquement le monde²⁰ » [...] c'est, pour le poète, refuser l'immobilité d'une langue, inventer jour après jour, lieu après lieu la possibilité de vivre dans l'inconnu, « cet inconnu qui est notre domicile », nous dit Guillevic, donc vivre dans la création perpétuelle d'une parole de partage toujours renouvelée à l'approche des autres, de leur culture, de leur langue. Le poète qu'est Hédi Bouraoui, s'il possède comme seule richesse la poésie, met tout en œuvre pour qu'elle s'intègre dans la construction d'une société humaine, fraternelle, sage, aimante²¹.

Labidoire rimarca, inoltre, come «habiter poétiquement le monde²²» per Bouraoui non riguardi soltanto la creazione poetica ma anche la comunicazione con l'altro, attuata tramite l'uso della parola e l'invenzione di altri fonemi:

Le poète ne ronronne pas, il n'écrit pas de jolis poèmes qui se contenteraient d'afficher leur sens premier, il démêle et emmêle des montagnes de nœuds, décrypte, avec son lecteur - lecteur qu'il engage totalement -, des puzzles multiples et sait que certains mots résistent à l'humanité du monde,

¹⁷ Cécile Cloutier, *Ostraka*, in Angela Buono, *Livr'errance d'Hédi Bouraoui: l'Entre deux de la critique et de la poésie*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 40.

¹⁸ Abderrahman Beggar, *Étique et rupture bouraouiennes*, in Angela Buono, *Livr'errance d'Hédi Bouraoui: l'Entre deux de la critique et de la poésie*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 41.

¹⁹ Monique W. Labidoire, *Hédi Bouraoui: un poète sans domicile fixe*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 49.

²⁰ Hédi Bouraoui, in Monique W. Labidoire, *Hédi Bouraoui: un poète sans domicile fixe*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 49.

²¹ Monique W. Labidoire, *Hédi Bouraoui: un poète sans domicile fixe*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., pp. 49-50.

²² Hédi Bouraoui, in Monique W. Labidoire, *Hédi Bouraoui: un poète sans domicile fixe*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 50.

des mots comme barbarie, torture, misère, guerre, violence, viol, alors que d'autres mots disparaissent et s'éloignent de notre sphère de tolérance, des mots comme bonté, sagesse, fraternité, liberté, beauté, poème. Alors pourquoi enfermerions-nous ces mots quasi religieusement dans un coffre fermé à double tour, alors qu'il suffit, comme nous le propose le poète, de les laisser s'envoler vers la liberté, les délivrer de leur carcan et de leurs chaînes tout en sachant que ni les uns ni les autres ne disparaîtront²³ [...].

In aggiunta a ciò, la poetessa sottolinea come con *Nomadaine* (1995) la scrittura migratoria bouraouiana prosegua la sua strada e faccia nascere nel campo della poesia l'idea di fraternità, di amore, di rispetto, di condivisione che rappresentano l'emblema dell'umanesimo bouraouiano. Monique Labidoire, inoltre, fa riferimento alla libertà di generi letterari che caratterizza le opere di Bouraoui; la studiosa mette in luce come la forma verticale sia spesso mantenuta nel poema e nel racconto e come il soffio della prosa poetica e il rigore del poema siano sempre presenti. In conclusione, Labidoire evidenzia come nell'opera *La Réfugiée* la prosa poetica sia più abbondante rispetto al poema e come questa caratteristica rispecchi il disegno di Bouraoui di unire le varie culture con tutte le loro differenze:

Dans *La Réfugiée*, par exemple, on observe que la prose poétique est plus abondante que le poème dit convenu puisque le poète démultiplie les chants, les rythmes, les sons, les mots. Pour créer ce nouvel univers, un certain lyrisme s'impose car le dessein du locuteur est toujours d'unir largement les cultures dans leurs différences afin de parvenir à une mosaïque éclairée de multiples couleurs construisant ainsi une forme très personnelle issue d'un dosage naturel dans lequel la fantaisie a tout loisir de donner libre cours à l'enchantement²⁴.

Il terzo intervento del Colloquio, intitolato *Méditerranée: d'un rivage à l'autre, des cultures antiques à celles du III^e Millénaire, vent en poupe et voiles déployées, à la recherche de la petite île fortunée*, è realizzato a cura di Marie-Andrée Ricau-Hernandez, Professoressa Emerita dell'Università di Reims, Francia. La studiosa esordisce dicendo che l'ispirazione per il titolo del suo intervento deriva dall'opera di Bouraoui *Méditerranée à voile toute*, romanzo dove il tema del viaggio, della ricerca della libertà e dell'incontro con l'altro rimandano sia al percorso personale di Bouraoui, sia all'erranza di Ulisse. Ricau-Hernandez prosegue il suo intervento analizzando il romanzo di Bouraoui *Méditerranée à voile toute* e ponendo in luce come l'autore in quest'opera, invitandoci a fare un'immersione nel *Mare Nostrum* e viaggiando da un'isola all'altra alla ricerca della sua piccola isola finale, conduca il lettore verso l'isola di Maiorca, «avec ses deux avancées en presqu'île²⁵», e verso l'isola di Malta, «avec son roc étriqué, perdu en plein centre de la Méditerranée²⁶». La studiosa analizza l'opera di Bouraoui per seguire le tracce del protagonista-narratore *Hannibal Ben Omer*, che si reca col suo viaggio a Maiorca, e poi quelle di suo figlio *Télémaque*, che termina il viaggio a Malta e che, oltre ad avere un nome evocativo dell'Odissea, porta al contempo il divertente soprannome di *Télé MacOmer*. Ricau-Hernandez rimarca come le due isole protagoniste del romanzo di Bouraoui non siano scali imprevisi come quelli dell'erranza di Ulisse ma rappresentino, al contrario, luoghi appositamente scelti e vengano descritti in due diverse parti del romanzo, intitolate rispettivamente *Hanniballade à Majorque* e *Le Marcheur de*

²³ Monique W. Labidoire, *Hédi Bouraoui: un poète sans domicile fixe*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., pp. 50-51.

²⁴ *Ibid.*

²⁵ Hédi Bouraoui, *Méditerranée à voile toute*, in Marie-Andrée Ricau-Hernandez, *Méditerranée: d'un rivage à l'autre, des cultures antiques à celles du III^e Millénaire, vent en poupe et voiles déployées, à la recherche de la petite île fortunée*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 69.

²⁶ *Ibid.*

Malte. In particolare, la studiosa mette in luce i tratti principali di queste due parti del romanzo, evidenziando come *Hannibal Ben Omer* ci permetta di entrare in contatto con l'Altro e come *Télémaque* segua le tracce di suo padre grazie a un diario che il padre stesso gli ha affidato:

Ce marcheur qui est Télémaque *alias* Télé MacOmer ou même, plus familièrement, Télé, ce qui actualise agréablement le fils d'Ulysse de l'Odyssée, ce marcheur, parce qu'il suit les traces de son père grâce au carnet que celui-ci lui a mystérieusement confié. Ce sera finalement Hannibal Ben Omer, dit « Le Carthaginois », qui nous fera découvrir sites et paysages que son œil curieux observe pas à pas, et rencontrer des gens inconnus avec qui, peut-être, il pourra se lier d'amitié, ne serait-ce que temporairement. Véritablement, il nous fera rencontrer l'Autre sans avoir voulu le chercher²⁷.

A conclusione del suo intervento, la studiosa sottolinea come lo stile bouraouiano molto personale e innovatore e la visione bouraouiana del mondo traspaia dall'opera *Méditerranée à voile toute*. Nello specifico, Ricau-Hernandez fa riferimento ai valori umanistici bouraouiani che in quest'opera esprimono la ricerca de «l'identité mosaïque²⁸»:

Ainsi, dans ces réflexions et semi-confidences, pudiquement mais poétiquement exprimées par les protagonistes-narrateurs, nous retrouvons une fois de plus le style très personnel et novateur de Hédi, mais surtout, sa vision du monde très personnelle elle aussi. Celle d'un humaniste à la recherche de « l'identité mosaïque » dont il a fait, plus que le leitmotiv de son œuvre, l'objet de sa quête incessante. Toute l'expression de son œuvre, qu'elle soit en vers ou bien en prose, en est profondément imprégnée²⁹.

Ricau-Hernandez, infine, termina il suo intervento citando la dichiarazione umanistica del narratore in *Méditerranée à voile toute* ed evidenziando il grande merito di Bouraoui, alias *Hannibal Ben Omer*, di aver fatto de «l'identité mosaïque³⁰» il leitmotiv della sua vita, facendo in modo che l'Uno si fondi con il Tutto:

Tous s'entendent pour dire que le poème est basé sur le pur respect de la Terre, des peuples, et surtout de l'héritage de toutes les cultures du monde. Un éveil de conscience personnelle et planétaire³¹.

Il quarto intervento del Colloquio, intitolato *Poétique d'un vocabulaire et d'un langage spécifiques*, è realizzato da Frédéric-Gaël Theuriau, professore, scrittore, critico letterario e saggista francese, ricercatore associato all'Università François-Rabelais di Tours. Lo studioso analizza il ruolo svolto dall'uso del linguaggio popolare nell'opera di Bouraoui attraverso l'analisi di due raccolte poetiche: *Sfaxitude* (2005) e *Illuminations Autistes* (2003). In primo luogo, Frédéric-Gaël Theuriau evidenzia

²⁷ Marie-Andrée Ricau-Hernandez, *Méditerranée: d'un rivage à l'autre, des cultures antiques à celles du III^e Millénaire, vent en poupe et voiles déployées, à la recherche de la petite île fortunée*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., pp. 70-71.

²⁸ Hédi Bouraoui, *Méditerranée à voile toute*, in Marie-Andrée Ricau-Hernandez, *Méditerranée: d'un rivage à l'autre, des cultures antiques à celles du III^e Millénaire, vent en poupe et voiles déployées, à la recherche de la petite île fortunée*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 84.

²⁹ Marie-Andrée Ricau-Hernandez, *Méditerranée: d'un rivage à l'autre, des cultures antiques à celles du III^e Millénaire, vent en poupe et voiles déployées, à la recherche de la petite île fortunée*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 84.

³⁰ Hédi Bouraoui, *Méditerranée à voile toute*, in Marie-Andrée Ricau-Hernandez, *Méditerranée: d'un rivage à l'autre, des cultures antiques à celles du III^e Millénaire, vent en poupe et voiles déployées, à la recherche de la petite île fortunée*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 85.

³¹ *Ibid.*

come queste due raccolte poetiche presentino delle specificità tipiche dell'insieme dell'opera di Bouraoui: «simplicité, réalité, évolution, nostalgie, enthousiasme pour le premier, difficultés, humanisme, authenticité, compassion, «constructeur de pont» pour le second³²». In secondo luogo, lo studioso passa all'analisi dell'opera bouraouiana *Sfaxitude*, esaminando l'uso del vocabolario della vita quotidiana come evocatore di immagini intime legate a Sfax, città natale di Bouraoui. Nello specifico, Theuriau rileva come quest'opera consenta di comprendere i cambiamenti sopraggiunti a Sfax durante le varie epoche e il suo passaggio da «un état où le naturel et le charme régnait à celui d'une ville dangereuse, bétonnée³³». Lo studioso sottolinea come Bouraoui utilizzi un linguaggio semplice e quotidiano per evocare le immagini della sua città natale:

Pour faire passer les images de sa ville natale, il emploie des mots simples qui parlent à qui sait les entendre et les reconnaître. On trouve ainsi les « gourbis », « banlieues », « vergers », « ficus centenaires », « ruelles », « palmiers », « verdure » s'opposant aux « béton armé », « terrasses », « café », « négoces », « zones industrielles ».

Certains mots sont liés à la nourriture traditionnelle : « chakchouka aux pois verts, piments rouges », écrit-il dans « *Lien primal* ». La nature est présentée avec l'olivier qui n'est pas sans rappeler l'arbre présent sur l'île de Lesbos en Grèce. Par exemple, dans « *Sfax, Soleil de vérité* », il s'adresse à elle ainsi : « Ville aux branches d'olivier / Tu mets du baume / Au cœur de chaque regret »³⁴.

Theuriau conclude l'analisi di *Sfaxitude* spiegando come il titolo dell'opera dimostri chiaramente come il poeta non abbia mai dimenticato le sue origini e la sua città natale. In particolare, lo studioso rimarca il fatto che Bouraoui senta per Sfax un attaccamento viscerale che viene espresso, da un lato, da un'emozione che abita in lui come un essere simbiotico e, dall'altro, dall'utilizzo del suffisso «-itude» e della «S» maiuscola per «Sfaxitude» per mostrare la sua forte filiazione interiore con la sua città natale:

La Sfaxitude est donc une émotion qui habite le poète, liée à Sfax, qui vit en lui comme un être symbiotique capable de faire réagir le poète et qui est sans doute employée comme figure ironique. En général, les noms désadjectivaux féminins suffixés en « -itude » (ou « -tude ») sont l'objet d'une construction entre un adjectif et « -itude » comme « solitude » qui vient de « seul ». Quelques exceptions rares, comme la « francitude », font hésiter sur la construction qui vient soit du nom propre « France » auquel on a ajouté « -itude » soit de l'adjectif « français » dont on aurait supprimé « -ais » pour placer « -itude ». Le même doute existe sur Sfaxitude qui vient soit du nom propre « Sfax » soit de l'adjectif « sfaxien ». Le choix se porte plus volontiers sur la suffixation d'un nom propre selon Aurore Koehl, une linguiste spécialiste des mots suffixés. [...] Ici commence peut-être la singularité de Hédi Bouraoui qui écrit toujours Sfaxitude avec un « S » majuscule revendiquant ainsi plus fortement sa filiation intérieure avec la ville même s'il en est parti³⁵.

In terzo luogo, Theuriau passa all'analisi di *Illuminations Autistes* osservando come Bouraoui con quest'opera percepisca l'altro attraverso una forma particolare di linguaggio. Lo studioso evidenzia come il titolo dell'opera rimandi all'aggettivo «autiste» che ricorda l'esistenza di ragazzi autistici nelle strutture scolastiche tradizionali, per i quali si rende necessaria una pedagogia differenziata e dei criteri di valutazione specifici. Theuriau mette in luce come attraverso quest'opera Bouraoui attui delle strategie volte a creare una semplificazione del linguaggio. Una prima caratteristica di

³² Frédéric-Gaël Theuriau, *Poétique d'un vocabulaire et d'un langage spécifiques*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 90.

³³ *Ibid.*, p. 91.

³⁴ *Ibid.*, pp. 91-92.

³⁵ *Ibid.*, pp. 94-95.

questa semplificazione linguistica riguarda la semplificazione dei fonemi finali, che viene attuata attraverso l'uso dell'apostrofo nonostante non siano soggetti a elisione davanti a consonante:

Le cas le plus représenté d'apocopes concerne le « e » et le « l ». Les mots les plus affectés sont « je », « me », « te », « se », « le », « de », « ce », « que », « parce que », « il » et « elle » écrits respectivement « j' », « m' », « t' », « s' », « l' », « d' », « c' », « qu' », « parc' que », « y » sans apostrophe à la place de « il » et « ell' »³⁶.

Una seconda semplificazione del linguaggio attiene all'annullamento prosodico di una o più lettere all'interno di una parola, rimarcata talvolta con l'uso dell'apostrofo, e dalla sincope che, anche se con meno frequenza, è usata per la «e» e la ritroviamo nelle parole «bouleverse», «royalement», «dessus» scritte «boul'verse», «royal'ment», «d'ssus». Una terza semplificazione linguistica riguarda la scomparsa della negazione «ne» che lascia il posto a «jamais», «pas», «rien». Un'ulteriore semplificazione del linguaggio riguarda il raro utilizzo di espressioni familiari come «la merdaille», «je m'en fou» et «ils ont foutu l'camp». Theuriau prosegue l'analisi di *Illuminations Autistes* passando in rassegna una serie di codici visibili tipograficamente nel testo e chiari indicatori di un disturbo comunicativo. Lo studioso fa riferimento, in particolare, agli spazi bianchi abbastanza frequenti che traducono l'andatura tratteggiata della parola, alle sillabe in corsivo che indicano il trascinarsi in lunghezza di una parola, ai tre punti di sospensione che indicano una lettura frettolosa del resto del verso. In aggiunta a ciò, Theuriau evidenzia altri segnali tipografici, chiaro segnale di un disordine nella comunicazione, che sono rappresentati dalle ripetizioni incessanti di una o più parole e che traducono la difficoltà del locutore di esprimere delle semplici frasi. Lo studioso, infine, rimarca una quasi totale assenza della punteggiatura a eccezione di alcuni esempi di virgola, due punti e punto interrogativo, necessari per tradurre un linguaggio più vicino all'oralità. Theuriau conclude il discorso inerente le semplificazioni linguistiche di *Illuminations Autistes* mettendo in luce come la volontà di Bouraoui sia quella di mettersi nei panni di un giovane autistico, dando testimonianza dei suoi disordini di comunicazione e liberando i suoi pensieri:

[...] le recueil apparaît comme un témoignage représentatif des troubles de la communication d'un jeune homme autiste qui vit dans son monde, qui vit au rythme de ses idées tournoyantes, bouleversantes, logiques pour lui, mais déroutantes pour les autres. L'exercice de style se couple avec la volonté du poète de se mettre dans la peau de l'autiste pour faire émerger les poèmes et les pensées qu'il pourrait avoir mais que son handicap l'empêche de faire³⁷.

A conclusione del suo intervento, Theuriau rimarca come, nonostante «la poésie d'expression sociale³⁸» sia scomparsa dal 1990, la poesia sociale e i valori umanistici siano vivi nell'opera di Bouraoui grazie alla sua traduzione poetica della quotidianità:

Ces deux recueils montrent que si la « poésie d'expression sociale » a disparu depuis 1990, celle dite « sociale » est vivante dans l'œuvre de Hédi Bouraoui, comme chez bien d'autres, puisqu'il traduit poétiquement et concrètement le quotidien. Il évoque la vie de la classe sociale la plus importante en tenant compte des particularités d'un handicap, ce qu'avait déjà fait Savinien Lapointe dans ses chansons sociopolitiques, vers 1850, en défendant la cause des ouvriers accidentés et handicapés. La visée humaniste, voire empathique, se manifeste donc chez Hédi Bouraoui³⁹.

³⁶ *Ibid.*, pp. 97-98.

³⁷ *Ibid.*, pp. 101-102.

³⁸ *Ibid.*, p. 102.

³⁹ *Ibid.*, pp. 102-103.

Il quinto intervento del Colloquio, intitolato *Corps et écriture dans Livr'errance*, è realizzato da Samira Etouil, professoressa dell'Università di Ibn Zohr ad Agadir, Marocco, e ricercatrice associata al Centre Canada-Méditerranée all'Università di York a Toronto. Samira Etouil, in primo luogo, esamina il rapporto tra corpo fisico e corpo metaforico e spiega come il concetto della corporeità venga messo in relazione con l'atto della scrittura attraverso l'opera di Bouraoui *Livr'errance* (2005). La studiosa rimarca come le immagini metaforiche corporali, frequenti in *Livr'errance*, contribuiscano a dare un senso simbolico alla raccolta e pongano il lettore al centro della nozione di creatività. In particolare, Samira Etouil sottolinea come in *Livr'errance* le metafore corporali evocano le immagini del corpo a partire da sineddochi che sono riscontrabili in alcuni versi del poema:

Yeux miroirs de l'étreinte
 [...]
 Prunelles calmes et dévorantes⁴⁰.

La studiosa osserva come in queste metafore corporali, nel passaggio dall'oggetto al suo rappresentante, le immagini del corpo servano da intermediario per avere accesso al senso ontologico delle cose. In particolare, Samira Etouil evidenzia come le metafore corporali, che mostrano il modificarsi dei sensi attraverso un insieme di simboli, siano il segno di una sensibilità poetica eccezionale che costituisce una caratteristica specifica del poema bouraouiano. In secondo luogo, la studiosa tratta il rapporto tra il corpo-testo e la scrittura poetica. In questo contesto, Samira Etouil rimarca come il poema di Bouraoui esplori le rappresentazioni tematiche e immaginarie del corpo fisico, per farne delle possibilità di arricchimento secondo il modo bouraouiano di vedere il mondo e come, grazie a ciò, la nozione di corpo muti in quella di corpo di scrittura. Nella terza parte del suo intervento, la studiosa tratta la triade chiave in Bouraoui, ossia il rapporto tra il corpo-testo, l'autore e il lettore. In particolare, Samira Etouil mette in luce il fatto che, come il corpo necessita di risorse da sfruttare per la sua sopravvivenza, il testo poetico richieda un'esperienza interpersonale e intersociale. La studiosa evidenzia, citando alcuni versi di *Livr'errance*, come il carattere di transizione della poesia bouraouiana debba essere messo in relazione, da una parte, con lo status del poeta-autore e, dall'altra, con quello del lettore e come lo status di poeta e quello di lettore si definiscano a partire dal loro rapporto con la scrittura:

Écho de l'identique Male-Femelle
 Leur éphémère est vécu dans...
 La jouissance ourlée pénétrable
 Corps du poète Corps de l'inspiration
 Corps du lecteur Corps de la cogitation⁴¹.

Samira Etouil, soffermandosi ancora su questi versi, rimarca come il compito del poema bouraouiano sia quello di far ragionare l'umano e come la poesia possa afferrare la sua vera natura solo se si attua quella che Bouraoui definisce una «transcréation⁴²», che implica l'azione creativa fondata sulla trasgressione di tutte le frontiere tra sé e l'altro. A conclusione del suo intervento, la studiosa evidenzia come Bouraoui abbia posto le fondamenta di una poetica particolare che integra

⁴⁰ Hédi Bouraoui, *Défi au Silence*, in *Livr'errance*, in Samira Etouil, *Corps et écriture dans Livr'errance*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 111.

⁴¹ Hédi Bouraoui, *Ce monde déjà nommé*, in *Livr'errance*, in Samira Etouil, *Corps et écriture dans Livr'errance*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 128.

⁴² Hédi Bouraoui, *Prologue*, in *Livr'errance*, in Samira Etouil, *Corps et écriture dans Livr'errance*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 128.

il significato di una visione estrinseca e, in tal modo, fa del lettore una figura centrale dell'atto creativo. In tal senso, secondo la studiosa, Bouraoui si conferma come un autore avanguardista, perché la concezione critica che il poeta ci propone integra una nuova prospettiva che ha come direzione quella dei valori legati alla condivisione con l'altro.

Il sesto intervento del Colloquio, intitolato *Hédi Bouraoui ou la «Poétique du sens»*, è presentato da Boussad Berrichi, scrittore-ricercatore, professore di Berbero e di Letteratura Comparata all'Università di Ottawa in Ontario. In primo luogo, Boussad Berrichi evidenzia le quattro caratteristiche fondamentali della poetica di Hédi Bouraoui. Il primo tratto distintivo riguarda il carattere ibrido e decostruito della scrittura bouraouiana che si caratterizza per la mescolanza di vari generi letterari come il romanzo, il poema, il racconto e il dramma. La seconda particolarità attiene alla promozione del dialogo tra culture e tra popoli. La terza peculiarità è connessa alla promozione dei valori umanistici. La quarta caratteristica, infine, è legata all'uso di un vocabolario carico di significato che incita il lettore a una riflessione al di là delle parole. In secondo luogo, Boussad Berrichi sottolinea come in alcune opere di Hédi Bouraoui l'aspetto convenzionale del discorso poetico metta in evidenza l'umanità dei sentimenti e come, inoltre, tale umanesimo possa essere espresso in modi diversi, a seconda che il poeta utilizzi delle tecniche letterarie che fanno uso di elementi quali la morte, il fuggire del tempo o semplicemente la natura. In particolare, lo studioso osserva come Bouraoui arrivi a parlare dei suoi sentimenti e di quelli dei popoli dominati attraverso l'uso di certi elementi della natura. Nello specifico, Boussad Berrichi cita alcuni versi de *La Réfugiée*, all'interno dell'estratto del poema intitolato *Lotus et Jasmin passent aux confidences*, dove l'allusione alla natura mostra l'ottimismo del poeta a dispetto delle ingiustizie e dei pregiudizi:

Oh, chère voisine... Tu connais l'amour
Que j'ai pour les fleurs de toutes les couleurs !
J'adore les sentir... parler poèmes livrant parfois
Mystères scandés en musique...
...En bourgeons candeur
À ce point de notre histoire...
...Nous devenons humbles
Compères assermentés chômeurs invétérés !
Et si tu me vois virer du noir au bronzé...
...et vice-versa dans la fierté
D'appartenance sans haine aucune...
...au blanc... au jaune... au violet...
Tu sais que toutes les couleurs...
...de l'arc-en-ciel fomentent
En nos entrailles... et nous ouvrent...
...leur cratère Liberté
À nous de faire sauter la corde raide...
...des frontières... des préjugés⁴³ !

Inoltre, lo studioso rileva che in certi testi il riferimento di Bouraoui agli elementi della natura, come le stagioni, rappresenti la volontà di recepire la sensazione che tutti questi elementi della natura producono nel poeta. In particolare, Berrichi sottolinea come la speranza nutrita dal testo poetico bouraouiano sia talvolta contenuta nell'immagine e nella metafora della primavera, dell'estate e della gemmazione, immagini che non fanno riferimento solo ai fiori ma che, invece, simboleggiano la diversità delle lingue e delle culture. In aggiunta a ciò, lo studioso rimarca come,

⁴³ Hédi Bouraoui, *Lotus et Jasmin passent aux confidences*, in *La Réfugiée*, Boussad Berrichi, *Hédi Bouraoui ou la «Poétique du sens»*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., pp. 136-137.

da una parte, la funzione poetica bouraouiana sia rinforzata dalle metafore e dalle comparazioni e come, dall'altra, attraverso l'uso dell'allitterazione Bouraoui faccia riferimento al suono o al significante, mentre grazie alla metafora si riferisca al significato. Berrichi, concludendo la seconda parte del suo intervento, dedicata alle modalità in cui Bouraoui riesce a far riflettere il lettore facendo appello ai sensi, osserva come, sebbene in Bouraoui il tono lirico giochi un ruolo essenziale nel discorso poetico e nella funzione espressiva, il tono poetico e il tono epico non siano meno importanti. In terzo luogo, Berrichi mette in risalto come la scrittura bouraouiana manifesti spesso i caratteri di un umanesimo poetico. In particolare, lo studioso mette in luce come l'umanità di Bouraoui si manifesti grazie all'aspetto cosmopolita di certe produzioni letterarie come la raccolta multiforme *La Réfugiée*, un *narratoème* che trasmette l'idea di transculturalità, di dialogo e di scambio reciproco. Lo studioso osserva come il transculturalismo bouraouiano sia il risultato del percorso e dell'erranza dello scrittore che, nel corso della sua esistenza, attraversa i tre continenti di Africa, Europa e America del Nord. Berrichi rimarca come, nell'ambito dell'appartenenza bouraouiana ai tre continenti, l'ambizione poetica di Bouraoui sia quella, da una parte, di compiere un'esplorazione nel cuore di tutte le comunità e, dall'altra, di smuovere le coscienze affinché agiscano contro tutto ciò che possa ostacolare l'umanità tra le diverse comunità, culture e civiltà. A conclusione della terza parte del suo intervento, Berrichi osserva come la poesia bouraouiana giochi al contempo diverse funzioni di natura culturale, sociale, politica, filosofica, ludica, emotiva e cita, a tale proposito, un articolo di Bouraoui intitolato *Du gaspillage au recyclage: la poésie en médiation*:

Le but de la poésie consiste à aller au-delà de la matérialité linguistique pour conquérir, dans une aventure singulière, un espace insolite et inventif qui réverbère de toutes ses luminosités l'essence de notre humanité. Autrement dit, nous essayons d'entretenir un dialogue incessant avec le sens de la vie que constitue la vacuité qui nous compose et décompose jusqu'à la mort. Ceci pour capter un petit élément d'éternité qui rendrait l'existence palpable, possible et peut-être supportable⁴⁴.

A commento di questo articolo, Berrichi osserva come per Bouraoui la poesia abbia il dovere di difendere e diffondere le idee di giustizia, di verità e di solidarietà, in quanto la poesia, precisa Bouraoui, «est la quintessence même de toute humanisation⁴⁵». In conclusione, Berrichi sottolinea come Hédi Bouraoui, oltre ad avere il merito di ricercare permanentemente la liberazione dell'individuo attraverso i suoi scritti letterari, rappresenta anche una «figure du sens⁴⁶» di spiccato umanesimo che conduce a un dialogo tra le differenti culture «pour un horizon de sens et d'émancipation⁴⁷».

Il settimo intervento del Colloquio, intitolato *Nager à contre-courant: En amont de l'intuition d'Hédi Bouraoui*, è realizzato da Elisabeth Sabiston, professoressa di Letteratura Inglese e Comparata all'Università di York a Toronto e direttrice del Centre Canada-Méditerranée. Nel corso del suo intervento Elisabeth Sabiston si concentra in particolare su una raccolta bilingue francese-italiana intitolata *En amont de l'intuition*, la cui traduzione in italiano è stata curata dal professor Mario Selvaggio. Si tratta di una raccolta che è stata in origine pubblicata all'interno di una antologia di poeti appartenenti al Movimento Intuitista e intitolata *Au-delà de l'Instant: Anthologie*

⁴⁴ Hédi Bouraoui, *Du gaspillage au recyclage: la poésie en médiation*, articolo in *Envol*, Boussad Berrichi, *Hédi Bouraoui ou la «Poétique du sens»*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 139.

⁴⁵ Hédi Bouraoui, articolo in *Envol*, Boussad Berrichi, *Hédi Bouraoui ou la «Poétique du sens»*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 139.

⁴⁶ Boussad Berrichi, *Hédi Bouraoui ou la «Poétique du sens»*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 140.

⁴⁷ *Ibid.*

des poètes intuitistes, realizzata sotto la direzione di Giovanni Dotoli, Mario Selvaggio ed Éric Sivry. Elisabeth Sabiston sostiene che nell'opera *En amont de l'intuition* Hédi Bouraoui abbia una posizione critica in rapporto all'Intuizione. In particolare, la studiosa evidenzia come il progetto di Bouraoui sia quello di delimitare l'impulso poetico all'interno di una sorta di introduzione, come avviene nei suoi poemi. Elisabeth Sabiston rimarca come, secondo una sua lettura critica dell'opera, il titolo stesso dell'opera di Hédi Bouraoui *En amont de l'intuition* ironizzi sull'antologia *Au-delà de l'Instant*, indicando ironicamente come Bouraoui si trovi «al di qua» dell'Intuizione e non «al di là» e come, di conseguenza, questa sua posizione lo porti a «nager à contre-courant⁴⁸». Riguardo al processo creativo bouraouiano, la studiosa sostiene che in *En amont de l'intuition* Hédi Bouraoui «définit en réalité le processus créateur, alors qu'il déconstruit la notion d'intuition⁴⁹». In questo contesto, Elisabeth Sabiston mette in luce come l'esplorazione bouraouiana del processo creativo «se meut de l'inception /perception à l'invention d'un langage⁵⁰». La studiosa si sofferma, in particolare, su due poemi chiave di questa raccolta, *Intuitire* e *Barbarituitif*, che sostiene mettano particolarmente in luce il processo creativo bouraouiano. Per ciò che concerne *Intuitire*, Elisabeth Sabiston evidenzia come il titolo stesso del poema non sia una parola vera e propria ma si tratti bensì di un neologismo, o come preferisce dire Bouraoui di «mots-concepts⁵¹», che rima con «déduire» e con «traduire» ma dove «-tire» implica una sorta di esagerazione:

« Intuitire » lui-même n'est vraiment pas un mot, mais un de ces fameux néologismes bouraouiens (il préfère dire « mots-concepts »). Cela rime avec « déduire » avec « C'est déduire / Avant la lettre » et « traduire » comme dans « traduire / L'intraduisible⁵² ». Mais la déduction est logique, au raisonnement séquentiel, ce qui ne peut pas avoir lieu « avant la lettre ». Et quant à « traduire / L'intraduisible », c'est là plutôt une contradiction dans les termes. « -Tire » suggère aussi une sorte d'exagération, comme dans « tiré par les quatre cheveux », ou dans le poème lui-même, « c'est quand on tire les vers du nez⁵³ ». Le poème se méfie de tout label et nous dit de ne point se soucier du « manque de mots » ou du « Sens / Qui se cache fermement / Alors qu'il perle Rosée / À la senteur du printemps⁵⁴ ! »⁵⁵.

Elisabeth Sabiston arriva a due conclusioni attraverso l'analisi di *Intuitire*. Da un lato, osserva come Bouraoui mescoli la poesia all'«Art Brut⁵⁶» facendone uno strumento che può condurre alla «complétude⁵⁷». Dall'altro, mette in luce come Bouraoui compari la composizione del poema a «la marelle du temps⁵⁸» e come nel dizionario l'illustrazione di questo gioco possa guidare al Paradiso o all'Inferno. La studiosa, infine, conclude che sebbene questa «complétude⁵⁹» sia un Paradiso terrestre non implichi alcuna sanzione religiosa. Per ciò che concerne *Barbarituitif*, Elisabeth

⁴⁸ Elisabeth Sabiston, *Nager à contre-courant: En amont de l'intuition d'Hédi Bouraoui*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 142.

⁴⁹ *Ibid.*

⁵⁰ *Ibid.*, p.144.

⁵¹ Hédi Bouraoui, *En amont de l'Intuition*, in Elisabeth Sabiston, *Nager à contre-courant: En amont de l'intuition d'Hédi Bouraoui*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 144.

⁵² *Ibid.*

⁵³ *Ibid.*, p. 145.

⁵⁴ *Ibid.*

⁵⁵ Elisabeth Sabiston, *Nager à contre-courant: En amont de l'intuition d'Hédi Bouraoui*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., pp. 144-145.

⁵⁶ *Ibid.*, p. 145.

⁵⁷ Hédi Bouraoui, *En amont de l'Intuition*, in Elisabeth Sabiston, *Nager à contre-courant: En amont de l'intuition d'Hédi Bouraoui*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 145.

⁵⁸ *Ibid.*

⁵⁹ *Ibid.*

Sabiston rileva come Bouraoui per il titolo di quest'opera utilizzi, senza definirla totalmente, un'immagine naturale tratta dal suo Maghreb natale. La studiosa osserva, infatti, come il poema venga comparato a un fico d'India:

Le poème est comparé à une figue de Barbarie. Il est « barbare, » comme certains Européens caractérisent les Nord-Africains, c'est à dire pas du tout cultivés : « Il pousse libre et spontané en moi/ Tel le figuier de barbarie/ Sur les *Tabia* de mon enfance⁶⁰ ! ». Il pousse de l'innocence de l'enfance, ce qui nous fait penser au romantisme de Wordsworth - « l'enfant est père de l'homme » - tel un fruit ou une fleur. Il est protégé par le cactus à l'extérieur et donne du jus au pouvoir guérisseur : « l'apport médical ». À l'intérieur de la peau épineuse, il existe « Un délice des Dieux ». Les graines peuvent nettoyer le corps et Bouraoui ajoute une note humoristique : elles peuvent aussi constituer des troubles à exciter du corps, tel un poème bloquant l'esprit⁶¹.

Elisabeth Sabiston, concludendo l'analisi di *Barbarituitif*, mette in risalto come per Bouraoui il poema venga considerato come il nocciolo duro nel cuore della natura e, allo stesso modo, il fico d'India sia avvolto da una buccia spinosa che deve sempre essere sbucciata e gettata. Ne consegue che, secondo la studiosa, il poema si scopra tra l'aurora, «aubade⁶²» che rimanda a un poema d'amore, e il crepuscolo, «vespéraux⁶³» termine che potrebbe rimandare ai vespri o un coro di canzoni o ancora un aggettivo che denota l'avvicinamento della notte. In questo contesto, Elisabeth Sabiston rileva come la parola nasca al sorgere del sole, inducendo le luci dell'alba, e il mondo si restringa al momento del crepuscolo, generando l'assenza e non la presenza. A conclusione del suo intervento, Elisabeth Sabiston mette in evidenza come i poemi bouraouiani compresi in *En amont de l'intuition* costituiscano un eccellente omaggio a «l'impulsion initiale⁶⁴», intesa come intuizione, ispirazione, istinto, percezione. La studiosa rimarca come, al contempo, *En amont de l'intuition* ironizzi sulla dipendenza totale da «l'impulsion initiale⁶⁵» affinché questi poemi appaiano sulla pagina stampata, il tutto espresso attraverso l'uso di «une ingéniosité linguistique, une versatilité, une volonté à prendre des risques, un effort de structuration...le tout souvent sous le mode satirique⁶⁶». Elisabeth Sabiston conclude, infine, osservando come ogni risposta del lettore o della lettrice a quest'opera permetta a Bouraoui di condividere questo viaggio «contre-courant⁶⁷» verso l'abolizione di tutte le barriere e verso la promozione della tolleranza fra tutti i popoli del mondo. L'ottavo intervento del Colloquio, intitolato *L'Héritage Littéraire de Macédoine et sa transposition en poésie par Hédi Bouraoui: une contribution à la Francophonie Littéraire Mondiale*, è realizzato a cura di Irina Babamova, professoressa di Lingua e Letteratura Francese alla Facoltà di Filologia, presso l'Università di Skopje, Repubblica di Macedonia. Nel corso del suo intervento Irina Babamova si concentra in particolare su due libri di Hédi Bouraoui, *Struga suivi de Margelle d'un Festival* (2005) e *Hommage à Prlicev* (2005). Per ciò che concerne *Struga*, frutto della partecipazione di Bouraoui al Festival Internazionale della Poesia di Struga, Irina Babamova sceglie

⁶⁰ Hédi Bouraoui, *En amont de l'Intuition*, in Elisabeth Sabiston, *Nager à contre-courant: En amont de l'intuition d'Hédi Bouraoui*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 146.

⁶¹ Elisabeth Sabiston, *Nager à contre-courant: En amont de l'intuition d'Hédi Bouraoui*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 146.

⁶² Hédi Bouraoui, *En amont de l'Intuition*, in Elisabeth Sabiston, *Nager à contre-courant: En amont de l'intuition d'Hédi Bouraoui*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 146.

⁶³ *Ibid.*

⁶⁴ Elisabeth Sabiston, *Nager à contre-courant: En amont de l'intuition d'Hédi Bouraoui*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 153.

⁶⁵ *Ibid.*

⁶⁶ *Ibid.*

⁶⁷ *Ibid.*, p. 154.

di concentrarsi su quest'opera alla luce del fatto che Bouraoui apporti un grande elogio alla vita culturale della città macedone di Struga e stabilisca un dialogo tra le civiltà. In particolare, la studiosa evidenzia come in *Struga* Bouraoui trasmetta i suoi valori umanistici, promuovendo il transculturalismo mondiale e rimarcando il potere della poesia di correggere le ingiustizie e di far cambiare la visione del mondo:

Poésie fonctionnelle [...] peut rectifier le tir, corriger les injustices et les avatars de l'histoire. La poésie peut alors aider à nous faire changer de vision du monde, nous mettre sur le chemin de l'équité et de la dignité humaine. [...] elle déviera la course effrénée des guerres et des calamités pour que l'apothéose des valeurs éthiques et esthétiques soit le lot de tous⁶⁸.

Irina Babamova mette in luce, inoltre, come la maggior parte dei poemi di *Struga* siano dedicati ai poeti facenti parte della vita culturale macedone, con i quali Hédi Bouraoui ha collaborato durante il Festival Internazionale della Poesia: Zoran e Bogomile, Isabelle e Vangel, l'architetto Vlado Yocik, la poetessa Svetlana Yocik, Magda, Ephtim, Luan, lo scultore Tome Serafimovski. In aggiunta a ciò, la studiosa mette in risalto una caratteristica di Bouraoui, unica durante gli annali del Festival, che riguarda la consacrazione di un poema per ciascun Paese rappresentato durante questa manifestazione e che rende omaggio a Paesi quali il Giappone, la Bulgaria, l'Olanda, l'Austria, la Turchia, l'Egitto, la Polonia, il Canada, il Belgio, la Lettonia, Israele, l'Albania, il Brasile, il Sudan, la Palestina, la Cina, gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Spagna, la Russia, l'India, la Grecia, l'Italia, il Kosovo, la Croazia, l'Armenia, il Montenegro e la Francia. Irina Babamova osserva come questo contatto di Bouraoui con i differenti Paesi del mondo esprima il suo cosmopolitismo e il suoi ideali di pace, libertà, amicizia e tolleranza:

Ici on ouvre grand l'avant-scène
Aux mots nimbés de couleurs locales
Et qui dit mieux dans l'arène du dire
Quand les voix s'accordent au diapason
Pour chanter la liberté son et lumière ?
Struga la belle redouble de beauté
Le temps d'un festival qui accorde
Concorde et amitié au fifre du Poème⁶⁹.

Irina Babamova prosegue il suo intervento facendo alcune osservazioni sulla seconda parte della raccolta di *Struga*, intitolata *Margelle d'un festival*. La studiosa evidenzia come *Margelle d'un festival* presenti attraverso la metafora del pozzo il modo in cui Bouraoui voglia attingere i temi chiave della sua poesia, leitmotiv quali la comunicazione e il dialogo delle civiltà, il multiculturalismo, l'identità e l'alterità, la diversità, la transculturalità, la francofonia globale, le letterature francofone. Irina Babamova osserva, inoltre, come sia lo stesso Bouraoui a spiegare il fine della sua raccolta poetica nel Prologo di *Struga*:

Aux Soirées poétiques de Struga, j'ai essayé de vivre ce que j'appelle le Global du poème. C'est-à-dire faire la connaissance des poètes venant des quatre coins de l'univers, les écouter, les lire, dialoguer avec eux. Écouter la poésie dans diverses langues inconnues est un véritable régal des

⁶⁸ Hédi Bouraoui, *Struga suivi de Margelle d'un festival*, in Irina Babamova, *L'Héritage Littéraire de Macédoine et sa transposition en poésie par Hédi Bouraoui: une contribution à la Francophonie Littéraire Mondiale*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 160.

⁶⁹ *Ibid.*, p. 162.

sens. Un concert de symboles sonores dont le sens va au-delà du sens. Une symphonie de paix pour le moi angoissé dans un monde perturbé⁷⁰.

Nella seconda parte del suo intervento, Irina Babamova sceglie di concentrarsi su *Hommage à Prlicev*; si tratta di una scelta legata al fatto che, da una parte, quest'opera renda gloria al poeta nazionale macedone Prlicev e, dall'altra, che Prlicev sia considerato dallo stesso Hédi Bouraoui come un «Second Homère⁷¹» e che sia presentato dal poeta come suo omologo fin dai primi versi:

À un siècle juste, nos dates de naissance se font échos
par-delà les Continents
Même si presque Rien n'a changé de ton romantisme
désuet à mon surréalisme dépassé
Nous portons toujours le même projet : Bannir le Moi
haïssable et l'ouvrir
Au monde, à l'Homme, à l'intraitable Différence,
aux croyances les plus diverses,
Juste pour cultiver la tolérance, l'amour d'Autrui, la paix
en abondance.
[...]
Tu as voulu unir les dissemblances sans bousculer
les convenances
Transculturel sans le savoir un siècle avant la lettre
Universel au premier rang... Tu as toujours pris
les devants⁷².

A conclusione del suo intervento, Irina Babamova mette in luce come Hédi Bouraoui, arricchendo la memoria culturale universale, contribuisca alla promozione dell'identità socioculturale macedone. In particolare, la studiosa rimarca come Bouraoui, con l'intermediario della lingua francese, faccia entrare la Macedonia nella grande famiglia della francofonia globale e faccia conoscere al mondo la realtà e la letteratura macedone, il tutto grazie alla concezione umanistica bouraouiana di spazio senza frontiere e di apertura al dialogo interculturale. Irina Babamova, infine, mette l'accento sul fatto che Bouraoui, attraverso i suoi scritti in onore della Macedonia, abbia dato il suo contributo per la costruzione di un ponte, asse di collegamento fondamentale per un dialogo tra la Macedonia e le culture diverse, che apra la via per gli scambi intellettuali tra le civiltà. Il nono intervento del Colloquio, intitolato *L'Écriture «à travers» dans l'œuvre poétique d'Hédi Bouraoui*, è realizzato da Éric Jacobée, professore dell'Università di Paris-Est Créteil, Francia. Lo studioso inizia il suo intervento rimarcando l'importanza della tricontinentalità di Bouraoui, frutto della vita del poeta che è venuto a trovarsi nell'incrocio di tre culture. In particolare, Éric Jacobée sottolinea come la tricontinentalità di Hédi Bouraoui sia legata all'esser nato a Sfax in Tunisia, all'aver passato la sua infanzia e la sua adolescenza in Francia e all'aver fatto i suoi studi negli Stati Uniti, dove come professore ha insegnato letteratura comparata all'Università di York a Toronto.

⁷⁰ Hédi Bouraoui, *Prologue, Struga suivi de Margelle d'un festival*, in Irina Babamova, *L'Héritage Littéraire de Macédoine et sa transposition en poésie par Hédi Bouraoui: une contribution à la Francophonie Littéraire Mondiale*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 163.

⁷¹ Hédi Bouraoui, *Hommage à Prlicev*, in Irina Babamova, *L'Héritage Littéraire de Macédoine et sa transposition en poésie par Hédi Bouraoui: une contribution à la Francophonie Littéraire Mondiale*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 164.

⁷² *Ibid.*

Éric Jacobée mette in luce come Bouraoui sia il fautore di «une écriture à travers⁷³», ossia di una scrittura dell'interstizio che non solo sprona al dialogo tra le culture ma che nasce essa stessa all'interstizio di tre culture, quali quella africana, quella europea e quella americana. Lo studioso mette in rilievo come Bouraoui abbia dato una nuova sfumatura letteraria all'aggettivo «interstitiel» e come in *Transpoétique. Éloge du nomadisme* il poeta consacrì diverse pagine a questa nozione:

Pour cette raison, nous avons lancé la notion d'une écriture interstitielle qui n'emprunte pas sa matière d'une seule et unique culture, mais qui se situe dans les interstices, les *béances* du non-dit, les dimensions culturelles les plus diverses et les plus contrastées.

Écrire dans l'entre-deux, l'entre-trois, c'est laisser les traces civilisationnelles inscrites en soi, durant son itinéraire personnel, resurgir librement pour que les échos et les tonalités de leurs voix du dedans puissent faire entendre l'appartenance à leurs sources et à leur originalité.

[...] J'ai toujours souligné le fait que j'écrivais à l'interstice des cultures, c'est-à-dire dans l'ouverture, cette *béance* logée précisément entre les diversités et les différences. Il existe donc un lien symbiotique entre interstices transculturels et production textuelle⁷⁴.

Lo studioso osserva, inoltre, come la scrittura poetica di Bouraoui sia caratterizzata dall'essere «transpoétique⁷⁵» e come il poeta stesso dia una definizione di questo termine in *Transpoétique. Éloge du nomadisme*:

Cet état de fait est encourageant dans le sens où l'on assiste à une phase que j'appellerai transpoétique, abolissant et transcendant les barrières continentales, spirituelles et économiques.

[...] Il s'agissait de sortir de la notion traditionnelle de temps et de l'espace, non pour traduire l'éclatement des frontières culturelles, le bouleversement de l'histoire causé par les mouvements idéologiques et migratoires⁷⁶.

Éric Jacobée evidenzia come la poetica bouraouiana si fondi incontestabilmente sull'interculturalismo, sulla concezione della transpoetica, sulla poesia dell'interstizio e sul transculturalismo e come, sebbene siano delle caratteristiche proprie di molte opere francofone della fine del XX secolo, in Bouraoui queste peculiarità abbiano un carattere distintivo. In particolare, lo studioso rileva come la scrittura poetica bouraouiana si situi all'interstizio non solo tra le culture, ma anche tra i generi letterari e tra le lingue e come gli specialisti dell'opera di Bouraoui rimarchino la presenza di numerose influenze della sintassi inglese e del vocabolario dell'arabo tunisino e dell'arabo classico. Éric Jacobée prosegue il suo intervento prendendo in esame cinque opere di Hédi Bouraoui intitolate rispettivamente *Nomadisme* (1995), *La Rose des sables* (1998), *Échosmos* (1986), *Ainsi parle la Tour CN* (1992), *La Femme d'entre les lignes* (2002). Lo studioso sceglie di esplicitare la poetica bouraouiana dell'interstizio attraverso l'analisi di queste opere e, nello specifico, di distinguere due nozioni essenziali per Bouraoui quali «l'écriture du désert⁷⁷» e «l'écriture de l'interstice⁷⁸». In primo luogo, Éric Jacobée fa riferimento ad alcuni versi di *Dé-livre*,

⁷³ Éric Jacobée, *L'Écriture «à travers» dans l'œuvre poétique d'Hédi Bouraoui*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 174.

⁷⁴ Hédi Bouraoui, *Transpoétique. Éloge du nomadisme*, in Éric Jacobée, *L'Écriture «à travers» dans l'œuvre poétique d'Hédi Bouraoui*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 175.

⁷⁵ *Ibid.*

⁷⁶ *Ibid.*, p. 176.

⁷⁷ Hédi Bouraoui, in Éric Jacobée, *L'Écriture «à travers» dans l'œuvre poétique d'Hédi Bouraoui*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 179.

⁷⁸ *Ibid.*

poema della raccolta *Nomadaime*, per mettere in luce l'idea di una scrittura bouraouiana che nasce «entre des interstices culturels⁷⁹»:

J'enlise les mots de tout le monde
Dans les sables du désert
Pour que languissantes les roses dévoilent
Leurs visages d'amour limonés
S'écourent les désirs dans les bambous
Flûtant mélodies multicolores⁸⁰.

Éric Jacobée, facendo riferimento a questi versi, osserva come per Bouraoui, nel cuore del deserto della pagina bianca, il testo si crei da se stesso con intervalli più o meno regolari. In secondo luogo, lo studioso cita alcuni versi de *La Rose des Sables* per illustrare ancora una volta «l'écriture de l'interstice⁸¹» bouraouiana. In particolare, da questi versi lo studioso nota come la rosa del deserto sia confrontata con l'infinito, infinito spazio e infinito silenzio, «béance originelle⁸²», in uno spazio che cambia perpetuamente forma:

Nouveau coup de vent
ce n'est rien d'autre qu'un coup de cœur
il éparpille le sable
Rose réapparaît
majestueuse au soleil
de midi
ses flancs brillants
ses atours libérés⁸³.

In terzo luogo, Éric Jacobée illustra il concetto bouraouiano di «nomaditude⁸⁴» che consiste nell'attitudine nomade propria di colui che non si sente più attaccato a una sola cultura ma che, al contrario, non cessa di migrare tra i diversi confini culturali, creando le sue frontiere all'interstizio tra le differenti culture. Per sottolineare questo concetto, lo studioso cita alcuni versi di *Canaditude*, poema della raccolta *Échosmos*:

Tu me domines Américain de mes amours
Je me canadianise
Tonique-moi le
Ce vers de tes dollars
Je suis cané
Cana cane canera
Canerons-
Nous mon identité

⁷⁹ *Ibid.*

⁸⁰ Hédi Bouraoui, *Nomadaime, Dé-livre*, in Éric Jacobée, *L'Écriture «à travers» dans l'œuvre poétique d'Hédi Bouraoui*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 179.

⁸¹ Hédi Bouraoui, in Éric Jacobée, *L'Écriture «à travers» dans l'œuvre poétique d'Hédi Bouraoui*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 180.

⁸² Éric Jacobée, *L'Écriture «à travers» dans l'œuvre poétique d'Hédi Bouraoui*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 180.

⁸³ Hédi Bouraoui, *La Rose des Sables*, in Éric Jacobée, *L'Écriture «à travers» dans l'œuvre poétique d'Hédi Bouraoui*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 181.

⁸⁴ Hédi Bouraoui, in Éric Jacobée, *L'Écriture «à travers» dans l'œuvre poétique d'Hédi Bouraoui*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 182.

Sans qu'on me le dise⁸⁵.

Proseguendo l'analisi della scrittura interstiziale bouraouiana, Éric Jacobée cita l'opera *Ainsi parle la Tour CN*, dove «la Tour CN⁸⁶», personaggio a parte del romanzo, non finisce mai di assistere alle sofferenze degli immigrati che vivono in essa e sogna una simbiosi delle loro culture o un ritorno alle origini senza cessare mai di scrutare il silenzio. In particolare, «la Tour CN⁸⁷» dichiara che spera di diffondere l'ideale di integrazione affermando: «Je ne jouerai pas à la sorcière qui fait briller le séparatisme de tout son éclat⁸⁸». Alla luce dell'analisi testuale prodotta, Éric Jacobée mette in risalto come «l'écriture du désert⁸⁹» sia «aussi et surtout celle du silence avec ses immenses possibilités⁹⁰» e la scrittura interstiziale permetta alla sua «béance naturelle⁹¹» di esercitarsi liberamente, vicina alle differenti culture che pertanto la influenzano. Lo studioso rimarca come la scrittura interstiziale bouraouiana permetta di decostruire il folklorismo, grazie al quale certi scrittori magrebini riescono a colpire più facilmente la sensibilità francese ma che, secondo Bouraoui, nella maggior parte dei casi conferisce alla letteratura magrebina un'identità secondaria. In particolare, Éric Jacobée rileva come per Bouraoui siano importanti le differenti culture degli scrittori che, come nomadi, dialogano e come per il poeta il proposito dello scrittore non consista nel sapere la traccia che ogni scrittore lascia nell'opera, perché ciò comporterebbe trattarli in maniera separatista, ma sia, invece, quello di «laisser librement s'exprimer ensemble⁹²». Nel corso dell'approfondimento della scrittura interstiziale bouraouiana, Éric Jacobée mette in luce l'importanza dell'interpretazione del lettore per Bouraoui. Nello specifico, lo studioso osserva come per Bouraoui il lettore reinventi sempre il testo proponendo la sua interpretazione e come l'atto della scrittura si fondi sempre sulla scoperta di un luogo di ritorno. Questo concetto viene illustrato attraverso la citazione di alcuni versi de *La Rose des sables*:

Rose surgie de terre
et Bourse nourricière
revenant à la terre trouvent
à leur insu
des liens de parenté
Ainsi naissent
dans le mystère des choses
le murmure de la chair
et l'écrit de l'esprit
parapluies qui protègent
et régissent le temps d'une vie
Quand le monde donne à naître

⁸⁵ Hédi Bouraoui, *Échosmos*, in Éric Jacobée, *L'Écriture «à travers» dans l'œuvre poétique d'Hédi Bouraoui*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 183.

⁸⁶ Éric Jacobée, *L'Écriture «à travers» dans l'œuvre poétique d'Hédi Bouraoui*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 183.

⁸⁷ *Ibid.*

⁸⁸ Hédi Bouraoui, *Ainsi parle la Tour CN*, in Éric Jacobée, *L'Écriture «à travers» dans l'œuvre poétique d'Hédi Bouraoui*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 183.

⁸⁹ Hédi Bouraoui, in Éric Jacobée, *L'Écriture «à travers» dans l'œuvre poétique d'Hédi Bouraoui*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 184.

⁹⁰ *Ibid.*

⁹¹ Éric Jacobée, *L'Écriture «à travers» dans l'œuvre poétique d'Hédi Bouraoui*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 184.

⁹² Hédi Bouraoui, in Éric Jacobée, *L'Écriture «à travers» dans l'œuvre poétique d'Hédi Bouraoui*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 184.

faut-il savoir accueillir
la chance d'être et de paraître⁹³ ?

Proseguendo nell'analisi della scrittura interstiziale bouraouiana, Éric Jacobée evidenzia come per Bouraoui la funzione della poesia consista nell'offrire delle soluzioni di sostituzione all'allusione, affinché il lettore afferri la realtà poetica e vi trovi un modo d'esistere e di agire che gli sia proprio. In particolare, lo studioso riscontra questa funzione poetica nell'opera bouraouiana *La Femme entre les lignes*, dove la lettrice Lisa è capace di leggere attraverso lo scrittore-personaggio:

Elle continue à me lire entre les lignes, mais elle ne peut se débarrasser de cette question lancinante :
- Quand vas-tu consommer avec moi ces folies, celles que tes mots font naître en moi et qui, par la suite, ne cessent plus de graviter autour de mon être lisant⁹⁴ ?

A proposito dell'importanza dell'interpretazione del lettore, Éric Jacobée rimarca come oggi, malgrado lo sforzo degli strutturalisti, la nozione di «testo-lettura» sia ancora poco conosciuta, in quanto l'abitudine comune consolidata sia quella di interessarsi totalmente all'autore e non abbastanza al lettore. Lo studioso osserva come, se da una parte lo scrittore sia spesso considerato come il proprietario della sua opera davanti ai posteri, dall'altra Hédi Bouraoui, un po' come facevano certi strutturalisti come Roland Barthes, sostiene che il lettore non sia un semplice usufruttuario dello scrittore ma che, al contrario, partecipi al contempo al senso del testo e al suo processo creativo. Éric Jacobée mette in luce come, nel romanzo *La Femme entre les lignes*, l'intenzione dell'autore non sia quella di costringere il lettore a recepire un certo senso del racconto, giudicato a priori come il vero senso, ma il suo proposito sia quello che il lettore cerchi e inventi il vero senso del racconto più dell'autore, spingendosi fino al limite in cui il lettore possa creare l'autore. Questo concetto viene illustrato attraverso la citazione di alcuni versi de *La Femme entre les lignes*, dove emerge la figura di Lisa-Palinsesto quando il personaggio dello scrittore si pone questa domanda nel romanzo:

N'est-ce pas qu'à mon tour elle me crée, elle-même de mes propres mots et qu'elle lancera, ensuite la police - celle de sa propre lecture - à mes trousses⁹⁵ ?

Alla luce di questi versi, Éric Jacobée rimarca come per Bouraoui il solo verso e il solo scrittore non esistano, ma come ci sia nel romanzo un supplemento di senso che viene dal lettore e dagli stessi personaggi. Lo studioso mette in rilievo, inoltre, come la questione che intende porre Hédi Bouraoui sia ancora più sottile e riguardi il fatto che non si possa trovare piacere fuori dal testo, «entre les lignes⁹⁶», nell'interstizio che si trova tra la nostra conoscenza e la nostra ignoranza dell'altro. In particolare, Éric Jacobée mette in risalto come *La Femme entre les lignes* sia un libro scritto non solo a proposito del linguaggio, ma anche riguardo la difficoltà della comunicazione e, meglio ancora, del non-linguaggio e di tutto ciò che, nella creazione, nasce dal non-detto tra gli individui, un non-detto nondimeno carico di significato. Lo studioso prosegue la sua analisi di *La Femme entre les lignes*, mettendo in luce come per Bouraoui la comunicazione abbia luogo anche quando i

⁹³ Hédi Bouraoui, *La Rose des sables*, in Éric Jacobée, *L'Écriture «à travers» dans l'œuvre poétique d'Hédi Bouraoui*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., pp. 185-186.

⁹⁴ Hédi Bouraoui, *La Femme d'entre les lignes*, in Éric Jacobée, *L'Écriture «à travers» dans l'œuvre poétique d'Hédi Bouraoui*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 187.

⁹⁵ *Ibid.*, pp. 187-188.

⁹⁶ *Ibid.*, p. 188.

personaggi sono «en absence⁹⁷», grazie alle opere letterarie che può leggere l'interlocutore assente e grazie alla memoria che il personaggio-scrittore custodisce del lettore che l'ha incontrato:

L'absence de Lisa n'arrête de me séduire. Lorsque je ne suis pas auprès d'elle, elle plonge dans mes écrits comme une folle du logis. Incapable de résister à la chimie particulière des mots⁹⁸.

In aggiunta a ciò, Éric Jacobée rileva come questo fenomeno passi anche attraverso il corpo e Lisa appaia come una «lectrice sans cesse en attente⁹⁹»:

Soudain, Lisa ne sait plus dire l'aimé par-delà sa présence textuelle. Invoquant l'apparition tapageuse des signes où son ego est investi, elle exige mon retour bénéfique à ses ardeurs de lectrice en attente. Elle n'a pas à mettre à l'épreuve ma capacité de lui procurer, en plus du plaisir du texte, une jouissance corporelle dépassant celles de l'esthétique¹⁰⁰.

Lo studioso osserva, inoltre, come sia importante che il personaggio-scrittore e Lisa non appartengano alla stessa cultura, provenendo l'uno dal nord dell'Africa e l'altra dall'Italia, e che tra i due ci siano, come per Bouraoui, le radici in tre direzioni:

[...] et moi dont le sud va plus loin que les confins de son Italie méridionale, jusqu'à la terre africaine d'où il a été ballotté, jusqu'au nord le plus nordique des arpentés de neige, de glas, et de verglas¹⁰¹.

A conclusione del suo intervento, Éric Jacobée mette in luce come il dialogo tra i protagonisti de *La Femme entre les lignes* si realizzi all'interstizio tra le loro culture e come Hédi Bouraoui abbia dichiarato, a partire dagli anni Settanta, che la sua scrittura si trovi, a causa della sua esperienza personale tricontinentale, tra gli interstizi culturali:

[...] interstices qui constituent un désert illimité ou, métaphoriquement, une immense page blanche qui accueillerait [son] écriture¹⁰².

In conclusione, dall'intervento di Éric Jacobée emerge come, da una parte, *Nomadisme* e *La Rose des sables* rimandino alle radici africane di Hédi Bouraoui, dall'altra, *Échosmos* e *Ainsi parle la Tour CN* apportino un valore canadese attraverso le nozioni di identità e integrazione e, infine, come *La Femme d'entre les lignes* abbia il merito di porre il lettore in posizione centrale affinché partecipi al senso della storia.

Il decimo intervento del Colloquio, intitolato *Paris Berbère: roman de Hédi Bouraoui*, è realizzato da Rachid Aous, ricercatore in Etnomusicologia Magrebina ed editore a Parigi. Rachid Aous nel corso del suo intervento si concentra sull'analisi dell'opera bouraouiana intitolata *Paris Berbère* (2011), la cui storia ruota attorno alla coppia franco-cabila di Théo e Tassadit. Lo studioso

⁹⁷ Éric Jacobée, *L'Écriture «à travers» dans l'œuvre poétique d'Hédi Bouraoui*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 189.

⁹⁸ Hédi Bouraoui, *La Femme d'entre les lignes*, in Éric Jacobée, *L'Écriture «à travers» dans l'œuvre poétique d'Hédi Bouraoui*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., pp. 189-190.

⁹⁹ Éric Jacobée, *L'Écriture «à travers» dans l'œuvre poétique d'Hédi Bouraoui*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 190.

¹⁰⁰ Hédi Bouraoui, *La Femme d'entre les lignes*, in Éric Jacobée, *L'Écriture «à travers» dans l'œuvre poétique d'Hédi Bouraoui*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 190.

¹⁰¹ *Ibid.*, p. 191.

¹⁰² Hédi Bouraoui, *Transpoétique*, in Éric Jacobée, *L'Écriture «à travers» dans l'œuvre poétique d'Hédi Bouraoui*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 192.

evidenzia come nel romanzo *Paris Berbère* Théo non smetterà di navigare su «les ondes houleuses des identités¹⁰³» fino al suo incontro passionale con Tassadit, secondo personaggio centrale del romanzo, una berbera di Parigi, che lo sposerà a dispetto dell'opposizione delle due famiglie. In particolare, Rachid Aous mette in luce come Tassadit e Théo dovranno subire dei tormenti connessi direttamente alle alienazioni identitarie, culturali e di culto, radicate nelle coscienze. Lo studioso rimarca come questa dimensione essenziale del romanzo, condotta con la mano da maestro bouraouiana, sia fortemente istruttiva perché priva di pathos irenico o del genere «tout le monde est beau et gentil¹⁰⁴». Rachid Aous osserva come all'interno di tale questione identitaria finemente scrutata, che fa da cassa di risonanza alle ardenti realtà contemporanee, affiori il peso traumatizzante della pesante eredità coloniale, con i suoi effetti deleteri sulle numerose e fragili vite. Per Rachid Aous, *Paris Berbère* è costruito attorno al concetto innovatore di «binarité infernale¹⁰⁵», che invita a rompere con i riflessi culturali improntati di ideologie normative, che rinforzano le servilità di ogni ordine. Nello specifico, per Rachid Aous la «binarité infernale¹⁰⁶» è illustrata da Bouraoui in *Paris Berbère* attraverso il «Je» dell'autore, «Je» che presta ai suoi personaggi e che rappresenta un'interpellanza esistenziale di forte intensità. Lo studioso riscontra come il «Je» bouraouiano esprima soprattutto la ricerca di un ideale umanista, nel quale il suo «Je» è «Nôtre» e che non si riferisce né a una pretesa prometeica individuale, né a una cellula familiare, né a una tribù, né alla *umma* musulmana, né allo Stato-Nazione moderno. Per Rachid Aous, dunque, il «Je» esprime un carico di cultura e di civilizzazione, dove i substrati culturali particolari si arricchiscono mutualmente, il tutto in un movimento costante di interrogazioni e di azioni che ispirano un umanesimo capace di introdurre, nell'equità sociale e nella non-violenza, il rispetto dell'Altro al vertice dei valori da condividere. Per lo studioso, ne consegue che il «Je» bouraouiano dia risalto al contempo a un pensiero filosofico, sociologico e politico posto al servizio del bene comune. In aggiunta a ciò, lo studioso evidenzia come il «Je» bouraouiano contenga una potenza concettuale che apre a una più grande libertà di espressione e di agire, poiché il «Je» individuale prende tutta la sua pienezza nel divenire un «Nôtre» collettivo. Rachid Aous osserva come tutte queste tematiche bouraouiane sollevino la questione cruciale de «l'identité», nella misura stessa in cui tale nozione sia al centro di numerosi problemi sociali e politici che consolidano il rifiuto dell'alterità e il rafforzamento della chiusura culturale etnocentrica. Rachid Aous conclude il suo intervento citando uno dei poemi emblematici di Hédi Bouraoui, pubblicato in *Arts le Sabord*, col fine di dare un'illustrazione della pedagogia bouraouiana che valorizza, senza alcun odio, tutte le ricchezze culturali del mondo:

Le « Non » À voiles toutes¹⁰⁷

Non, je ne tiens pas à saborder
 Non, je ne veux pas balancer
 Le Nif de mes ancêtres Ma langue française
 Même dans l'art de tourner de l'œil
 Par-dessus bord de son navire croulant

¹⁰³ Hédi Bouraoui, *Paris Berbère*, in Rachid Aous, *Paris Berbère: roman de Hédi Bouraoui*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 196.

¹⁰⁴ Rachid Aous, *Paris Berbère: roman de Hédi Bouraoui*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 196.

¹⁰⁵ Hédi Bouraoui, in Rachid Aous, *Paris Berbère: roman de Hédi Bouraoui*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 197.

¹⁰⁶ *Ibid.*

¹⁰⁷ Hédi Bouraoui, poema in *Arts le Sabord*, in Rachid Aous, *Paris Berbère: roman de Hédi Bouraoui*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., pp. 201-202.

Non, je ne peux pas virer de bord
Non, je ne tiens pas à bourquavêtir
De ma Canaduitude chérie
Ma foi en laïcité ardue
Même pour le prix d'un poisson d'or
Juste pour plaire aux Bondieusards têtus !

Non, je ne veux pas tourner la veste
Non, je ne peux pas larguer
Aux vérités célestes
Les sédiments de mes parcours
De tout mortel au bord de la mort
Dans un monde éclaté sans contour !

Non, je ne tiens pas à fourvoyer
Non, je ne veux pas brader
Mon identité millefeuille
L'apport de mes tableaux de bord
Dans la tanière d'un seul label
Même pour les diamants de la reine d'Angleterre !

Non, je veux pas vendre mon âme
Non, je ne lézarderai jamais
Au Diable Vauvert
Mes « Non » en toutes leurs couleurs
Même pour un continent de Camembert
Puisqu'ils me corrigent quelques travers !

Je laisserai voguer mes « Non »
Et si jamais ils en doutent
À voiles toutes Je les prendrai à bras le corps
Pour me frayer les routes de la candeur
Pour étouffer torts et déroutés !

Il Convegno Internazionale *Culture Globale et Valeurs Humanistes dans l'œuvre de Hédi Bouraoui* si chiude con l'intervento congiunto di due studiosi francesi, Pierre Léoutre, scrittore-storico, romanziera e Presidente di *Dialoguer en poésie* a Lectoure, e Marie-Andrée Ricau-Hernandez, Professoressa Emerita dell'Università di Reims. Pierre Léoutre e Marie-Andrée Ricau-Hernandez mettono in luce il tratto fondamentale della poesia bouraouiana: «l'errance¹⁰⁸». Nello specifico, i due studiosi fanno riferimento a «l'errance¹⁰⁹» intesa come navigazione da un porto all'altro, dove i porti sono solo un breve scalo prima di ripartire verso altre rive, verso altre donne e altri uomini presso i quali trovare dei valori etici, umani e culturali comuni all'interno della loro diversità. In particolare, i due studiosi sottolineano come «l'errance¹¹⁰» geografica, intellettuale e metafisica sia valsa a Bouraoui la qualifica di «Nouvel Ulysse¹¹¹» da parte di un grande sociologo della

¹⁰⁸ Pierre Léoutre e Marie-Andrée Ricau-Hernandez, *Conclusion: Culture Globale et Valeurs Humanistes*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 206.

¹⁰⁹ *Ibid.*

¹¹⁰ *Ibid.*

¹¹¹ *Ibid.*, p. 207.

letteratura, il professor Gilbert Durand, sociologo dell'Università di Grenoble e fondatore, a Chambéry, del Centre de Recherche sur l'Imaginaire. In conclusione, Pierre Léoutré e Marie-Andrée Ricau-Hernandez attribuiscono a Bouraoui la parola Pace, poiché rappresenta la parola chiave del monumentale lavoro letterario bouraouiano e per il fatto che i valori umanistici, come la tolleranza universale e la cultura globale del genere umano, siano i tratti fondamentali per Hédi Bouraoui e abbiano come fine unico e sincero proprio la Pace:

La paix, c'est la véritable rencontre de l'Autre dans sa vérité ; c'est l'acceptation totale de la différence¹¹².

¹¹² Hédi Bouraoui, *Vers et l'Envers*, in Pierre Léoutré e Marie Andrée Ricau Hernandez, *Conclusion: Culture Globale et Valeurs Humanistes*, in Frédéric-Gaël Theuriau, *Hédi Bouraoui et Les Valeurs Humanistes*, cit., p. 208.

The book cover features a vibrant, textured illustration. At the top, a purple rectangular box contains the author's name. Below it, a black rectangular box with a white border contains the title and subtitle. The main illustration depicts a woman with dark hair and blue eyes, wearing a blue and green patterned garment with a large white lotus flower and a yellow heart on the chest. The background is a warm, abstract wash of orange, red, and yellow, with green lily pads in the upper right corner and a dark building with arched windows in the lower right.

HÉDI BOURAOU

LA RÉFUGIÉE

(Lotus au pays du Lys)

Narratoème

2. La Réfugiée
Lotus au pays du Lys
de Hédi Bouraoui

Narratoème

La Rifugiata
Loto nel paese del Giglio
di Hédi Bouraoui

Narratoema

2.1 Dans les plates-bandes royales, une Fleur

À Luang Prabang, Laos, *DorBoa*
Au nom Fleur de Lotus vit le jour
Dans le giron d'un motus Bouddha !

Séthiy son père, horticulteur
Dédaignait arbres, plantes, orties...
Devint Député, Préfet, Gouverneur de la rosée
Pourvoyeur des riches et des forts
À contrôler forêts, châteaux et coffres-forts

Thempaa Fleur nationale, Frangipane
Sa mère mit au monde cinq Fleurs
DorBoa en est la cadette
Tous vivaient près de la famille royale
Sous la coupe des Fleurs de Lys géant...
...en vedettes
Pouvoir et navettes commerciales

Séthiy promu contrôleur régissait
Les sommets du nouveau régime
Néo-colon bricoleur
Les montagnes inclinaient la tête...
...devant son Altesse
Au pays d'un million d'éléphants
Tirant le bois et biberonnant les enfants

Tra le aiuole regali, un Fiore

A Luang Prabang, Laos, *DorBoa*
Dal nome Fior di Loto vide la luce
Nel girone d'un silente Budda!

Séthiy, suo padre, orticoltore
Disdegnava alberi, piante, ortiche...
Divenne Deputato, Prefetto, Governatore della ruggia
Fornitore dei ricchi e dei forti
A controllare foreste, castelli e casseforti

Thempaa, Fiore nazionale, Frangipani
Sua madre mise al mondo cinque Fiori
DorBoa ne è l'ultimogenita
Tutti vivevano presso la famiglia reale
Sotto il calice dei Fiori di Giglio che gestiva...
...da protagonista
Potere e navette commerciali

Séthiy promosso controllore era a capo
Dei vertici del nuovo regime
Neo-colono tuttofare
Le montagne chinavano la testa...
...davanti a sua Altezza
Nel paese d'un milione d'elefanti
Estraendo la legna e svezando i bambini

Fleur Lotus grimpe sur une trompe candide
Majestueux balancements
Son visage, pleine lune, l'éclaire du dedans
Bête et *DorBoa*, se dandinent allègrement
Battent la mesure pour ressusciter
Un frère et deux sœurs disparus à jamais

Sûres leurs âmes juvéniles reprendraient vie
Sur une île fertile où poussent
Des Fleurs Milliardaires...
Les Chrétiens les nomment Couronnes de Christ
Hérissées d'épines salutaires à chatouiller rires
Joies d'incrédules... et tristesse de croyants...

Thempaa... Frangipane... est morte assez jeune
Ses cendres bénies
Cimentent la Pagode *Phon Say*
Reconnaisants... les murs accueillent...
...prières et soucis...
Sa branche de paix rayonne coriandre
Immortalité !

Papa *Séthiy* prend vite *Dorku Lap*
Nouvelle Rose accouchant de dix bébés fleurs
Ainsi baptisés demi-frères, demi-sœurs de Lotus

On met alors l'orpheline chez sa Tante maternelle

La Maman disparue, *DorBoa* peureuse...
...N'ose plus
Demander un sou à papa

Fior di Loto si arrampica su una proboscide candida
Maestosi ondeggiamenti
Il suo viso, luna piena, la illumina dall'interno
Bestia e *DorBoa* si dondolano allegramente
Battono il tempo per resuscitare
Un fratello e due sorelle scomparsi per sempre

Sicure le loro anime giovanili riprenderebbero vita
Su un'isola fertile dove spuntano
Dei Fiori Miliardari...
I Cristiani li chiamano Corone di Cristo
Iрте di spine salutari da solleticare risate
Gioie di increduli... e tristezza di credenti...

Thempaa... Frangipani... è morta abbastanza giovane
Le sue ceneri benedette
Cementano la Pagoda *Phon Say*
Riconoscenti... le mura accolgono...
...preghiere e preoccupazioni...
Il suo ramo di pace si irradia coriandolo
Immortalità!

Papà *Séthiy* prende presto *Dorku Lap*
Rosa Novella che partorisce dieci fiorellini
Così battezzati fratellastri, sorellastre di Loto

Portano allora l'orfana da sua Zia materna

Scomparsa la Mamma, *DorBoa* impaurita...
...Non osa più
Chiedere un soldo a papà

Devant Marâtre *Kham Laà*
Surveillant la bourse en aigle furieux
Protégeant ses enfants envieux et cancaniers
Qui avalaient possessions familiales
Sans foi de charbonnier !

Tante *Kham Vaine*...
Miroir d'or chasse l'éléphant l'été
Fabrique des couettes l'hiver
Tout en prenant sous sa houlette de divorcée
DorBoa, sa sœur Cactus, deux cousines
De l'Oncle Églantier ayant fui à Vientiane

De bric et de broc, cette famille vit
Dans la modeste aisance du Bouddha
Mieux lotie que les Magnolias carnivores
Enviant aux voisins de manger à leur faim

Nantis et Mal fortunés se contentent...
...d'un bol de riz
Pousses de bambous... Racines de manioc...
Mais le riz, c'est le casse-tête chinois...
...le plus débridé :
S'il pleut trop, il pourrit, pas assez...
...il ne pousse plus
En tous cas de figure :
Disette et tracas qui durent !

Les *Falang Khi Nok*...
...ces Grands Blancs caca pigeon
Raclent l'oseille du pays bien fourni...
...en fleurs et en fruits...
Exercent le droit de cuissage tel...
...Prince *Boum Oum*

Davanti alla Matrigna *Kham Laà*
Che sorveglia la borsa come un'aquila furiosa
Proteggendo i suoi bambini invidiosi e pettegoli
Che fagocitavano possedimenti familiari
Senza la fede dell'uomo semplice!

Zia *Kham Vaine*...
Specchio d'oro caccia l'elefante d'estate
Fabbrica letti di piume d'inverno
Pur tenendo sotto la sua guida di divorziata
DorBoa, sua sorella Cactus, due cugine
Dello Zio Rosa Canina che è fuggito a Vientiane

Alla bell'e meglio, questa famiglia vive
Nella modesta agiatezza del Buddha
Meglio favorita delle Magnolie carnivore
Che invidiano ai vicini di mangiare a sazietà

Benestanti e Sfortunati si accontentano...
...d'una ciotola di riso
Germogli di bambù... Radici di manioca...
Ma il riso, è il rompicapo cinese
...il più sfrenato:
Se piove troppo, marcisce, non abbastanza...
...non cresce più
In tutti i casi:
Carestia e guai che durano!

I *Falang Khi Nok*...
...questi Grandi Bianchi caccia piccione
Raspano il denaro del paese ben fornito...
...in fiori e in frutti...
Esercitano lo *ius primae noctis* tale...
...Principe *Boum Oum*

Dont la racine perd de sa superbe
...et de son vernis, jaune pipi...

Le bonheur... c'est encore apprécier...
...toutes les senteurs
Des Fleurs terrestres aux célestes...
...*Watts* et églises respirent la paix
Alors que le Laos est en guerre avec lui-même !

Les *Pathets*, soldats patriotes, livrent bataille
Dans la jungle des torpeurs... où seuls Pavots
Et Lauriers roses peuvent relever le nez !
Les plantes majeures se terrent dans la peur
Oubliant violences rouge coquelicot...
...Des vainqueurs
Soutenus des *Viets*...
...Chinois et autres ronces venimeuses...
Enivrés de foi communiste...
...et passionnés de pouvoir

Ils marchent vers la ville pépinière qui résiste
Telle fière Amaryllis chiquant bétel
Même si les bombes pleuvent sur ses corolles

DorBoa sue de frayeur... se tapit sous l'escalier
Et croit ainsi dénouer la crise du Royaume
Enfonce pouce et index dans ses oreilles de Buffle
Et n'entend que son cœur battant...
...la chamade !

Prenant son courage à deux feuilles
Pliées et dépliées... sa fleur s'ouvre
Sort de sa tanière non pour danser

La cui la radice perde la sua superbia
...e la sua parvenza, giallo pipì...

La felicità... è ancora da apprezzare...
...tutti i profumi
Di Fiori terrestri a quelli celesti...
...*Watts* e chiese respirano la pace
Mentre il Laos è in guerra con se stesso!

I *Pathets*, soldati patrioti, danno battaglia
Nella giungla dei torpori... dove i soli Papaveri
E Allori rosei possono sollevare il naso!
Le piante maggiori si rifugiano nella paura
Dimenticando violenze rosso papavero...
...Dei vincitori
Incessanti dei *Viets*...
...Cinesi e altri rovi velenosi...
Inebriati di fede comunista...
...e appassionati di potere

Camminano verso la città vivaio che resiste
Così fiera Amarilli che mastica betel
Anche se le bombe piovano sulle corolle

DorBoa suda di paura... si nasconde sotto le scale
E crede così di risolvere la crisi del Regno
Spinge pollice e indice nelle sue orecchie di Bufalo
E non sente che il suo cuore che annuncia...
...la resa!

Prendendo coraggio a due foglie
Piegate e spiegate... il suo fiore si apre
Esce dalla sua tana non per ballare

Mais pour un brin de lumière à récolter
Puis en soubrette, elle se rue au secours
Des blessés et autres carrés de fleurs saccagées...

Luang Prabang ne change pas de visage...
Ni sous la Droite, ni sous la Gauche
L'éléphant tricéphale du drapeau Royal côtoie
La lune blanche sur fond bleu et rouge
Des Révolutionnaires survoltés !

Le Fleuve *Nam Khan* serpente et contourne
Le Centre-ville, fier de son Palais royal, mais c'est
Pagode *Phou Sy* qui trône dans les cœurs avec ses
Trois cents cinquante marches pour y accéder
DorBoa les grimpe souple et svelte pour prier
La géante Statue de la protéger du mauvais sort...

Elle contemple le *Nam Khan* se jeter...
...dans les bras du *Mékong*
Et envie cette embrassade paisible...
...qui la fait rêver...
Un Prince Charmant viendra l'enlever
De l'Azalée au sourire intrigant... sa joie d'aimer
Déjà un Œillet d'Inde scande...
...sa jalousie sur ses labiales

Elle s'écarte de la vue d'un Bonze supérieur
Juché sur son baldaquin de peur de souiller
Son regard coquin ou sa prestance bedonnante...

Ma per un filo di luce da raccogliere
Poi da cameriera, lei si precipita in soccorso
Dei feriti e degli altri quadrati di fiori devastati...

Luang Prabang non cambia faccia...
Né sotto la Destra, né sotto la Sinistra
L'elefante tricefalo della bandiera Reale costeggia
La luna bianca sullo sfondo blu e rosso
Dei Rivoluzionari esaltati!

Il Fiume *Nam Khan* serpeggia e aggira
Il Centro-città, fiero del suo Palazzo reale, ma è
Pagoda *Phou Sy* che troneggia nei cuori con i suoi
Trecentocinquanta gradini per accedervi
DorBoa li sale agile e snella per pregare
La Statua gigante di proteggerla dalla malasorte...

Lei contempla il *Nam Khan* gettarsi...
...tra le braccia del *Mekong*
E invidia questo abbraccio pacifico...
...che la fa sognare...
Un Principe Azzurro verrà a portarla via
Dall'Azalea dal sorriso intrigante... la sua gioia d'amare
Già un Garofano Indiano scandisce...
...la sua gelosia sulle sue labiali

Lei si allontana dalla vista di un Bonzo superiore
Appollaiato sul suo baldacchino per paura di contaminare
Il suo sguardo malizioso o la sua prestanza panciuta...

Dalla sua prima infanzia
 DorBoa si è guadagnata da vivere
 Grazie alle sue abili ninfee...
 ...della sua dolcezza
 Seduta a gambe incrociate su una stuoia
 Lei tratta il tessuto come un'amante sciovinista
 Che controlla la confezione con tenerezza giovanile

Meravigliosa artigiana: dalle sue mani emergono
 Svariati colori come fiori
 Codini arcobaleno che coprono...
 ...i quattro angoli del mondo!
 La sua proverbiale serietà
 È l'orgoglio e la gloria della Zia

Per lei, è dare felicità
 Ai poveri come ai ricchi

A otto anni, *DorBoa* entra alla scuola elementare
 La fluidità delle sue vocali inciampa...
 ...su queste orrende consonanti
 Straniere...
 Velocemente lei le adatta alla sua salsa laotiana
 La *el* si nasalizza, diventa *enn* senza formalità
 Annullare prende il volto d'*annunnare*, e *nullo*, *nunno*...
 La *gn* di *montagna* s'abbellisce di *montaglia*
 Lo stesso per *Spaglia*...
 ...*Germaglia* e l'altro *Champaglia*
 La *ap* di *capo* perde la sua autorità
 ...e s'imbruttisce in *cappo*
 Che non ha più problemi con gli Asiatici!

A quattordici anni...
 ...Fior di Loto frequenta la scuola secondaria
 Compone dei mazzolini per un eventuale onore

Elle en sort avec un BEPC...
...et n'en connaît que l'acronyme !
Même s'il revigore son moral et sa santé...
...son audace et sa fierté

L'important n'est plus la rose mais le passe-droit
La première année d'études la démoralise
Une autre porte s'ouvre
 Au Ministère des fleurs langagières

Mieux vaut être dans les médias...
...que passer son temps
À bricoler parterres rebelles, ingrats ou résistants
Elle s'arme de patience...
...de persévérance... réussit au concours
Lui garantissant un *job* à la Poste Olivier

DorBoa évite la Marguerite jaune de l'incertitude
Fréquente l'aubépine de l'espoir fine et douillette
Souvent la Rose trémière blanche...
...lui serre le cœur
Une ambition féminine la pousse...
...Vers d'autres grandeurs !

La chance lui sourit... Un voyage au pays de Lys
Elle atterrit à Montpellier...
 Pour Contrôleurs chiendents et deniers !
Avance en six mois à filière...
 ...Inspecteur Clous de girofle
En une année à Ivry Essonne...
 Lotus mû en Géranium s'amourache
Non pas d'un *Lyssois* pure graine
 Mais du pays entier et de sa Navarre

Ne esce con un BEPC...
...e ne conosce solo l'acronimo!
Anche se rinvigorisce il suo morale e la sua salute...
...la sua audacia e la sua fierezza

L'importante non è più la rosa ma il lasciapassare
Per seguire il passo di suo papà orticoltore
Il primo anno di studi la demoralizza
Un'altra porta si apre
Al Ministero dei fiori del linguaggio

Meglio sarà nei media...
...che passare il suo tempo
Ad aggiustare alla bell'e meglio aiuole ribelli, ingrato o resistenti
Lei si arma di pazienza...
...di perseveranza... supera il concorso
Che le garantisce un *lavoro* alla Posta Olivo

DorBoa evita la Margherita gialla dell'incertezza
Frequenta il biancospino della speranza sottile e delicata
Spesso la Malvarosa bianca...
...le stringe il cuore
Un'ambizione femminile la spinge...
...Verso altre grandezze!

La fortuna le sorride... Un viaggio nel paese di Giglio
Lei atterra a Montpellier...
Per i Controllori gramigne e denaro!
Avanza in sei mesi nel settore...
...Ispettore Chiodo di garofano
In un anno a Ivry Essonne...
Loto ispirata si infatua di Geranio
Non di un *Gigliesco* seme puro
Ma di un paese intero e della sua Navarra

Ne lui a-t-on pas servi cordialité
À la Menthe verte
Et gloire de Laurier ?
Dorénavant, elle ne pourra plus s'en passer

Au crépuscule de sa vie...
Lotus regagne le pays natal
Déjà tombé dans les mains des Rouges fourbus
La fatalité changera le cours
Des Fleurs closes et épanouies !

À elle de trouver comment percer la terre
Et relever le nez à l'air du temps, libre
Dans la grâce souriante d'un bouddha lao

Non le abbiamo servito cordialità
Con la Menta verde
E gloria di Alloro?
D'ora in avanti, lei non potrà più farne a meno

Al crepuscolo della sua vita...
Loto raggiunge il paese natale
Già caduta nelle mani dei Rossi sfiniti
La fatalità cambierà il corso
Dei Fiori chiusi e sbocciati!

A lei spetta di trovare come bucare la terra
E risollevarne il naso all'aria del tempo, libera
Nella grazia sorridente d'un budda laotiano

2.2 Orchidée : Amie pour la vie

Dor Eung, Orchidée se lie d'amitié avec *DorBoa*
Plus âgée que son amie...

C'est aussi sa voisine préférée

Leurs pères entretiennent une amitié

...sans mot dire

Papa *Eung* finit par être Général...

Papa *Boa* Horticulteur Préfet

Adoptant des liens des parents

Les filles deviennent sœurs consensuelles

Vivant dans l'aura du *Lotus Bouddha*

Orchidée entraîne sa sœur adoptive

Dans l'ardeur du bonheur

Mais *DorBoa* regrette encore de n'avoir pu

Glisser sur le dos ensablé du Mékong !

Tante *Thempaà* le lui a défendu

Aucune escapade n'est permise

Hors compas maison

Lotus obéit sans frémir aux vents adverses

Douce et docile, elle se plie aux ordres

Et n'émet aucun défi

Seule fille gâtée...

Eung est adorée par deux frères aînés !

Les parents excusent ses caprices... ses bouderies

La Belle les fait marcher de sa tige fourchue...

Elle aime *DorBoa* mieux que ses pistils

Orchidea: Amica per la vita

Dor Eung, Orchidea fa amicizia con *DorBoa*
Più grande della sua amica...

È anche la sua vicina preferita
I loro padri coltivano un'amicizia
...senza dire una parola
Papà *Eung* è diventato Generale...

Papà *Boa* Orticoltore Prefetto
Adottando i legami di genitori
Le figlie diventano sorelle consensuali
Vivendo nell'aura di *Budda Loto*

Orchidea trascina sua sorella adottiva
Nell'ardore della felicità
Ma *DorBoa* rimpiange ancora di non esser potuta
Scivolare sul dorso insabbiato del Mekong!
Zia Thempaà glielo ha proibito
Nessuna scappatella è permessa
Fuori dai confini di casa

Loto obbedisce senza tremare ai venti avversi
Dolce e docile, lei si piega agli ordini
E non solleva nessuna sfida
Unica figlia viziata...
Eung è adorata dai due fratelli maggiori!
I genitori giustificano i suoi capricci... i suoi bronci
La Bella li fa calpestare dal suo stelo biforcuto...
Lei ama *DorBoa* più dei suoi pistilli

La fait profiter de ses gâteries
Les deux pères les encouragent modérément
Sans les pousser au devant de la scène...
Orchidée et Lotus imitent royalement...
...leurs parents
Sans prendre de haut les senteurs malsaines
Pour ne point gêner les plantes grimpantes

Ainsi leurs liens et confidences se resserrent
...À l'infini

Talentueuse *Eung* fait tomber les cœurs
Sans avoir droit de choisir l'heureux élu
Son père lui en a désigné un d'office
Un futur mari plus âgé qu'elle !
Elle se plie aux ordres sans rechigner !
Plus réservée, *Boa* attend de trouver preneur
...À son pollen...

La glissade manquée sur le dos Mékong
Déclenche souvent chagrins-tourments...
...de Démon !

Papa *Eung* offre à sa fille unique...
...le mariage du siècle
Vientiane se rappelle encore...
...des somptueuses festivités
La soie aux couleurs chatoyantes illumine la fête
L'élégance flamboie dans les cœurs
...et les esprits

La fa approfittare delle sue moine
I due padri le incoraggiano moderatamente
Senza spingerle al centro della scena
Orchidea e Loto imitano regalmente...
...i loro genitori
Senza prendere dall'alto i profumi malsani
Per non disturbare le piante rampicanti

Così i loro legami e confidenze si rafforzano
...All'infinito

Talentuosa *Eung* fa capitolare i cuori
Senza aver diritto di scegliere il fortunato prescelto
Suo padre gliene ha designato uno d'ufficio
Un futuro marito più grande di lei!
Lei si piega agli ordini senza recalcitrare!
Più riservata, *Boa* attende di trovare acquirente
...Al suo polline...

La scivolata mancata sul dorso del Mekong
Provoca spesso dispiaceri-tormenti
...del Demonio!

Papà *Eung* offre alla sua unica figlia...
...il matrimonio del secolo
Vientiane si ricorda ancora...
...dei sontuosi festeggiamenti
La seta dai colori cangianti illumina la festa
L'eleganza divampa nei cuori
...e negli spiriti

En peu de temps, *Souvanna*...
Le mari donne à la Belle *Eung* trois fils...
Ayant l'âme légère du Trèfle...
Les mensonges du Lis jaune
Il disparaît au nord en mission à *Phongsaly*
Il y restera seize ans... se remariera
Aura six enfants avec la nouvelle épouse

Eung, fidèle tel Bleuet, élève seule
Sa progéniture sans rien demander...

Laos et Cambodge tombent
aux mains communistes
L'Amérique a perdu la guerre !

DorBoa toujours fidèle à son amie
Le sourire en signe de sympathie...
Et comme elles sont de petites fonctionnaires
Elles se perdent en tas d'insignifiances
Les Hauts du panier...
police et militaire sont expédiés
Aux séminaires : apprendre le bourgeonnement
Prolétaire aux nouvelles Fleurs

En réalité, ils sont emprisonnés...
N'ont-ils pas assez bénéficié des privilèges ?
L'Ancien régime les avait gâtés...
À présent, ils doivent être humiliés !
En témoignent les Nouveaux *Arbres de la Haine*
Ces monuments du laid qui
se rongent du dedans !

In poco tempo, *Souvanna*...

Il marito dà alla Bella *Eung* tre figli...
Avendo l'indole leggera del Trifoglio...
Le menzogne del Giglio giallo
Sparisce nel nord in missione a *Phongsaly*
Lui ci resterà sedici anni... si risposerà
Avrà sei bambini con la nuova sposa

Eung, fedele come Fiordaliso, alleva da sola
La sua progenie senza chiedere nulla...

Laos e Cambogia cadono
Nelle mani dei comunisti
L'America ha perso la guerra!

DorBoa sempre fedele alla sua amica
Le sorride in segno di simpatia...
E siccome sono delle semplici impiegate
Si perdono in un cumulo di banalità
I Vertici...
polizia e militari sono spediti
Ai seminari: insegnare il germogliamento
Proletario ai nuovi Fiori

In realtà, loro sono imprigionati...
Non hanno beneficiato abbastanza dei privilegi?
L'Antico regime li aveva rovinati...
Adesso, dovevano essere umiliati!
Come testimoniano i Nuovi *Alberi dell'Odio*
Questi monumenti del brutto che
si diradano dall'interno!

Que le peuple se souviene...
Ce qu'ont fait les Américains et les fantoches !

Les Patriotes font la fête...
Slogans et points levés valent dans la rue !
La Victoire se célèbre en continue...
Que le Gouvernement démissionne !
Le Roi abdique...
La République *Frangipanière* est proclamée !
Pas une goutte de sang n'a été versée !

Millénaire, la Monarchie disparaît...
Les Rouges coquelicot
Ne s'acharnent pas contre les Bleuets...
Surtout s'ils peuvent les servir
Les habitués du grand standing...
...supportent mal l'austérité
Piètre cohabitation de l'ancien...
...et du nouveau

Ainsi l'administration est paralysée...
Plus rien ne marche !

DorBoa ne supporte plus surveillance et méfiance
Figée telle poupée russe...
Ne parlant pas de langue étrangère
Un chef ignare promu par les Patriotes
Dirige les pourparlers floraux
Œil de Moscou... contrôlant tout...
Surtout ceux qui font fonctionner...
...l'arbre à paroles !

*Che il popolo si ricordi...
Di quello che hanno fatto gli Americani e i fantocci!*

I Patrioti fanno festa...
Slogan e punti sollevati ballano in strada!
La Vittoria si celebra di continuo...
Che il Governo dia le dimissioni!
Il Re abdichi...
La Repubblica *Frangipaniera* è proclamata!
Nemmeno una goccia di sangue è stata versata!

Millenaria, la Monarchia scompare...
I Rossi papaveri
Non si accaniscono contro i Fiordalisi
Soprattutto se possono servirli
I frequentatori abituali del grande lusso...
...sopportano male l'austerità
Pessima convivenza del vecchio...
...e del nuovo

Così l'amministrazione è paralizzata...
Non funziona più nulla!

DorBoa non sopporta più sorveglianza e diffidenza
Fissa come una bambola russa...
Non parlando lingua straniera
Un capo ignorante promosso dai Patrioti
Dirige i negoziati floreali
Occhio di Mosca... che controlla tutto...
Soprattutto quelli che fanno funzionare...
...l'albero delle parole!

Chaque matin...

il attaque, ressassant les mêmes slogans

Capitalistes et Rois sont tous fumistes !

Âgé de seize ans, le chef brandit son sacrifice

« *De trente ans* » pour arriver là où il est

Puis défend aux arroseurs des fleurs

De se réunir à trois... ça risque l'émeute !

Et le départ de certains... disparus

Dès le lendemain... et à jamais !

À midi, Lotus rentre chez elle à déjeuner

Le chef l'accompagne pour l'épier

Comme l'employée mange assez bien

Il lui reproche son capitalisme !

« *Serrez la ceinture...*

...Faites confiance au parti du peuple ! »

Lotus a rayé de sa liste joie de vivre...

Liberté de pensée...

Comment sortir de cet Enfer ?

Où pas un trou ne donne sur le Ciel !

Ironie du sort !

Parfois tu nous joues de mauvais tours

Parfois ton coup de pouce nous aide

Parfois tes bâtons dans les roues...

...briment nos contours

Ainsi l'arrivée de Ceaușescu

Président de la Roumanie

Ouvre la porte du départ...

Partir pour ne pas mourir !

Boa ne peut plus respirer...

...dans cette rougeole partisane

Ogni mattino...

Lui attacca, ripetendo in continuazione gli stessi slogan
Capitalisti e Re sono tutti venditori di fumo!
Vecchio di sedici anni, il capo sventola il suo sacrificio
«*Da trent'anni*» per arrivare là dov'è
Poi proibisce agli irrigatori dei fiori
Di riunirsi in tre... c'è pericolo di sommossa!
E la partenza di certi... scomparsi
Dall'indomani... e per sempre!

A mezzogiorno, Loto torna a casa per il pranzo
Il capo l'accompagna per spiarla
Siccome l'impiegata mangia molto bene
Lui le rimprovera il suo capitalismo!
«*Stringa la cinghia*
...*Faccia affidamento nel partito del popolo!*»

Loto ha cancellato dalla sua lista gioia di vivere...
Libertà di pensiero...
Come uscire da questo Inferno?
Dove nemmeno un buco è rivolto verso il Cielo!

Ironia della sorte!

A volte tu ci giochi dei brutti scherzi
A volte la tua spintarella ci aiuta
A volte i tuoi bastoni tra le ruote...
...sottopongono ad angherie le nostre linee
Così l'arrivo di Ceaușescu,
Presidente della Romania
Apre la porta per la partenza...
Partire per non morire!
Boa non può più respirare...
...in questo morbillo partigiano

Surtout ne pas rompre les habitudes
Ne déclencher aucun soupçon
La fuyarde en herbe sombre dans le mensonge
Pour la première fois... à reculons

Je dois accompagner la délégation...
...À l'aéroport pour accueillir
L'hôte étranger...
Ne passez pas me chercher après le travail
Ici au pays du frangipanier, on adore le totalitaire
Ses méthodes musclées font...
La Une à travers l'Univers

Ne rien dire à sa vieille amie
Admiratrice du sanguinaire...
...Faisant taire tout vocable
Eung ne pipera pas mot sur la fuite de sa copine
Après une liaison parfaite...
...veille de trente ans !

Le tour est joué...
DorBoa tente d'échapper aux supplices de l'Enfer
Mais avant d'arriver au Paradis
Il lui faudra traverser le Purgatoire
Toutes ces notions chrétiennes...
...ignorées innocemment
Ne parviennent pas à la détourner
Du chemin des Fleurs interdites...

Elle ne porte qu'un sac à main...
...et se habits sur le dos
Une pochette secrète à l'intérieur de sa jupe

Soprattutto non abbandonare le abitudini
Non provocare alcun sospetto
La fuggitiva in erba sprofonda nella menzogna
Per la prima volta... all'indietro

Io devo accompagnare la delegazione...
...All'aeroporto per accogliere
L'ospite straniero...
Non passate a cercarmi dopo il lavoro
Qui nel paese del frangipani, si adora il totalitario
I suoi metodi autoritari fanno...
Tutt'Uno attraverso l'universo

Non dire niente alla sua vecchia amica
Ammiratrice del sanguinario...
...Facendo tacere ogni vocabolo
Eung non fiaterà sulla fuga della sua amica
Dopo un legame perfetto...
...veglia di trent'anni!

Si comincia il giro...
DorBoa tenta di sfuggire ai supplizi dell'Inferno
Ma prima d'arrivare in Paradiso
Bisognerà attraversare il Purgatorio
Tutte queste nozioni cristiane...
...ignorete innocentemente
Non arrivano a distoglierla
Dal cammino dei Fiori proibiti...

Lei non porta che una borsetta...
...e i suoi abiti sulla schiena
Un astuccio segreto all'interno della sua gonna

Pour le pécule nécessaire à sa sauvegarde
Des requins roublards...
Des vipères assermentées...
En chasse perpétuelle...
Comment l'aventure va-t-elle se passer ?
Quand il faudra se jeter dans la gueule...
...d'un dragon fou furieux !

DorBoa bouquet de bon sens traverse
La forêt de la dernière chance
Marche lourde... Efforts surhumains...
Supporte mal les épines venimeuses des rebelles
La peur lui tord les tripes...
La mort l'attend si elle se fait
Contestataire en herbe sauvage !

Beaucoup sont dévalisés, torturés, emprisonnés
Sans procès

Dans sa fuite clandestine...
Sa sœur Cactus est arrêtée
Et emprisonnée pendant un an à l'île *Don Nang*

D'où elle ne pouvait jamais s'échapper...
Sans l'intervention d'Orchidée
Elle aurait passé sa vie en prison...
Le Régime n'a ni le sens du rire...
Ni celui de plaisanter
Il tient à brimer... échiner tout feuillage !
Faire pleurer et craindre par son autorité !

Per il gruzzolo necessario alla sua salvaguardia
Dagli squali scaltri...
 Dalle vipere giurate...
A caccia perpetua...
 Come andrà l'avventura?
Quando bisognerà gettarsi nella bocca...
 ...d'un drago pazzo furioso!

DorBoa mazzolino di buon senso attraversa
 La foresta dell'ultima speranza
Cammina pesante... Sforzi sovrumani...
 Sopporta male le spine velenose dei ribelli
La paura le contorce le budella...
 La morte l'aspetta se lei si fa
Contestatrice come erba selvaggia!

Molti sono derubati, torturati, imprigionati
 Senza processo

Nella sua fuga clandestina...
 Sua sorella Cactus è arrestata
E imprigionata per un anno sull'isola *Don Nang*

Da dove lei non poteva mai fuggire...
Senza l'intervento d'Orchidea
 Lei avrebbe passato la sua vita in prigione...
Il Regime non ha né il senso del ridere...
 Né quello dello scherzare
Lui ci tiene a maltrattare... pestare tutto il fogliame!
Far piangere e farsi temere per la sua autorità!

DorBoa embarque sur une pirogue d'occasion
Paie mille cinq cent *Kips* pour la traversée
Même à ce prix fort...
Elle craint d'être jetée par-dessus bord
Pour les Passeurs... les fuyards regorgent d'argent
Une fois volés...
Ils s'en débarrassent sans état d'âme

Ils reviennent embarquer d'autres...
...rêveurs de liberté
Des innocents cherchant un lopin de paix

Après avoir prié le Bouddha, brûlé des cierges
Collé des plaquettes d'or sur son ventre
Boa arrive à bon port de *Nong Khai* en pays *Thai*

Pour accélérer les formalités
La police exige d'être grassement payée
Les réfugiés déboursent
Sinon, c'est l'attente à perpétuité
Boa offre un pécule plus pesant que son cœur...
Des semaines passent à coucher sous pilotis...
Broutant racines pourries...
...riz rance et autres cochonneries

Enfin, la voilà placée dans un Camp de l'ONU
Prison aux nouveaux sévices...
...pendant huit mois !

Les Thaïs profitent de cette vache à lait...
...larguée à leur avidité
Troquant le bon riz pour un mauvais
Le truffant de petits cailloux... pour peser lourd !
Les réfugiés ne mangent jamais à leur faim

DorBoa si imbarca su una piroga d'occasione
Paga millecinquecento *Kips* per la traversata
Anche a questo prezzo elevato...
Lei teme di essere gettata fuori bordo
Per i traghettatori... i fuggitivi traboccano di denaro
Una volta derubati...
Loro se ne sbarazzano senza scrupolo

Tornano a imbarcarne altri...
...sognatori di libertà
Innocenti che cercano una piccola fetta di pace

Dopo aver pregato il Buddha, acceso dei ceri
Incollato delle tavolette d'oro sul suo ventre
Boa giunge a destinazione a *Nong Khai* nel paese *Thai*

Per accelerare le formalità
La polizia esige d'essere pagata profumatamente
I rifugiati sborsano
Altrimenti, è l'attesa a vita
Boa offre un gruzzolo più pesante del suo cuore...
Passano settimane a coricarsi sotto la palafitta
Brucando radici marce...
...riso rancido e altre porcherie

Infine, eccola seduta in un campo dell'ONU
Prigione di nuove sevizie...
...per otto mesi!

Le *Thai* approfittano di questa vacca da latte...
...confusa dalla loro avidità
Barattando il buon riso con uno cattivo
Infarcendolo di piccoli sassi... per pesare molto!
I rifugiati non mangiano mai a sazietà

Soustraction et addition font la richesse...
...de l'hôte dit *généreux* !

Les campés sont ainsi forcés d'acheter du riz
Pour moins grincer des dents
DorBoa se console tel Coquelicot rouge
Atténue ses désirs de Gueules de loup...
S'arme du courage de la Bourrache

Pour Fleur Lotus, c'est un sacrilège...
Elle n'en comprend pas la portée
Apprenant au tournant la patience...
...de Marguerite des champs...
Et l'espérance de l'Aubépine

Chaque mois, *DorBoa* reçoit un mandat...
...de misère
Envoyé par son ancien professeur Lysois
Des Soucis s'irisent pour toucher l'argent...
...À la poste de *Nong Khai*
Dur de se procurer la permission de sortie
Sans payer de passe-droit

Bref air de liberté !
Joie d'errer dans des rues anonymes...
Un jour...
Le Receveur l'invite à un repas traditionnel
La fête est vite éteinte à la fin de cette tendresse
Dehors pour ne point attirer limaces et sangsues
Elle arbore le masque du pauvre

Sottrazione e addizione fanno la ricchezza...
...dell'ospite detto *generoso!*

Gli accampati sono così forzati a comprare il riso
Per digrignare meno i denti

DorBoa si consola come Papavero rosso
Calma i suoi desideri di Bocca di leone...
S'arma del coraggio della Borrachine

Per Fior di Loto, è un sacrilegio...
Lei non comprende la portata
Che insegna a chi gira in tondo la pazienza...
...di Margherita dei campi...
E la speranza del Biancospino

Ogni mese, *DorBoa* riceve un vaglia...
...di miseria
Inviato dal suo vecchio professore Gigliesco
Di preoccupazioni s'iridano per toccare il denaro...
...Dalla posta di *Nong Khai*
Duro procurarsi il permesso di uscire
Senza pagare per il lasciapassare

Breve aria di libertà!
Gioia d'errare per le strade anonime...
Un giorno...
Il Ricevitore la invita a un pranzo tradizionale
La festa è presto spenta dalla fine di questa tenerezza
Fuori per non attirare affatto lumache e sanguisughe
Lei sfoggia la maschera della povera

Non ostentare affatto i suoi soldi
Per evitare d'essere derubata
I suoi petali sarebbero strappati...
Il mondo non si ferma mai
Morendo di voglia per fuggire all'estero
Paradiso terrestre...
Pochi mortali possono permetterselo

Canicola insopportabile da vivere
Sotto i tetti della galera
Boa attende impazientemente un biglietto d'uscita
Per l'amore d'un giorno senza sciabordio di disgrazia

Ogni mattino, lei condivide il suo cibo
Con il Bonzo che la paga in preghiere
Il trasferimento non tarda a farsi annunciare
la si sposta da un vaso-concentramento
...a un cerchio-luce

Ecco *Boa* posta nel Campo *Swan Phou*
«Giardino sulla montagna» a Bangkok
Il suo cuore batte forte
Anche se in questo transito...
...la si rinchiude a tripla mandata
Ogni volta, lui le fa riempire
Il permesso d'uscita...
Moduli all'Ambasciata...
O semplicemente fare delle compere nel *tuk tuk*...
...Vedere il mondo...

Ogni volta che *Boa* cambia Campo
Lei rimpiange il precedente
Perdendo alcune gocce dei suoi benefici
Calo progressivo di male in peggio!

Nul ne se relève d'un Empire...
...noyauté du dedans
Le Rouge révolution se tuant pour...
...occuper le devant...
Ainsi va la scène politique
Changeant tous les jours de tactiques

Enfin... date du départ et billet d'avion acquis...
Quelle joie de s'envoler !

Dans l'air... Les Réfugiés...
...lui confient papiers officiels à lire
Formulaires à remplir pour débarquer à l'étranger

Seule à posséder un français bancal
Pour accomplir la lourde tâche de cheval de trait
Elle arrive en pays du Lys...
...L'année où le Mur de Berlin s'écroule
Le bicentenaire de la Révolution lyssoise...
...se célèbre en grande pompe
La joie déborde de tous ses pores...
...sans pérorer, elle se dit :
J'ai senti le brûlé...
Il était temps de déguerpir du Laos-bûcher !
Perdus, les Patriotes trompés...
...Troquent un bon système pour un tordu

DorBoa a bien choisi Fleur de Lys
Pour y avoir assimilé sa langue et ses parfums
Ses cousines ont opté pour l'Aigle américain
Les faisant rêver de richesses brillantines...

Nessuno si rialza da un Impero...
...infiltrato dall'interno
La rivoluzione Rossa si uccide per...
...occupare la parte frontale...
Così va la scena politica
Che cambia tutti i giorni tattiche

Infine... data di partenza e biglietto aereo acquistato...
Che gioia prendere il volo!

In mezzo al cielo... I Rifugiati...
...le affidano documenti ufficiali da leggere
Moduli da riempire per sbarcare all'estero

Sola a possedere un francese sbilenco
Per assolvere al pesante compito di cavallo da tiro
Lei arriva nel paese del Giglio
...L'anno in cui il Muro di Berlino crolla
Il bicentenario della Rivoluzione gigliesca...
...si celebra in pompa magna
La gioia trabocca da tutti i pori...
...senza pontificare, lei si dice:
So di bruciato...
È tempo di sloggiare dal Laos-rogo!
Perduti, i Patrioti ingannati...
...Barattano un buon sistema per uno contorto

DorBoa ha proprio scelto Fior di Giglio
Per averci assimilato la sua lingua e i suoi profumi
Le sue cugine hanno optato per l'Aquila americana
Che le fa sognare di ricchezze brillantine...

Encore un nouveau transit à Créteil l'Échât !
Deux semaines actives à passer les réfugiés
Au peigne fin, détectant microbes...
...poux... et bestioles
 À soigner ces demandeurs d'asile
Promue interprète, *DorBoa* explique...
...rectifie... élabore...
 Essaie de pourparler...
 de trouver solution ordonnée

À l'hôpital aux Centres d'accueil...

Elle explique le permis, le défendu... le 'à revoir'...
Et aide à distribuer vêtements...
 ...et nourriture aux démunis
On lui offre le choix de sa vie...
 ...Grenoble ou Nancy ?
Boa mise sur Paris...
 ...sa demi-sœur, *Vanthyka* y habite
François, son beau-frère garantit l'hébergement
Elle s'installe en famille provisoire
 à Boulogne Billancourt
Et cherche du travail à court ou à long terme

Elle s'inscrit aux Assedic :
 Prime chômage si nécessaire !
On lui propose la comptabilité avec sa sœur
Qui aurait voulu en profiter... mais son mari
refuse aussitôt
 Voulant une femme au foyer
 Une belle-sœur qui travaille

Boa décroche le job de serveuse...
 ...au Restaurant Lao / Thaï
Son patron compatriote lui paye le SMIG...

Ancora un nuovo transito a Créteil l'Échat!
Due settimane attive da superare i rifugiati
Con il pettine fine, scoprono microbi...
...pidocchi... e animaletti
Nel prendersi cura di questi richiedenti asilo
Promossa interprete, *DorBoa* spiega...
...rettifica... elabora...
Tenta di discutere...
di trovare una soluzione ordinata

Dall'ospedale ai Centri d'accoglienza...

Lei spiega il permesso, il proibito... il '*da rivedere*'...
E aiuta a distribuire indumenti...
...e cibo ai bisognosi
Le si offre la scelta della sua vita...
...Grenoble o Nancy?
Boa punta su Parigi...
...sua sorellastra, *Vanthyka* ci abita
François, suo cognato garantisce l'alloggio
Lei si trasferisce da una famiglia temporanea
a Boulogne Billancourt
E cerca un lavoro a breve o a lungo termine

Lei s'iscrive all'Assedic:
Indennità di disoccupazione se necessario!
Le si offre la compatibilità con sua sorella
Che avrebbe voluto approfittarne... ma suo marito
rifiuta subito

Volendo una casalinga
Una cognata che lavora

Boa ottiene il lavoro di cameriera...
...al Ristorante Lao / Thai
Il suo direttore compatriota le paga lo SMIG...

...et déclare la moitié
Quel choc de sa vie d'être descendue si bas !
Gâtée comme une reine dans son pays
Elle est simple domestique chez les Lyssois

Déchue de son rang social à celui d'esclave !
Boa se mure dans le silence...
...fait face au cataclysme
Qui n'épelle son nom en aucune langue...
...sauf celle du cœur !

Défaite, telles feuilles d'automne...
...À ramasser à la pelle
Le printemps du Lys reviendra-t-il les raviver ?

En tout état de cause, elle tient à être reconnue
Estimée...aimée de son entourage...
La voilà bénéficiaire de nouveaux désavantages
N'a-t-elle pas prévu l'écroulement du Rouge...
Fermeture-éclair ?
Compris que les victimes rentrées au pays
Se mettaient le doigt dans l'œil calice !
Au moins, elle n'a ni remords...
...ni tort à lui tordre le cou !

Trois ans de servitude pour s'adapter...
...Aux nouvelles habitudes...

Un jour on annonce à *DorBoa*...
...un client de marque
Le Roi de Danemark...
Son garde du corps réserve trois couverts

...e dichiara la metà
Che shock per la sua vita essere scesa così in basso!
Viziata come una regina nel suo paese
È una semplice domestica dai Gigliesi

Decaduta dal suo rango sociale a quello di schiava!
Boa si chiude nel silenzio...
...fa fronte al cataclisma
Che non scandisce il suo nome in nessuna lingua...
...eccetto quella del cuore!

Sconfitta, come foglie d'autunno...
...da raccogliere a palate
La primavera di Giglio tornerà a ravvivarle?

In ogni caso, lei ci tiene a essere riconosciuta
Stimata... amata dal suo ambiente...
Eccola beneficiaria di nuovi svantaggi
Lei non ha previsto il crollo del Rosso...
Chiusura-lampo?
Inteso che le vittime rientrate nel paese
Si sbagliavano di grosso!
Almeno, lei non ha né rimorsi...
...né colpa da torcerle il collo!

Tre anni di servitù per adattarsi...
...alle nuove abitudini...

Un giorno si annuncia a *DorBoa*...
...un cliente di riguardo
Il Re di Danimarca...
La sua guardia del corpo prenota tre coperti

Inclus le frère du chef...
...un ancien ami du roi devenu Zinzin
Interloquée, la serveuse note l'ordre...
Appelle son patron qui arrive illico

Comment sortir le Fou de Sainte Anne ?
L'habiller correctement ?
Le tour est joué après l'avoir rassuré
Qu'il ne serait pas expédié au pays Lotus rouge !
Qui a causé chute de royauté et ses prérogatives !
Une lueur d'espoir brille dans son cœur
Et dans celui de la serveuse

Merci Bouddha...
...de m'avoir présenté pareille opportunité
Je peux rehausser mon prestige d'antan...
...face à la royauté !

Impromptue, la visite de son Altesse
Lui rappelle luxe et prospérité...

L'étiquette d'un monde trié sur les volets
DorBoa croyait avoir l'honneur de servir le Roi
Mais le patron l'a évincée
Adieu bonheur... élans du cœur...
Et autres grâces gestuelles !
Le repas est servi selon le protocole royal...
En sa pompe habituelle

Les moments de félicité s'envolent
Abeilles à butiner pollen
Le retour à la ruche
C'est le quotidien à faire le miel
Tous savent : la vigilance de la Reine
N'a aucun pouvoir sur la production

Incluso il fratello del capo...

...un vecchio amico del re divenuto Picchiatello
Sconcertata, la cameriera annota l'ordine...
Chiama il suo direttore che arriva immediatamente

Come portare fuori il Folle di Sant'Anna?

Vestirlo correttamente?

Lo scherzo è giocato dopo averlo rassicurato
Che lui non sarebbe stato spedito nel paese di Loto rosso!
Che ha causato la caduta della monarchia e le sue prerogative!
Un barlume di speranza brilla nel suo cuore
E in quello della cameriera

Grazie Budda...

...di avermi presentato una simile opportunità
Io posso mettere in risalto il mio prestigio di un tempo...
...davanti alla regalità!

Improvvisata, la visita di sua Altezza
Le ricorda lusso e prosperità...

L'etichetta d'un mondo selezionato con cura

DorBoa credeva d'aver l'onore di servire il Re

Ma il direttore l'ha estromessa

Addio felicità... fervori del cuore...

E altri garbi gestuali!

Il pasto è servito secondo il protocollo regale...

Nel suo sfarzo abituale

I momenti di felicità volano via

Api che raccolgono il polline

Il ritorno dall'alveare

È la quotidianità per fare il miele

Tutti sanno: la vigilanza della Regina

Non ha alcun potere sulla produzione

2.3 *DorBoa* réfugiée au pays du Lys

Lotus du Paradis atterrit
À Paris... Réfugiée officielle
Un jour, elle ne peut ouvrir son petit logis
Enfermée dehors, elle s'affole... tourne de l'œil

Son voisin...
Un certain *Kalb Nakhla*¹ de l'Oasis Tozeur
Surnommé Jasmin pour plus d'allégresse
Celui-ci a choisi l'érable comme...
...pays d'adoption !
Après avoir été simple passager...
...au pays du Lys
Là, il voit Lotus entrer et sortir sans jamais
...lui parler...
Mais ce soir sur le pallier...
Elle lui demande secours :
Ouvrez-moi la porte...
...pour l'Amour du Bouddha
En un tour de jasmin conforté par l'érable
Sésame cède ses pétales aux mains

DorBoa lui propose un verre de thé à la menthe
Histoire de lui rappeler son Afrique natale...
Son Continent aimé autant que celui adopté !

La pauvre ignore que Djerba n'est autre

¹ *Kalb Nakhla* : cœur de palmier.

***DorBoa* rifugiata nel paese del Giglio**

Loto dal Paradiso atterra
A Parigi... Rifugiata ufficiale
Un giorno, lei non può aprire il suo piccolo alloggio
Chiusa fuori, è spaventata... sviene

Il suo vicino...
Un certo *Kalb Nakhla*² dell'Oasi Tozeur
Soprannominato Gelsomino per più allegria
Costui ha scelto l'acero come...
...paese d'adozione!
Dopo essere stato semplice passeggero...
...nel paese del Giglio
Qui, vede Loto entrare e uscire senza mai
...parlargli...
Ma questa sera davanti alla porta...
Lei gli chiede aiuto:
Mi apra la porta...
...per l'Amore di Budda
In un batter di gelsomino confortato dall'acero
Sesamo cede i suoi petali alle mani

DorBoa gli propone un bicchiere di tè alla menta
Storia per ricordargli la sua Africa natale...
Il suo Continente amato tanto più di quello adottato!

La povera ignora che Djerba non è altro

² *Kalb Nakhla*: cuore di palma.

Que l'île des Lotophages de la fameuse *Odyssée*
Ces aventures circulent allègrement
Dans les veines de Jasmin...
Le mutant solidaire de Lotus en tout genre
Dans la nuit des temps...
Ulysse et ses marins échouèrent
En cette terre flottante...
Où ils goûtèrent la douceur de vivre des Lotus !
Un continué printemps...
...l'enchantement des fruits, des paysages
Qu'ils vinrent à oublier leur origine...
...et ses rivages !

Jasmin promet de déguster le breuvage...
...la prochaine fois
Mais l'amitié est née...
...nouvelle chanson de retrouvailles
Une aubaine pour l'une comme pour l'autre
De rêver de l'autre, de soi, du monde aux abois...
Lotus et Jasmin trouvent ainsi...
...des odeurs de parenté !
L'Orient et son Extrême marient
Leurs parfums aux chants des sauvegardés !

Fleur Lotus partage déjà une petite pièce
Avec une nouvelle Orchidée...
...aimant être regroupée
En épis... grappes... bouquets à tartiner la beauté
En vanité copule
Ornement du Septième Ciel bafouant
Voisins et concurrents ovules de fleurs !

Fleur de Lys zézaye pure souche
Et toise les bulbes étrangers...
...de sa hauteur impériale !

Che l'isola dei Lotofagi della famosa *Odissea*
 Queste avventure circolano allegramente
Nelle vene di Gelsomino...
 Il mutante solidale di Loto di ogni tipo
Nella notte dei tempi...
 Ulisse e i suoi marinai si arenano
 In quella terra galleggiante...
Dove assaporano la dolcezza di vivere dei Loto!
Una primavera continua...
 ...l'incanto dei frutti, dei paesaggi
Che porta loro a dimenticare la loro origine...
 ...e le loro rive!

Gelsomino promette di assaggiare la bevanda...
 ...la prossima volta
Ma l'amicizia è nata...
 ...nuova canzone di incontro
Un colpo di fortuna per l'una come per l'altro
Di sognare l'altro, il sé, il mondo senza via di scampo...
Loto e Gelsomino trovano così...
 ...degli odori di parentela!
L'Oriente e il suo Estremo sposano
I loro profumi dei canti dei salvaguardati!

Fior di Loto condivide già una piccola stanza
Con una nuova Orchidea...
 ...amando essere raggruppata
A spine di pesce... grappoli... mazzolini da spalmare la bellezza
 Nella vanità si accoppia
Ornamento del Settimo Cielo che sbeffeggia
 Vicini e concorrenti ovuli di fiori!

Fiore di Giglio zetacizza pura stirpe
E squadra i bulbi stranieri...
 ...dalla sua altezza imperiale!

N'a-t-elle pas colonisé
...Ces métèques d'Afrique et d'Asie ?
Exploité la beauté de leurs terreaux...
...La force de leurs taudis ?
Mais elle les a fait rêver d'Occident
Couronné d'un Paradis en odeur de Sainteté !

Sous ses pétales royaux... ces demandeurs d'Asile
Vivent de rien en bon voisinage...
Même si parfois Zizanie fait des siennes...
Mâtée par des CRS aux cœurs vaillants
Un couscous, du riz gluant, des *nems*...
...des travers de mouton...
Partagés en communion communautaire
Qui fait l'envie des nantis...
...Des riches débonnaires !

Orchidée pérore dans sa beauté...
...sa surfaite estime d'elle-même...
DorBoa plus modeste navigue...
...dans une curiosité malade
Veut tout savoir... tout contrôler...
Rien ne doit lui échapper
Ce qui fait d'elle la meilleure rapporteuse
Au monde... mieux que le téléphone arabe !

On l'appelle la K.G.B.
Œil de Moscou redoutable
Qui ne laisse passer ni ragots... ni bavardage !
Ni menterie... ni vérité... ni batifolage... !

Tout doit tourner autour...
...de ses eaux miraculeuses
Régler le tournoiement des libellules

Lei non ha colonizzato
...Questi metechi d'Africa e d'Asia?
Sfruttato la bellezza dei loro terricci...
...La forza dei loro tuguri?
Ma lei li ha fatti sognare d'Occidente
Coronato d'un Paradiso in odore di Santità!

Sotto i suoi petali regali...questi richiedenti Asilo
Vivono di niente nel buon vicinato...
Anche se talvolta Zizzania fa delle sue...
Alzata da dei CRS dai cuori valorosi
Un cuscus, del riso appiccicoso, dei *nems*...
...delle costine di pecora...
Condivise nella comunione comunitaria
Che fa l'invidia dei benestanti...
...dei ricchi bonaccioni!

Orchidea pontifica nella sua bellezza...
...sua sopravvalutata stima di se stessa...
DorBoa più modesta naviga...
...in una curiosità morbosa
Vuole sapere tutto... controllare tutto...
Niente deve sfuggirle
Ciò che fa di lei la migliore spiona
Al mondo... meglio del passaparola!

Lo chiamiamo il K.G.B
Occhio di Mosca temibile
Che non lascia passare né maldicenze... né pettegolezzi!
Né bugie... né verità... né scherzo...!

Tutto deve girare attorno...
...alle sue acque miracolose
Regolare il turbinio delle libellule

Le bourdonnement des abeilles...
...le croassement des grenouilles...

Pour dépendre de ses bons vouloirs... *Boa* se fait
Généreuse à satiété... serviable à merci !
Personne ne peut réconcilier...
...cette fouineuse populaire
S'il ne la mettait au Centre des convivialités
Des plus ordinaires aux Extraterrestres !

Un glorieux Lysois en était Baba...
Il se fait inviter chez ces belles étrangères
Leur offrait les trois cent soixante-cinq...
...fromages du pays
Juste pour les épater... du Délice des Dieux !
Un Beaujolais nouveau les fait babiller...

On ne sait comment Orchidée s'est trouvée
Un Pot où planter ses racines
En peu de temps... elle se marie au Beau
Pleur de roseaux dépensant
Partie avec ce nouveau Conquis...
...On n'entend plus
Parler d'Eux en bien ou en mal lotis...

DorBoa fait venir sa sœur aînée Cactus Acariâtre
Grincheuse et de mauvais poil d'épines...
Boa cadette lui devait le respect
Et n'osait point affronter Cactus cruelle
Qui la piquait de devant... de par derrière !

Jasmin recommande à *DorBoa* de la mettre...
...À la fourrière !

Il brusio delle api...
...il gracidio delle rane...

Per dipendere dai suoi buoni valori... *Boa* si fa
Generosa a sazietà... servizievole a piacimento!
Nessuno può riconciliare...
...questa impicciona popolare
Se non la si mettesse al Centro delle convivialità
Dalle più ordinarie alle Extraterrestri!

Un glorioso Gigliesco era Baba...
Si fa invitare da queste belle straniere
Offriva loro i trecentosessantacinque...
...formaggi del paese
Giusto per sbalordirle... della Delizia degli Dei!
Un Beaujolese nuovo le fa ciangottare...

Non si sa come Orchidea si sia trovata
Un vaso dove piantare le sue radici
In poco tempo... lei si sposa con Bel
Piegatore di canne spendendo
Parte con questo nuovo Conquistato...
...Non si sente più
Parlare di Loro nella buona o nella cattiva sorte...

DorBoa fa venire sua sorella maggiore Cactus Bisbetica
Scontrosa e di cattivo umore di spine...
Boa secondogenita le doveva il rispetto
E non osava per niente affrontare Cactus crudele
Che la pungeva da davanti... da dietro!

Gelsomino raccomanda a *DorBoa* di metterla...
...Nel canile!

Vie infernale... Lotus du Paradis l'arrondissait
Pour minimiser les ennuis
Alors que Cactus rebelle...
...la seringuait de plus belle
Juste pour écorcher la soumise

Un jour Essence Brindisi embauche...
...*DorBoa* aux parfums
Lui largue mission de flacons à emballer
Et expédier aux quatre coins du globe...
Personne n'atteignait la suavité tropicale...
...de son toucher !
Par bonheur...
...elle avait droit d'offrir les défectueuses
Aux Passoires des mille et une senteurs
Jasmin devint un de ces célèbres preneurs !
En échange, il lui présenta sa nièce Rose
Débarquée de son Afrique...
...Pour occuper le logis avoisinant
N'appartenant à nul autre...
...qu'à son oncle d'Amérique !

DorBoa adopte Rose comme « sa fille »
en plante du littoral
Fait la Baby-siteuse des deux Œillets
L'un splendide qui fracasse tout ce qu'il touche
De la télé au chasse-mouches...
...fridaire et autres babioles
L'autre handicapé à la naissance plus tendre
Plus aimant... qui fait souvent pleurer sa maman
Jasmin essuie les larmes... *DorBoa* console Rose
La gavant de mangues, papaye, *longans*, *anone*³...

³ *Anone* : fruit exotique d'Asie.

Vita infernale... Loto del Paradiso l'ammorbidiva
Per minimizzare le noie
Mentre Cactus ribelle...
...la siringava ancora di più
Giusto per straziare la sottomessa

Un giorno Essenza Brindisi assume...
...*Dorboa* ai profumi
Le molla un incarico di flaconi da impacchettare
E spedire ai quattro angoli del mondo...
Nessuno riusciva a raggiungere la soavità tropicale...
...del suo tatto!
Fortunatamente...
...lei aveva diritto a offrire i difettosi
Ai Colini di mille e un profumo
Gelsomino divenne uno di questi celebri compratori!
In cambio, lui le presentò sua nipote Rosa
Sbarcata dalla sua Africa...
...Per occupare l'alloggio adiacente
Appartenente a nientemeno...
...che a suo zio d'America!

DorBoa adotta Rosa come «sua figlia»
come pianta del litorale
Fa la Baby-sitter di due Garofani
L'uno splendido che fracassa tutto ciò che tocca
Dalla TV allo scacciamosche...
...frigorifero e altre sciocchezze
L'altro handicappato dalla nascita più tenero
Più affettuoso... che fa spesso piangere sua mamma
Gelsomino asciuga le lacrime... *DorBoa* consola Rosa
Ingozzandola di manghi, papaie, *longans*, *anona*⁴...

⁴ *Anona*: frutto esotico d'Asia.

Rose et ses œillets aux feuillages touffus
S'amuse à l'appeler : *Tata Vanne*
Pour ne pas dire *Tata Vin*...
...Interdit aux Musulmans !

Une pluie diluvienne fracasse...
...le sarment de Jasmin
Finie son émission de parfum...
...d'huiles essentielles... de baume...
DorBoa se précipite à son chevet...
Se met à le bichonner tel petit garçonnet
Elle boutonne sa corolle... astique son pistil
Le nourrit de viande sèche, riz, saucisses et persil
À ses gestes maladroits...
...le blessé devient narquois...
Il éclate de colère... vocifère tel dompteur de lions
Oh ! lala... Oh ! lala... Oh ! lala...
...Et Lotus de re-prendre
En Chœur décapité :
Oh *Nanna*... Oh *Nanna*... Oh *Nanna*...

DorBoa troque ainsi l'aile des voltigeurs
Pour le N de Nénuphar plus naturel

Elle devient l'aide Soignante dévouée...
...au sarment Jasmin
Promu Trésorier chargé de régler les factures
Le pauvre dépense ses économies...
...d'hiver et de printemps !

Rosa e i suoi garofani dalle foglie fitte
Si divertono a chiamarla: *Zia Vanne*
Per non dire *Zia Vin...*
...Proibito ai Musulmani!

Una pioggia diluviale fracassa...
...il sarmento di Gelsomino
Finita la sua emissione di profumo...
...d'oli essenziali... di balsamo...
DorBoa si precipita al suo capezzale...
Si mette a coccolarlo come un piccolo ragazzino
Lei abbottona la sua corolla... lucida il suo pistillo
Lo nutre di carne secca, riso, salsiccia e prezzemolo
Con i suoi gesti maldestri...
...il ferito diventa beffardo...
Lui dà libero sfogo alla collera... urla come un domatore di leoni
Oh! lala... Oh! lala... Oh! lala...
...E Loto a ri-prendere
In Coro decapitato:
Oh *Nanna*... Oh *Nanna*... Oh *Nanna*...

DorBoa baratta così l'ala dei volteggiatori
Per la N di Ninfea più naturale

Lei diventa l'aiuto Infermiera devota...
...al sarmento Gelsomino
Promosso Tesoriere incaricato di regolare le fatture
Il povero spende i suoi risparmi...
...d'inverno e di primavera!

Elle achète et *empine*⁵... achète et *empine*...
...jusqu'à la lie
Telle milliardaire de Las Vegas...
...vue et admirée à la télé !

Intervient Volubilis en visite...
...qui déroule et enroule
Amitié autour de la fracture de Jasmin... il tient
À le protéger du malin génie...
...risquant d'aggraver ses ennuis !
Il demande à faire la cuisine...
Mais *DorBoa* surveille ses *casseroles*...
Elle le tient à l'œil...
...Volubilis raconte ses exploits :
« J'achète un poireau, une carotte, un navet...
...trois euros
Je fais la soupe... je mange toute une semaine...
Une sacrée aubaine ! Ne crois-tu pas ? »

Jasmin sort de ses gonds...
Rappelle *DorBoa* à l'ordre :
Que fais-tu, *Bisivine*⁶
...De la brassée d'euros à ton budget ?
Plus je t'en donne... plus tu en veux...
Comme si mon trésor poussait
Sur les boutons d'or d'un mimosa joufflu !
Non, dit-elle :
Monsieur Volubilis Moins doit ramasser
Les avariés dans les poubelles du marché !

⁵ *Empine* : déformation d'empile.

⁶ *Bisivine* : Volubilis ne sait pas dire *DorBoa*.

Lei compra e *impina*⁷... compra e *impina*...
...fino in fondo
Come una miliardaria di Las Vegas...
...vista e ammirata alla TV!

Sopraggiunge Vilucchio in visita...
...che srotola e arrotola
Amicizia attorno alla frattura di Gelsomino... lui ci tiene
A proteggerlo dallo scaltro genio...
...rischiando di peggiorare i suoi guai!
Lui chiede di cucinare...
Ma *DorBoa* sorveglia le sue *casseronne*...
Lei lo tiene d'occhio...
...Vilucchio racconta le sue imprese:
«Io compro un porro, una carota, un navone...
...tre euro
Ci faccio la zuppa... mangio un'intera settimana...
Una bella fortuna! Non credi?»

Gelsomino esce dai gangheri...
Richiama *DorBoa* all'ordine:
Che fai tu, *Bisivine*⁸...
...Dal mucchio d'*euro* dal tuo budget?
Più io te ne do... più tu ne vuoi...
Come se il mio tesoro crescesse
Sul bocciolo d'oro d'una mimosa paffuta!
No, dice lei:
Signor Vilucchio Meno deve raccogliere
Le avariate nelle pattumiere del mercato!

⁷ *Impina*: deformazione di impila.

⁸ *Bisivine*: Vilucchio non sa dire *DorBoa*.

Quoi, *Bisivine*, tu as des préjugés...
...pour les plantes grimpantes ?

Justement, *Volubilis* lui demande de lui trouver
Pas chaussures à ses pieds...
Mais boucles d'oreilles à ses narines !
« Je connais une belle Pensée thaïlandaise
Masseuse de son métier...
...qui relèverait ta mayonnaise »

Deux jours plus tard *DorBoa* rappelle Jasmin
Lui annonce la mauvaise nouvelle
Pensée Thaï ne revient plus
Au pays Fleur de Lys

Mais que devient ta promesse...
...de marier ce couple ?
Volubilis languit... se meurt
À attendre la Belle aux Pensées chantantes
Et voilà que tout est *annulé*⁹...
Il est aux abois... pleurnichant

Trois jours plus tard, *DorBoa* reprend sa parole
Pensée Thaï a déjà perdu deux maris
Assurons-nous que *Volubilis*...
...ne sera pas le troisième !

Du bon voisinage en parfum occasionnel
DorBoa est passée en hibernation perpétuelle
Au Septième Ciel de la grouillante Afrique

⁹ *Annulé* : Annulé.

Cosa, *Bisivine*, tu hai dei pregiudizi...
...per le piante rampicanti?

Precisamente, Vilucchio le chiede di trovargli
Non scarpe per i suoi piedi...
Ma orecchini per sue narici!
«Io conosco una bella Viola del Pensiero thailandese
Massaggiatrice di mestiere...
...che rialzerebbe la tua maionese»

Due giorni dopo *DorBoa* richiama Gelsomino
Gli annuncia la cattiva notizia
Viola del Pensiero Thai non ritorna più
Nel paese Fior di Giglio

Ma cosa diventa la tua promessa...
...di sposare questa coppia?
Vilucchio sfiorisce... muore
Ad aspettare la Bella dai Pensieri melodiosi
Ed Ecco che tutto è *annunnato*¹⁰...
Lui è senza scampo... piagnucolante

Tre giorni dopo, *DorBoa* riprende la sua parola
Viola del Pensiero Thai ha già perduto due mariti
Assicuriamoci che Vilucchio...
...non sarà il terzo!

Dal buon vicinato dal profumo occasionale
DorBoa è passata in ibernazione perpetua
Al Settimo Cielo della brulicante Africa

¹⁰ *Annunato*: Annullato.

Où le safrané d'Asie fait exception flagrante !
On la voyait au dix-huitième cercle des Limbes
Clopiner devant les étalages...
...de fruits et de légumes...
Elle les achetait au rabais et sans marchandage !

Le marchand... cousin germain de Jasmin...
...devint son protecteur
Lui raconte souvent des histoires...
...Pour passer le temps :
« *A Midi jüst Dieu ettallé maanzè...*
...*Il allaissé ses fils...*
Au four... les a ououblièès...
...*Il voulait léfaire bronzéer*
Et toi, il parait qu'Il t'a aussi oubliée !
Tu n'sais pas pourquoi tes yeux sont-ils bridés ? »

DorBoa ne comprend rien à ce charabia africain
Et étanche sa soif à force de manger
Des clémentines du Maroc...
...Des dattes de Tunisie
Tout en se chauffant au gaz naturel d'Algérie !
Sans le savoir !

Une fois dans son bulbe... elle téléphone...
...à sa famille d'occasion :
Femme *Généranne*¹¹... Femme *Cononènne*¹²...
Femme *Cononènne* Police
Femme *La Rochènne*...
Ancienne et *nouvènne Coffeuse*...

¹¹ *Généranne* : Général.

¹² *Cononènne* : Colonel.

Dove lo zafferano d'Asia fa evidente eccezione!
La si vedeva al diciottesimo cerchio del Limbo
 Zoppicare davanti alle bancarelle...
 ...dei frutti e dei legumi...
Lei li comprava a prezzo ridotto e senza contrattazione!

Il commerciante... cugino di primo grado di Gelsomino...
 ...divenne suo protettore
Le racconta spesso delle storie...
 ...Per passare il tempo:
«A Mezzogiorno giuto Dio è antato a manzare...
 ...Lui ha lassato i suoi figli...
Nel forno... li ha dimmenticati...
 ...Lui voleva farli abbronzare
E tu, sembra che lui ti ha pure dimenticata!
Tu non sai perché i tuoi occhi sono a mandorla?»

DorBoa non capisce niente di questo arabo africano
 E placa la sua sete a furia di mangiare
Clementine del Marocco...
 ...Datteri della Tunisia
Tutto riscaldandosi nel gas naturale dell'Algeria!
 Senza saperlo!

Una volta nel bulbo... telefona...
 ...alla famiglia d'occasione:
Donna *Generanna*¹³... Donna *Cononenna*¹⁴...
 Donna *Cononenna* di Polizia
Donna *La Rochenna*...
 Vecchia e *nuovenna Piarrucchiera*...

¹³ *Generanna*: Generale.

¹⁴ *Cononenna*: Colonnello.

La sœur de Nouille... l'ami Sioux...
 Laa copiine de Metz...
Le neveu *Toui*... la nièce *Ewé*...
 ...la cousine de la cuisse de Siddhârta...
Les colonies lotus siennes...
 ...et l'orchidée Thaï font son bonheur...
 La tiennent éveillée... tel Bouddha bedonnant
En position de Lotus pour méditer...
 ...sa parole sacrée !

DorBoa ne comprend rien à la politique lyssoise
Mais elle vote VerboZéro *côomme* pour la Droite
Pas Socialiste *côomme* la Gauche communiste

Ne lui parlez pas de ces salauds
 Ils l'ont éjecté du pays Lao
En déchet du *Capitaann*¹⁵... ne sachant pas qu'ici
 Elle profite du bénéfice *sociaann*

Jasmin tente de lui ouvrir
 les pupilles *paradoxannes*¹⁶ !
Elle refuse en bloc ces vaseux
 « ça'nn vaut rien »
Et se lance dans les déboires de Belle Camélia
« Pas honnête » d'avoir trahi son héros chéri !

Pour *DorBoa* les jours se déroulent...
 ...Telle orange mécanique :

¹⁵ *Capitaann* : Capital. *Sociaann* : Social.

¹⁶ *Paradoxannes* : paradoxales.

La sorella di Pappamolle... l'amico Sioux...
 Laa fidaanzata di Metz...
Il nipote *Toui*... la nipote *Ewé*...
 ...la cugina della coscia di Siddharta...
Le colonie loto sue...
 ...e l'orchidenna Thai fanno la sua felicità...
 La tengono sveglia... come Budda panciuto
In posizione di Loto per meditare...
 ...la sua parola sacra!

DorBoa non capisce niente nella politica gigliesca
Ma lei vota VerboZero *coome* per la Destra
Non Socialista *coome* la Sinistra comunista

Non gli parlate di questi mascalzoni
 Loro l'hanno buttato fuori dal paese Lao
Come scarto del *Capitaanne*¹⁷... non sapendo che qui
 Lei approfitta del beneficio *sociaanne*

Gelsomino tenta di aprirle
 Le pupille *paradossanni*¹⁸!
 Lei rifiuta in blocco questi confusi
 «*cionne* vale niente»
E si lancia nelle delusioni di Bella Camelia
«Non onesta» per aver tradito il suo eroe prediletto!

Per *DorBoa* i giorni si svolgono...
 ...Come un'arancia meccanica:

¹⁷ *Capitaanne*: Capitale. *Socianne*: Sociale.

¹⁸ *Paradossanni*: paradossali.

« Je passe aspirateur... fais les courses... *lâa*
cuisinne... La *vaissène*¹⁹... vide *lâa poubènne*...
...et passe le reste
Du temps à téléphoner...
...aux amies proches et lointaines... »

De dix-huit à vingt-deux heures, c'est l'affluence
Avec ses bouchons...
...des coups de *finn*²⁰ qui s'entrecroisent
Elle laisse attendre certains... reprend d'autres
Ne sait plus où donner de la tête
pour satisfaire tout l'*monde*

Que faire quand la parole étrangère de *DorBoa*
Cascade ses voyelles rocailleuses
en odeur de satiété ?
Entre ses appels...
Elle assaille Jasmin d'autres appels :
« *Je me suis bien dormi*... et toi...
Qu'est-ce qu't'as mangé ?
Qui t'a appelé ? ...
As-tu ouvert le courrier *confidentienn*²¹ ? ...
Qui t'a écrit ? ...
Qu'est-ce qu't'vas manger ce soir ?
Je te rappelle plus *tâard*... »

Jasmin est nocturne... *DorBoa* l'appelle à minuit
Elle lui secrète ses trois graines bienfaitrices :
Tu fais la prière... *Tu fais de beaux rêèouvs*...
Et pense àaa moâa...
Oh, Nanna... *Oh, Nanna*... *Oh, Nanna*...

¹⁹ *Vaissènes* : Vaisselle.

²⁰ *Finn* : Fil.

²¹ *Confidentienn* : confidentiel, pour le courrier électronique.

«Io passo l'aspirapolvere... faccio le compere... *laa cucinna*... Le *stovinne*²²... svuoto *laa pattumienna*...
...e passo il resto
Del tempo a telefonare...
...alle amiche vicine e lontane...»

Dalle ore diciotto alle ventidue, è l'affluenza
Con i suoi ingorghi...
...colpi di *telefonno*²³ che s'intrecciano
Lei lascia attendere certi... riprende altri
Non sa più dove sbattere la testa
per soddisfare *tutti*

Che fare quando la parola straniera di *DorBoa*
Cade a cascata le sue vocali gracchianti
In odore di sazietà?
Tra le sue chiamate...
Lei assale Gelsomino di altre chiamate:
«*Io ho ben dormito*... e tu...
Cosa hai mangiato?
Chi t'ha chiamato? ...
Hai aperto la posta *confidenzianne*²⁴? ...
Chi t'ha scritto? ...
Cosa mangerai questa sera?
Io ti richiamo più *taardi*...»

Gelsomino è notturno... *DorBoa* lo chiama a mezzanotte
Lei gli secerne i suoi tre semi benefattori:
Fai la preghiera... Fai dei bei soogni...
E pensa aaa mee...
Oh, Nanna... Oh, Nanna... Oh, Nanna...

²² *Stovinne*: Stoviglie.

²³ *Telefonno*: Telefono.

²⁴ *Confidenzianne*: confidenziale, per la posta elettronica.

...*Et beaucoup... Hein !*

Patient tel Ange Gabriel...

...Il s'exécute conformément à *Ènn*²⁵

Ose parfois lui demander...

...garde-moi... un strapontin au Paradis

De bonnes habitudes s'établissent sans crier gare

Voilà qu'elle exige de son ami

le même refrain de sauvegarde

Il se prête au jeu par amour de suaves sonorités

La voix *zézéyante* de *DorBoa* fait...

...rire et pleurer d'hilarités

Lui a besoin de cette dose pour survivre

et rayonner...

Oh, Nanna... Oh, Nanna... Oh, Nanna...

Jasmin râle fort quand *DorBoa* se plante...

...près de son téléphone

Tient à écouter le menu détail des répliques

Comme si c'était son droit de demander :

Qui t'a appelé ? Qu'est-ce qu'elle t'a dit ?

Rien pour elle n'est interdit...

À l'écoute d'autrui... tout est permis !

Coûte que coûte... elle veut tout savoir...

Tient à tout contrôler...

Rien ne doit lui échapper !

DorBoa rêve de recevoir dans son Royaume

Délectable

Le petit Napoléon Empereur de Lys verboquet

Lui préparer un bon *sanSwiss*²⁶ au jambon

²⁵ *Ènn* : Elle.

²⁶ *SanSwiss* : Sandwich.

...E molto... Eh!

Paziente come l'Angelo Gabriele...

...Lui si rassegna conformemente a *Nei*²⁷

Osa talvolta chiederle...

...conservami... uno strapuntino in Paradiso

Buone abitudini si stabiliscono senza avvisare

Ecco che lei esige dal suo amico

Lo stesso ritornello di salvaguardia

Lui si presta al gioco per amore delle soavi sonorità

La voce zetacizzante di *DorBoa* fa...

...ridere e piangere d'ilarità

Lui ha bisogno di questa dose per sopravvivere

E irradiarsi...

Oh, Nanna... Oh, Nanna... Oh, Nanna...

Gelsomino brontola forte quando *DorBoa* si pianta...

...vicino al suo telefono

Ci tiene ad ascoltare la lista dettaglio delle risposte

Come se fosse suo diritto di chiedere:

Chi t'ha chiamato? Cosa t'ha detto lei?

Niente per lei è proibito...

Nell'ascolto altrui... tutto è permesso!

Costi quel che costi... lei vuole sapere tutto...

Ci tiene a controllare tutto...

Niente deve sfuggirle!

DorBoa sogna di ricevere nel suo Regno

Delizioso

Il piccolo Napoleone Imperatore di Giglio verboccante

Preparargli un buon *sanSwiss*²⁸ al prosciutto

²⁷ *Nei*: Lei.

²⁸ *SanSwiss*: Sandwich.

Quand lui, le voulait au thon !

De très loin *VerboZéro* lui fait
Un brin de cour de sa parole faconde
Elle ne comprend rien mais fait semblant...
Courtiser Lotus du Paradis
C'est lui miroiter un chèque en blanc
Ce qui n'est point une sinécure
Même pour un Nabab frappant...
...À la porte de Versailles !
Femme Camélia l'a quitté la veille
La renouveler par une Fleur moins épanouie
C'est charcuter le Paradis avec le fer des enfers

Elle sauve la mise ! Puis joue au Loto
Et tourne le dos pour oublier le Beau

Jasmin voit que le vote de *DorBoa* l'a menée au
Vers qui n'attrape
Que l'envers d'un seul gibier pervers !
Un nigaud grimaçant dans la trappe !

« Le Jasmin Africain ne *bamboule* plus »
Ainsi chante le rappeur Oueddou
En chœur qui reprend...
...le tendre langage des Fleurs :
Assez de nous blackbouler dans le Gras doux
L'essence de nos parfums n'est plus à *ensclaver* !

Assez squattés nos airs et nos chansons

Quando lui, lo voleva al tonno!

Da molto lontano *VerboZero* le fa
Un pizzico di corte con la sua parola facondia
Lei non capisce niente ma fa finta...
Corteggiare Loto del Paradiso
È farle luccicare un assegno in bianco
Che non è una sinecura
Perfino per un Nababbo che bussa...
...Alla porta di Versailles!
Donna Camelia l'ha lasciato alla vigilia
Sostituirla per un Fiore meno sbocciato
È stravolgere il Paradiso con il ferro degli inferi

Lei salva la posta in gioco! Poi gioca con Loto
E volta le spalle per dimenticare il Bello

Gelsomino vede che il voto di *DorBoa* l'ha condotta al
Verso che non afferra
Che il rovescio d'una sola selvaggina perversa!
Uno sciocco che fa smorfie nella trappola!

«Il Gelsomino Africano non *bambula* più»
Così canta il cantante rap Oueddou
Nel coro che riprende...
...il tenero linguaggio dei Fiori:
Abbastanza da respingerci nel Grasso morbido
L'essenza dei nostri profumi non è più da circondare come *enclave*!

Abbastanza occupate abusivamente le nostre arie e le nostre canzoni

Nos saisons du marché n'ont plus rien à brader !

N'avions-nous pas chassé les Sangsues
À coups de Fleurs à la bouche de fusils ?
Voilà qu'elles reviennent se coller plus voraces
Aux artères de nos fils...
...De nos corolles loquaces !

Chasser le naturel des coquelicots rouge sang
Et ils redoublent de férocité pour repousser
Plus avides qu'auparavant
Légitime histoire d'asservir les pistils mentaux
Suivant la marche fatidique des coléreux...
...des quatre saisons !

Fleur Lotus n'a cure...
Ni du danger Rhododendron
Ni du parfum épicé des œillets
Abandonnés depuis belle fauvette
Ils ne dégagent plus la légendaire humilité violette

Elle préfère, elle, se garantir trois gouttes de pluie
Et laisser croître son bouton d'or en délicatesse !
En attendant...

Le nostre stagioni del mercato non hanno più niente da svendere!

Noi non avevamo scacciato le Sanguisughe
A colpi di Fiori dalla bocca di fucili?
Ecco che tornano ad attaccarsi più voraci
Alle arterie dei nostri figli...
...Delle nostre corolle loquaci!

Scacciare la natura dei papaveri rosso sangue
E loro raddoppiano di ferocia per respingere
Più avidi di prima
Legittima storia di asservire i pistilli mentali
Seguendo la marcia faticosa dei collerici...
...delle quattro stagioni!

Fior di Loto non ha cura...
Né del pericolo Rododendro
Né del profumo speziato dei garofani
Abbandonati dalla bella capinera
Loro non liberano più la leggendaria umiltà violetta

Lei preferisce, lei, garantirsi tre gocce di pioggia
E lasciar crescere il suo bocciolo d'oro delicatamente!
Aspettando...

**3. Sur la route de *Lotus*
entre transculturalisme et « poétique des origines » :
entretien avec Hédi Bouraoui
Toronto-Cagliari
le 1^{er} avril 2017**

Corinne Masala : Cher Monsieur le Professeur Hédi Bouraoui, mon mémoire de licence consiste à analyser votre *narratoème La Réfugiée* et à mettre en lumière ses valeurs humanistes. J'aimerais, à ce sujet, vous poser quelques questions.

1. C.M. : Qu'est-ce qui vous a inspiré les protagonistes de votre œuvre ? S'agit-il d'une œuvre autobiographique ?

H.B. : Il n'y a pas une inspiration unique pour créer une œuvre. Fondamentalement, je suis attiré par l'Asie et le Bouddhisme, voir mon roman *Bangkok Blues*, et toute culture étrangère que je ne connais pas bien. Or, l'occasion s'est présentée d'avoir connu une voisine du Laos dans mon immeuble à Paris. En plus, je suis toujours intéressé par les problèmes de l'immigration, légale et non-clandestine, et celui des réfugiés que je ne connais pas bien. En faisant la connaissance plus ou moins profonde de ma voisine laotienne, réfugiée à Paris, j'ai poursuivi mes connaissances sur son itinéraire personnel et sur son continent d'origine.

Est-ce une œuvre autobiographique ? Non. C'est une œuvre fictionnelle qui contient une dose importante d'imagination et de poésie. Cependant, il faut savoir qu'il existe toujours ma vision du monde et des traits caractéristiques qui relèvent de ma personnalité dans presque tous mes personnages. Mais personnages et personne / auteur ne coïncident jamais dans mon écriture. Je fais tout pour m'en éloigner.

2. C.M. : Pourquoi avez-vous choisi les fleurs et d'autres éléments de la nature pour parler des sentiments ? Est-ce que vous voudriez donner des messages qui sont peut-être cachés ?

H.B. : Dans ce *narratoème*, j'ai choisi des noms des fleurs pour donner une dimension poétique et symbolique aux personnages concernés. J'ai fait d'énormes recherches pour me renseigner sur les qualités associées à la rose, au jasmin, au lotus, au cactus, à l'orchidée. Cette dimension des fleurs synthétise aussi les caractères spécifiques et symboliques d'un pays donné. Le lys : la France. Le jasmin : la Tunisie. Le lotus : le Bouddhisme, etc. Je ne dirai pas que les fleurs incorporent en elles-mêmes des « messages cachés ». Mais elles contiennent ce que j'appelle une densité significative à la simple évocation de leur nom. Le lecteur / la lectrice doit chercher non point ce qui est caché, mais les différentes couches significatives de cette même densité.

3. C.M. : Vous vous définissez sur votre site web comme un « forgeron des mots » : l'emploi de néologismes dans l'œuvre *La Réfugiée* peut-il être considéré comme un témoignage de cette mission ?

H.B. : Clarifions les choses : je ne me suis jamais défini comme un « forgeron des mots ». C'est mon ami et mon collègue, feu Pierre Léon, qui a lancé cette appellation dans un de ses articles sur mes écrits. Bien sûr que cela m'a fait plaisir, mais je n'en suis pas l'auteur. Oui, les néologismes (je préfère, à la place, les « mots-concepts » qui au fond représentent ma vision du monde et non un jeu gratuit de langue). Ici, il va sans dire que ce texte est repu de mots-concepts, témoignant de ma façon d'écrire et de concevoir le fait littéraire.

4. C.M. : Qu'est-ce que vous voulez communiquer avec l'emploi d'une orthographe et d'une grammaire qui transcendent les règles traditionnelles ?

H.B. : Disons que je n'aime du tout le conventionnel. J'essaie de toutes mes forces de « trafiquer » la langue française à ma façon. Je ne considère pas que ces écarts de la grammaire et de l'orthographe consistent en un défaut, mais plutôt en une qualité qui se démarque du traditionnel et du conventionnel. Je dis souvent que « j'aime beaucoup m'élastiquer dans la langue française » qui est ma langue. Notez que je ne fais pas cela dans d'autres langues, comme l'anglais par exemple. Ce genre d' « acrobatie » linguistique est souvent cité comme « ma marque de fabrique ».

5. C.M. : Quelle est la fonction de la lettre majuscule même quand celle-ci est superflue ? S'agit-il d'une façon de souligner l'importance d'un mot ?

H.B. : Oui, j'ai tendance à mettre une lettre majuscule quand il n'en faut pas, parce que je tiens à souligner l'importance de ce mot qui devient plus performant et plus fonctionnel que les autres. Oui, c'est une façon comme une autre de souligner son importance.

6. C.M. : Pourquoi avez-vous choisi de remplacer la ponctuation traditionnelle avec les points de suspension, les points d'interrogation et les points d'exclamation ? Quel est le rôle joué par les trois points de suspension ?

H.B. : J'aime beaucoup changer le conventionnel même dans la ponctuation. Le point d'exclamation sert toujours à projeter une idée, une phrase. Le point d'interrogation peut-être quand je tiens à questionner une idée, un concept même quand il n'en faut pas. Les trois points de suspension marquent pour moi un point d'arrêt, une reprise de souffle dans la lecture, ou une vague continuité lorsqu'ils se placent à la fin d'une phrase ou d'un paragraphe.

7. C.M. : Les jeux de langage et le mixage des langues dans le narratoème *La Réfugiée* sont innombrables : peut-on considérer votre langage comme une langue écrite déformée en direction de la langue parlée ?

H.B. : Non, il ne s'agit pas de « déformer la langue écrite en direction de la langue parlée ». Il s'agit plutôt d'incorporer dans la langue classique française des mots ou des concepts étrangers, tel que le dialectal tunisien, l'italien, l'anglais, l'hébreu, le laotien.

8. C.M. : Est-ce qu'on peut définir votre langue poétique comme une langue de la parole « orale », « criée » ?

H.B. : Oui, j'ai tendance à préférer l'oralité à la parole stricte et traditionnelle de l'écrit. Vous verrez cette constatation dans l'avant-propos de l'anthologie publiée par le professeur Mario Selvaggio qui m'a renvoyé à mon oralité et, en un mot, à mes « conteries » (voir à ce sujet mon roman *Le Conteur*). Je rectifie votre mot « criée » en disant plutôt l'effet déclamatoire, un atout pour moi.

9. C.M. : La satire politique est un des éléments qui caractérise votre œuvre : peut-on considérer cet élément comme un instrument de lutte politique ?

H.B. : Définitivement ! Ma satire est souvent une critique socio-politique pour corriger les torts et les travers d'une politique souvent désastreuse. Pour ne pas nommer spécifiquement la personne critiquée, je donne un nom satirique au personnage, tel que « Verbozéro » pour l'ancien Président de la France.

10. C.M. : Le Transculturalisme considéré comme écrire entre les cultures est l'un des traits distinctifs de *La Réfugiée* : d'après vous, quelles sont les différences entre Transculturalisme, Multiculturalisme et Interculturalisme ?

H.B. : Je vous rappelle que j'ai créé moi-même le mot-concept Transculturalisme dans les années '70, où l'on ne parlait pas du tout de cette notion. Alors qu'aujourd'hui le « Transquelque chose » est devenu « tarte à la crème ». Je suis venu à ce terme par l'intermédiaire du Multiculturalisme qui était la notion opératoire au Canada pendant le gouvernement de Pierre Elliot Trudeau de l'époque. Le Transculturalisme c'est, d'abord, la connaissance profonde de sa propre culture pour la transcender et la transvaser, transmettre à l'Autre et s'attendre à ce que l'Autre fasse la même chose pour vous transmettre sa propre culture. Ainsi, nous arrivons à un dialogue dans la dignité et non à une confrontation dans l'adversité (voir la définition plus approfondie dans *Transpoétique : Éloge du Nomadisme* [Montréal : Mémoire d'Encrier, 2005]).

Le Multiculturalisme, c'est l'acceptation des immigrants récents au Canada pour la constitution de la métaphore de Trudeau : la « mosaïque canadienne ». Celle-ci, en contraste de la politique américaine du « melting pot ». Mais en mon sens, les immigrants se sont établis dans des quartiers spécifiques, tels que Chinatown, Little Italy, etc., formant ainsi une sorte de ghettoïsation à laquelle j'ai réagi avec mon « Transculturalisme ».

L'Interculturalisme est une façon de concevoir des échanges de valeurs culturelles à l'intérieur d'une même culture ou de deux cultures. Pour moi, c'est une notion vague intéressante, mais dont je ne connais pas très bien la fonctionnalité. J'ai lancé la notion d'une « écriture interstitielle » pour indiquer qu'écrire dans l'interstice entre les cultures est le meilleur moyen de ne pas privilégier une culture par rapport à une autre. Comme je répète, mon identité est d'abord africaine, puis française, puis canadienne, il me faut écrire dans l'interstice de ces trois continents : Afrique / Europe / Amérique du Nord.

11. C.M. : Dans l'avant-propos à *La Réfugiée* vous avez donné une définition de *narratoème* considéré comme « un transvasement de genres [...] une interpénétration de formes [...] une traversée de contenus culturels¹ [...] » : quelles sont les différences existant entre le *narratoème* et les autres genres littéraires comme le *prosème* et le *romanpoème* que vous avez forgés dans vos livres précédents ?

H.B. : La définition du *narratoème* que vous donnez est juste. Disons que le *narratoème* donne la préséance à la narration de prose émaillée d'une dimension poétique. Le *prosème* est une sorte de poème en prose qui met l'accent plutôt sur la poésie que sur la prose tout court ou la prose narrative. Ici, le texte n'est pas trop long. Le *romanpoème*, tel que je l'ai présenté dans *L'Iconaison* (le titre en donne bien son contenu iconique), c'est une forme de roman plus longue que le *narratoème* et qui combine en même temps ces deux constituantes prose / poésie et vice-versa.

12. C.M. : Comme dans beaucoup de vos œuvres, une caractéristique de *La Réfugiée* est la présence des œuvres d'art, dans ce cas particulier des dessins, avant de chaque chapitre : peut-on considérer cette caractéristique comme une annonce artistique de ce qui va arriver dans le *narratoème* ?

H.B. : Clarifions les choses : j'incorpore toujours dans mes recueils de poésie ou des *narratoèmes* des dessins de mes ami(e)s artistes-peintres. J'aurais voulu incorporer des dessins ou des peintures en couleur, mais cela revient très cher pour l'éditeur. Je me restreins

¹ Hédi Bouraoui, *La Réfugiée*, Toronto, CMC Éditions, 2012, p.9.

donc au blanc et noir. Les dessins choisis ne sont pas là pour reprendre la signification des poèmes ou pour les annoncer, mais pour ‘dialoguer’ avec le texte écrit. Je n’ai pas besoin d’avoir un dessin du chameau si mon poème parle du chameau. Autrement dit, pas de copiage texte-dessin, mais plutôt ‘différence’ pour un dialogue artistique.

13. C.M. : Considérez-vous l’intuition comme un élément précieux pour votre œuvre poétique ?

H.B. : Je ne sais pas si l’intuition peut être « élément précieux » pour mon œuvre poétique. Il est difficile de définir exactement l’intuition par rapport aux termes « imagination », « inspiration », etc., mais je sais que l’on ne peut pas ‘créer’ sans une dose d’intuition. L’intuition nous permet d’aller dans une voie créative ou dans le choix d’un mot ou d’une locution autre. J’élargis l’intuition et l’inspiration créative non seulement à mon écriture poétique mais aussi à la prose.

14. C.M. : Un des aspects fondamentaux de l’Anthropologie Culturelle est la lutte contre l’Ethnocentrisme : peut-on considérer votre mission poétique transculturelle comparable avec le rôle de l’anthropologue culturel ?

H.B. : D’abord, je ne tiens pas beaucoup à m’inscrire dans une école donnée ou sous un seul label donné. Oui, l’on peut dire que je m’inscris, non dans une « mission », mais dans la recherche d’une écriture parlante traitant de valeurs culturelles bigarrées de l’époque où je vis. Je reviens ici à ma première notion de ‘Créaculture’ : la création de valeurs culturelles fabriquées par l’interaction de l’homme / femme et de son milieu précis. Je suis, comme l’anthropologue culturel, contre tout Ethnocentrisme, mais je tiens à décrire un monde ouvert allant vers l’acceptation totale de la différence, et ainsi de la tolérance et de la paix. L’anthropologie culturelle est une science sociale basée sur des faits et sur l’observation des choses qui existent. Elle a déjà posé ses jalons, alors que moi je suis un écrivain à la recherche d’une forme littéraire basée sur l’imagination, qui traduit ma conception du monde, de mon époque ou des lieux du réel culturel pluriel où je vis. Ce que j’ai appelé : le Transréel, la Transvivance.

15. C.M. : Le sujet très actuel de l’immigration est un thème fondamental de *La Réfugiée* : selon vous Lotus, la protagoniste de votre *narratoème*, peut-elle représenter une figure-symbole pour les immigrés qui vivent une situation similaire partout dans le monde ?

H.B. : Absolument ! Mais il faut noter que dans ce *narratoème* je fais la différence entre ce qu’on appelle un immigré récent et une réfugiée très intégrée dans sa société d’accueil. Cette thématique fondamentale est ici traitée dans son côté positif, à savoir l’attachement viscéral à l’origine et à la culture de son pays natal, tout en ‘s’adaptant’ et ‘adoptant’ la culture d’accueil. Oui, Lotus protagoniste représente à la fois la réalité vécue, ainsi que son côté symbolique d’une représentativité intégrée, et elle est parfaitement dans sa peau.

16. C.M. : Le thème de l’amitié est mis en valeur dans votre *narratoème* : peut-on considérer l’amitié entre Lotus et Jasmin comme une valeur universelle qui dépasse les frontières linguistiques, culturelles et religieuses ?

H.B. : Oui, l’amitié entre Lotus et Jasmin est définitivement humaine et aussi « universelle », si vous voulez. Je n’aime pas beaucoup le mot « universel » qui me paraît abstrait et englobant Tout. Je préfère le mot « humaniste » parce qu’il contient en même temps la culture d’origine et toutes celles adoptées dans le pays hôte, ou les pays où l’on a voyagé. Comme c’est le cas de Jasmin qui opte en plus de la culture française d’autres

cultures, dont celle du Canada, de l'Italie. J'ai même créé le mot-concept « AmiAmour » dont j'ai défini le sens dans le texte.

17. C.M. : Dans le troisième chapitre de *La Réfugiée*, intitulé « *DorBoa* réfugiée au pays du Lys », vous faites allusion à l'île des Lotophages de l'*Odyssée* : s'agit-il d'une citation qui nous invite à réfléchir sur la similitude entre le voyage transculturel de Lotus et le voyage épique d'Ulysse ?

H.B. : Encore une fois, définitivement oui. La référence à Ulysse est déjà contenue dans le sous-titre, « Lotus au pays du Lys », à lire oralement comme : « Lotus au pays d'Ulysse ». À noter que j'ai transformé le voyage épique d'Ulysse en un voyage transculturel d'une simple réfugiée dans le monde actuel où nous vivons tous.

18. C.M. : Dans *La Réfugiée* votre poétique met en lumière l'humanité des sentiments avec la métaphore des éléments de la nature : dans cette perspective, peut-on définir vous comme un 'néohumaniste' ?

H.B. : Si vous voulez ! On peut même me définir comme post-humaniste, trans-humaniste, etc. Mais l'humanisme bouraouiën est souvent évoqué et traité dans tous mes écrits. C'est au lecteur / à la lectrice de le dégager de mes œuvres et de les définir à leur façon.

19. C.M. : Est-ce que vous n'avez jamais pensé d'adapter votre *narratoème La Réfugiée* pour le théâtre ou pour le cinéma ?

H.B. : Oui, j'y ai pensé, parce que je sais que le texte peut être facilement adapté au théâtre ou au cinéma. Personnellement, je n'ai pas le temps de le transcrire en *script* pour ce genre d'activité. J'ai été très content lorsque mon conte philosophique *Rose des Sables* a été adapté au théâtre en arabe au Caire, Égypte, et en italien à Acquaviva delle Fonti, Italie.

20. C.M. : Qu'est-ce que vous voudriez que le lecteur reçoive de votre livre ?

H.B. : Pour moi, le lecteur / la lectrice est totalement libre de donner la signification de mon œuvre selon leurs propres analyses. Je ne prescris absolument rien, comme je ne conteste jamais la critique faite sur mes textes. Celles-ci représentent le point de vue du critique en question qui doit assumer sa responsabilité. L'essentiel pour moi, c'est que mes œuvres soient lues.

Notes conclusives :

Hédi Bouraoui : Comme je vous l'ai dit auparavant, j'ai trouvé vos questions excellentes, parce qu'elles montrent que vous avez bien étudié mon *narratoème* dans tous ses coins et recoins. Cela montre que vous avez bien compris le texte. C'est donc parfait. Et j'espère que mes réponses vous aideront à peaufiner votre analyse de *La Réfugiée*. Vous êtes une étudiante sérieuse et vous avez une très bonne maîtrise de la langue française.

Je vous informe en passant que mon *narratoème* publié en 2012 a été repris par les Éditions Nicole Vaillant, Antibes, France, en 2016.

**3.1 Sulla rotta di *Lotus*
tra transculturalismo e «poetica delle origini»:
intervista con Hédi Bouraoui
Toronto-Cagliari
1 aprile 2017**

Corinne Masala: Caro Professor Hédi Bouraoui, la mia tesi di laurea triennale consiste nell'analizzare il suo *narratoema La Réfugiée* e di mettere in luce i suoi valori umanistici. Vorrei, a questo proposito, rivolgerle alcune domande.

1. C.M.: Da cosa ha tratto ispirazione per i protagonisti della sua opera? Si tratta di un'opera autobiografica?

H.B.: Non c'è un'ispirazione unica per creare un'opera. Fondamentalmente, sono attratto dall'Asia e dal Buddismo, si veda il mio romanzo *Bangkok Blues*, e da qualsiasi cultura straniera che non conosco bene. Ora, l'occasione si è presentata quando ho conosciuto una vicina del Laos nel mio palazzo a Parigi. Inoltre, io sono sempre interessato ai problemi dell'immigrazione, legale e non clandestina, e dei rifugiati che non conosco bene. Facendo una più o meno profonda conoscenza della mia vicina laotiana, rifugiata a Parigi, ho proseguito nelle mie conoscenze sul suo percorso personale e sul suo continente d'origine.

È un'opera autobiografica? No. È un'opera di finzione che contiene una dose rilevante di immaginazione e di poesia. Tuttavia, occorre sapere che esiste sempre la mia visione del mondo e dei tratti caratteristici che rilevano la mia personalità in quasi tutti i miei personaggi. Ma i personaggi e la persona/autore non coincidono mai nella mia scrittura. Faccio di tutto per allontanarmene.

2. C.M.: Perché ha scelto i fiori e altri elementi della natura per parlare di sentimenti? Vorrebbe dare dei messaggi che sono forse nascosti?

H.B.: In questo *narratoema*, ho scelto i nomi di fiori per dare una dimensione poetica e simbolica ai personaggi coinvolti. Ho fatto delle enormi ricerche per informarmi sulle qualità associate alla rosa, al gelsomino, al loto, al cactus, all'orchidea. Questa dimensione di fiori sintetizza anche i caratteri specifici e simbolici di un paese. Il giglio: la Francia. Il gelsomino: la Tunisia. Il loto: il Buddismo, etc. Non dirò che i fiori incorporino al loro interno «messaggi nascosti». Ma essi contengono quello che io chiamo una densità significativa alla sola evocazione del loro nome. Il lettore/la lettrice deve cercare non ciò che è nascosto, ma i differenti strati significativi di questa stessa densità.

3. C.M.: Lei si definisce sul suo sito web come un «forgiatore di parole»: l'impiego di neologismi nell'opera *La Réfugiée* può essere considerato come una testimonianza di questa missione?

H.B.: Chiariamo le cose: io non mi sono mai definito come un «forgiatore di parole». È il mio amico e collega, il defunto Pierre Leon, che ha lanciato questa denominazione in uno dei suoi articoli sui miei scritti. Certo che mi ha fatto piacere, ma io non ne sono l'autore. Sì, per i neologismi (io preferisco, invece, le «parole-concetti» che in fondo rappresentano la mia visione del mondo e non un gioco linguistico gratuito). Qui, va da sé che questo testo sia colmo di parole-concetti, che riflettono il mio modo di scrivere e di concepire la creazione letteraria.

4. C.M.: Cosa vuole comunicare con l'impiego di un'ortografia e di una grammatica che trascendono le regole tradizionali?

H.B.: Diciamo che non mi piace il convenzionale. Cerco con tutte le mie forze di «trafficare» con la lingua francese a modo mio. Io non ritengo che queste differenze di grammatica e di ortografia costituiscano un difetto, ma piuttosto una qualità che si distingue dal tradizionale e dal convenzionale. Dico spesso che «mi piace molto 'elasticarmi' nella lingua francese» che è la mia lingua. Si noti che io non lo faccio in altre lingue, come l'inglese per esempio. Questo tipo di «acrobazia» linguistica è spesso citato come «mio marchio di fabbrica».

5. C.M.: Qual è la funzione della lettera maiuscola anche quando questa è superflua? Si tratta di un modo di sottolineare l'importanza di una parola?

H.B.: Sì, ho la tendenza a mettere la lettera maiuscola quando non è necessario, perché ci tengo a sottolineare l'importanza di questa parola che diventa più efficace e più funzionale delle altre. Sì, è un modo come un altro di sottolineare la sua importanza.

6. C.M.: Perché ha scelto di sostituire la punteggiatura tradizionale con i puntini di sospensione, i punti interrogativi e i punti esclamativi? Qual è il ruolo giocato dai tre puntini di sospensione?

H.B.: Mi piace molto cambiare il convenzionale anche nella punteggiatura. Il punto esclamativo serve sempre per proiettare un'idea, una frase. Il punto interrogativo forse quando voglio mettere in discussione un'idea, un concetto anche quando non è necessario. I tre puntini di sospensione segnano per me un punto di interruzione, una ripresa di fiato nella lettura, o una vaga continuità quando sono posti alla fine di una frase o un paragrafo.

7. C.M.: I giochi linguistici e il mix delle lingue nel narratoema *La Réfugiée* sono innumerevoli: si può considerare il suo linguaggio come una lingua scritta deformata in direzione della lingua parlata?

H.B.: No, non si tratta di «deformare la lingua scritta in direzione della lingua parlata». Si tratta piuttosto di incorporare nella lingua classica francese parole o concetti stranieri, come il dialetto tunisino, l'italiano, l'inglese, l'ebraico, il laotiano.

8. C.M.: Possiamo definire la sua lingua poetica come una lingua della parola «orale», «urlata»?

H.B.: Sì, ho la tendenza a preferire l'oralità alla parola rigorosa e tradizionale dello scritto. Si vedrà questa dichiarazione nella premessa dell'antologia pubblicata dal Professor Mario Selvaggio che ha rimandato alla mia oralità e, in una parola, alle mie «storielle» (si veda su questo argomento il mio romanzo *Le Conteur*). Rettifico la parola «urlata» dicendo piuttosto l'effetto declamatorio, un vantaggio per me.

9. C.M.: La satira politica è uno degli elementi che caratterizza la sua opera: si può considerare questo elemento come uno strumento di lotta politica?

H.B.: Decisamente! La mia satira è spesso una critica socio-politica per correggere i torti e i difetti d'una politica spesso disastrosa. Per non nominare specificatamente il nome della persona criticata, io do un nome satirico al personaggio, come «Verbozero» per l'ex Presidente della Francia.

10. C.M.: Il Transculturalismo considerato come scrivere tra le culture è uno dei tratti distintivi de *La Réfugiée*: secondo lei, quali sono le differenze tra Transculturalismo, Multiculturalismo e Interculturalismo?

H.B.: Le ricordo che ho creato io stesso la parola-concetto Transculturalismo negli anni '70, in cui non si parlava affatto di questa nozione. Allora come oggi il «Trans-qualcosa» è diventato «torta alla crema». Sono arrivato a questo termine grazie al multiculturalismo che era la nozione operativa in Canada durante il governo di Pierre Elliot Trudeau dell'epoca. Il Transculturalismo è in, primo luogo, la conoscenza profonda della propria cultura per trascenderla e travasarla, trasmetterla all'Altro e aspettarsi che l'Altro faccia la stessa cosa per trasmettervi la propria cultura. Così, si arriva a un dialogo nella dignità e non a un confronto nell'avversità (si veda la definizione più approfondita in *Transpoétique: Éloge du Nomadisme* [Montréal: Mémoire d'Encrier, 2005]).

Il Multiculturalismo è l'accettazione degli immigrati recenti in Canada per la costituzione della metafora di Trudeau: il «mosaico canadese». Questo, in contrasto con la politica americana del «melting pot». Ma a mio avviso, gli immigrati si sono stabiliti in quartieri specifici, come Chinatown, Little Italy, etc., formando così una sorta di ghettizzazione alla quale ho reagito con il mio «Transculturalismo».

L' Interculturalismo è un modo di concepire gli scambi di valori culturali all'interno d'una stessa cultura o di due culture. Per me, è una nozione vaga interessante ma di cui non conosco molto bene la funzionalità. Ho lanciato la nozione di «scrittura interstiziale» per indicare che scrivere nell'interstizio tra le culture è il modo migliore per non privilegiare una cultura rispetto a un'altra. Come ripeto, la mia identità è anzitutto africana, poi francese, poi canadese, devo scrivere nell'interstizio dei tre continenti: Africa/Europa /America del Nord.

11. C.M. Nella premessa a *La Réfugiée* lei ha dato una definizione di *narratoema* considerato come «un travaso di generi [...] una interpenetrazione di forme [...] una traversata di contenuti culturali¹ [...]»: quali sono le differenze esistenti tra il *narratoema* e altri generi letterari come il *prosema* e il *romanpoema* che lei ha forgiato nei suoi libri precedenti?

H.B.: La definizione di *narratoema* che lei dà è corretta. Diciamo che il *narratoema* dà la precedenza alla narrazione in prosa intrisa d'una dimensione poetica. Il *prosema* è una sorta di poema in prosa che mette l'accento sulla poesia piuttosto che sulla prosa tout court o la prosa narrativa. Qui, il testo non è troppo lungo. Il *romanpoema*, come l'ho presentato in *L'Icônaison* (il titolo ne attribuisce bene il contenuto iconico), è una forma di romanzo più lunga del *narratoema* e che combina allo stesso tempo questi due costituenti prosa/poesia e viceversa.

12. C.M.: Come in molte delle sue opere, una caratteristica de *La Réfugiée* è la presenza di opere d'arte, in questo caso particolare di disegni, prima di ogni capitolo: possiamo considerare questa caratteristica come un annuncio artistico di ciò che succederà nel *narratoema*?

H.B.: Chiariamo le cose: io includo sempre nelle mie raccolte di poesie o di *narratoemi* disegni dei miei amici/amiche artisti-pittori. Avrei voluto includere disegni o dipinti a colori, ma risulta molto costoso per l'editore. Mi limito quindi al bianco e nero. I disegni scelti non sono lì per riprendere il significato dei poemi o per annunciarlo, ma per 'dialogare' con il testo scritto. Non ho bisogno di avere un disegno del cammello se il mio poema parla del

¹ Hédi Bouraoui, *La Réfugiée*, Toronto, CMC Éditions, 2012, p.9.

cammello. In altre parole, non una riproduzione testo-disegno, ma piuttosto una ‘differenza’ per un dialogo artistico.

13. C.M. Considera l’intuizione come un elemento prezioso per la sua opera poetica?

H.B.: Non so se l’intuizione possa essere «un elemento prezioso» per la mia opera poetica. È difficile definire esattamente l’intuizione in relazione con i termini «immaginazione», «ispirazione», etc., ma so che non si può ‘creare’ senza una dose d’intuizione. L’intuizione ci permette di intraprendere una strada creativa o scegliere una parola o una locuzione diversa. Ritengo che la mia scrittura poetica e in prosa risenta profondamente dell’intuizione e del suo afflato creativo.

14. C.M.: Uno degli aspetti fondamentali dell’Antropologia Culturale è la lotta contro l’Etnocentrismo: si può considerare la sua missione poetica transculturale paragonabile al ruolo dell’antropologo culturale?

H.B.: In primo luogo, non ci tengo molto a iscrivermi in una data scuola o sotto un’unica etichetta specifica. Sì, si può dire che io mi iscriva, non all’interno di una «missione», ma nella ricerca di una scrittura parlante che tratti i valori culturali variegati dell’epoca in cui vivo. Torno qui alla mia prima nozione di ‘Creacultura’: la creazione di valori culturali prodotti dall’interazione dell’uomo/donna e del suo ambiente specifico. Io sono, come l’antropologo culturale, contro ogni Etnocentrismo, ma ci tengo a descrivere un mondo aperto che vada verso l’accettazione totale della differenza, e così della tolleranza e della pace. L’antropologia culturale è una scienza sociale basata sui fatti e sull’osservazione delle cose che esistono. Essa ha già posto le sue pietre miliari, mentre io sono uno scrittore alla ricerca di una forma letteraria basata sull’immaginazione, che traduca la mia concezione del mondo, della mia epoca o dei luoghi del reale culturale plurimo dove vivo. Ciò che io chiamo: il Transreale, la Transvivanza.

15. C.M.: L’argomento molto attuale dell’immigrazione è un tema fondamentale de *La Réfugiée*: secondo lei Loto, la protagonista del suo *narratoema*, può rappresentare una figura-simbolo per gli immigrati che vivono una situazione simile in ogni parte del mondo?

H.B.: Assolutamente! Ma bisogna notare che in questo *narratoema* faccio la differenza tra ciò che chiamiamo un immigrato recente e un rifugiato molto integrato nella sua società d’accoglienza. Questa tematica fondamentale è qui trattata nel suo lato positivo, vale a dire l’attaccamento viscerale all’origine e alla cultura del proprio paese natale, il tutto ‘adattandosi’ e ‘adottando’ la cultura d’accoglienza. Sì, Loto protagonista rappresenta sia la realtà vissuta, sia il suo lato simbolico di una rappresentazione integrata, e lei è perfettamente a suo agio.

16. C.M.: Il tema dell’amicizia è messo in luce nel suo *narratoema*: possiamo considerare l’amicizia tra Loto e Gelsomino come un valore universale che oltrepassa le frontiere linguistiche, culturali e religiose?

H.B.: Sì, l’amicizia tra Loto e Gelsomino è decisamente umana e anche «universale», se vuole. Non mi piace molto la parola «universale» che mi sembra astratta e che inglobi ‘Tutto’. Preferisco la parola «umanista» perché contiene nello stesso tempo la cultura d’origine e tutte quelle adottate nel paese ospitante o nei paesi dove si è viaggiato. Come è il caso di Gelsomino che opta più per la cultura francese che per altre culture, tra cui quella del

Canada, dell'Italia. Ho anche creato la parola-concetto «AmicoAmore» di cui ho definito il senso nel testo.

17. C.M.: Nel terzo capitolo de *La Réfugiée*, intitolato «DorBoa rifugiata nel paese del Giglio», lei fa allusione all'isola dei Lotofagi dell'Odissea: si tratta di una citazione che ci invita a riflettere sulla somiglianza tra il viaggio transculturale di Loto e il viaggio epico di Ulisse?

H.B.: Ancora una volta, decisamente sì. Il riferimento a Ulisse è già contenuto nel sottotitolo, «Loto nel paese del Giglio», da leggere oralmente come: «Loto nel paese di Ulisse». Si noti che ho trasformato il viaggio epico di Ulisse in un viaggio transculturale di una semplice rifugiata nel mondo attuale in cui tutti noi viviamo.

18. C.M.: In *La Réfugiée* la sua poetica mette in luce l'umanità dei sentimenti con la metafora degli elementi della natura: in questa prospettiva, possiamo definirla come un 'neumanista'?

H.B.: Se vuole. Mi si può anche definire come post-umanista, trans-umanista, etc. Ma l'umanesimo bouraouiano è spesso evocato e trattato in tutti i miei scritti. Spetta al lettore/alla lettrice coglierlo nelle mie opere e definirlo a modo loro.

19. C.M.: Ha mai pensato di adattare il suo narratoema *La Réfugiée* per il teatro o per il cinema?

H.B.: Sì, ci ho pensato, perché so che il testo possa essere facilmente adattato al teatro o al cinema. Personalmente, non ho il tempo di trascriverlo in *script* per questo genere d'attività. Sono stato molto felice quando il mio racconto filosofico *Rose des Sables* è stato adattato in lingua araba per il teatro al Cairo, Egitto, e in italiano ad Acquaviva delle Fonti, Italia.

20. C.M.: Cosa vorrebbe che il lettore ricevesse dal suo libro?

H.B.: Per me, il lettore/la lettrice è totalmente libero di dare il significato della mia opera secondo le sue proprie analisi. Io non prescrivo assolutamente niente, come non contesto mai la critica fatta sui miei testi. Ciò rappresenta il punto di vista del critico in questione che deve assumersi la sua responsabilità. L'essenziale per me, è che le mie opere vengano lette.

Note conclusive:

Hédi Bouraoui: Come le ho detto in precedenza, ho trovato le sue domande eccellenti, perché dimostrano che abbia studiato bene il mio *narratoema* in tutti i suoi angoli più riposti. Ciò dimostra che abbia ben compreso il testo. Dunque è perfetto. E spero che le mie risposte la aiutino ad affinare la sua analisi de *La Réfugiée*. Lei è una studentessa seria e ha un'ottima padronanza della lingua francese.

La informo *en passant* che il mio *narratoema* pubblicato nel 2012 è stato ristampato da Éditions Nicole Vaillant, Antibes, France, nel 2016.

4. Hédi Bouraoui «forgeron des mots»: riflessioni critiche sull'analisi e la traduzione italiana de *La Réfugiée*

In questa sezione verranno presentate una serie di riflessioni emerse dall'esperienza diretta di critica e traduttrice del *narratoème* di Hédi Bouraoui *La Réfugiée*¹ e saranno analizzate alcune peculiarità dell'opera, approfondite a seguito dell'intervista personale con l'autore. Verranno, inoltre, forniti alcuni esempi concreti che evidenzieranno la creatività di Hédi Bouraoui, peculiarità che gli è valsa l'appellativo di «forgeron des mots»².

4.1 *La Réfugiée* di Hédi Bouraoui fra transculturalismo e sete di libertà

La Réfugiée (*Lotus au pays du Lys*) è un *narratoème* scritto da Hédi Bouraoui e pubblicato nel 2012 dal Centre Canada-Méditerranée di Toronto. Il racconto segue il percorso di una rifugiata laotiana di nome *DorBoa*, alias *Lotus*, che nel corso di tutto il *narratoème* cercherà un luogo d'accoglienza attraverso le frontiere e i confini non solo geografici, ma anche sociali, culturali ed etnici di Asia, Africa ed Europa (Francia). Le vicende di *Lotus* si svolgono nell'asse temporale che va dalla sua nascita fino alla vecchiaia e si intrecciano con altri personaggi attraverso i quali l'autore mette in evidenza i sentimenti e il modo di vedere il mondo della protagonista.

La prima parte della storia si svolge nel Laos, a Luang Prabang, dove *Lotus* vive nel benessere grazie al Protettorato della Francia, che le consente di usufruire di privilegi di tipo economico e politico. Il padre e la madre di *Lotus* occupano posizioni importanti nella società: il padre *Séthiy*, un orticoltore, è un alto funzionario di Stato, un «Gouverneur de la rosée»³ e la madre *Thempaa*, «Fleur nationale»⁴, è una donna che riveste grande importanza a livello nazionale. Questa parentesi felice della vita di *Lotus* sarà presto interrotta dalla prematura morte della madre e, a seguito delle seconde nozze del padre con *Dorku Lap*, dal conseguente allontanamento di *Lotus* dal nucleo familiare. A questo punto della storia, *Lotus* stringe una profonda amicizia con *Dor Eung*, «Orchidée»⁵, che diventa per la protagonista come una sorella. *Dor Eung*, tuttavia, non avrà maggior fortuna di *Lotus* perché sarà obbligata a sposare un uomo più grande di lei scelto da suo padre e, una volta naufragato il matrimonio, si troverà a doversi occupare da sola dei suoi tre figli. Questa prima parte della storia si intreccia con le vicende politiche del Laos che, a seguito dell'abdicazione del Re e dell'abbandono della Francia, cade nelle mani dei Comunisti:

Millénaire, la Monarchie disparaît... [...]
Ainsi l'administration est paralysée... [...]
[...]
Un chef ignare promu par les Patriotes
Dirige les pourparlers floraux
Œil de Moscou... contrôlant tout...
Surtout ceux qui font fonctionner...
...l'arbre à paroles⁶ !

¹ Hédi Bouraoui, *La Réfugiée*, Toronto, CMC Éditions, 2012.

² Pierre Léon, *Hédi Bouraoui: forgeron des mots*, in *L'express*, 1999.

³ Hédi Bouraoui, *La Réfugiée*, cit., p. 15.

⁴ *Ibid.*

⁵ *Ibid.*, p. 25.

⁶ *Ibid.*, p. 28.

In questo clima politico, dove *Lotus* è ormai privata della «joie de vivre⁷» e della propria «liberté de pensée⁸», la protagonista decide di fuggire dal proprio Paese per rifugiarsi nei campi dell'Organizzazione delle Nazioni Unite in Thailandia, a Nong Khai. All'interno di questi campi per rifugiati *Lotus* sarà costretta a subire soprusi per diversi mesi:

Enfin, la voilà placée dans un Camp de l'ONU
Prison aux nouveaux sévices...
...pendant huit mois⁹ !

Dopo questa prima fase di sofferenze, vissuta dalla protagonista prima nel Laos e poi in Thailandia, si apre la seconda parte della storia in cui *Lotus* arriva nel Paese del Giglio, ossia in Francia. In questa seconda fase della storia, *Lotus* cercherà di costruire la propria fortuna in Francia ma il suo percorso sarà ancora caratterizzato da tante difficoltà e tribolazioni. La protagonista, che in un primo tempo è costretta a vivere dei sussidi di disoccupazione, si adatterà a fare umili lavori come quello della cameriera, esperienza che le farà rimpiangere il benessere vissuto un tempo nel Laos:

Boa décroche le job de serveuse...
...au Restaurant Lao / Thai
Son patron compatriote lui paye le SMIG...
...et déclare la moitié
Quel choc de sa vie d'être descendue si bas !
Gâtée comme une reine dans son pays
Elle est simple domestique chez les Lyssois
Déchue de son rang social à celui d'esclave¹⁰ !
[...]

In questo periodo di grandi privazioni, che rievoca quella vissuta da molti rifugiati in tutte le parti del mondo, *Lotus* saprà dare il meglio di sé e si presterà a fare volontariato nei centri d'accoglienza dove, grazie alla sua conoscenza della lingua francese, farà da interprete e aiuterà nella distribuzione di cibo e indumenti ai bisognosi. Durante la permanenza sul suolo francese *Lotus* darà, inoltre, ospitalità a sua sorella maggiore *Cactus*, scontrosa e crudele di carattere:

DorBoa fait venir sa sœur aînée Cactus Acariâtre
Grincheuse et de mauvais poil d'épines...
Boa cadette lui devait le respect
Et n'osait point affronter Cactus cruelle
Qui la piquait de devant... de par derrière¹¹ !

Nel Paese del Giglio la protagonista stringerà una nuova amicizia con *Kalb Nakhla*, alias *Jasmin*, un tunisino originario dell'isola di Djerba «[...] l'île des Lotophages de la fameuse Odyssée¹²», che diventerà il suo più fedele amico per il resto della vita. L'amicizia tra *Jasmin* e *Lotus* mette in luce uno dei tratti peculiari della poesia bouraouiana: il transculturalismo. *Lotus* e *Jasmin* appartengono,

⁷ *Ibid.*, p. 29.

⁸ *Ibid.*

⁹ *Ibid.*, p. 32.

¹⁰ *Ibid.*, pp. 36-37.

¹¹ *Ibid.*, p. 44.

¹² *Ibid.*, p. 42.

infatti, a due contesti religiosi e culturali molto diversi. *Lotus* si caratterizza per una profonda spiritualità legata alla religione buddista:

Fleur Lotus est dévouée corps...
...et âme au Bouddha
Depuis sa naissance sa vie est orchestrée...
...par sa foi
Elle en porte collier et médaille
Qui ne la quittent jamais !

Chaque matin, elle change l'eau de l'Éveillé
Réarrange les fleurs... Ajoute des fruits...
Fait le signe d'obéissance devant l'autel
Une Statue en bronze
Au coin de sa chambre près de son lit
Et le soir elle n'oublie jamais
De faire la prière pour être protégée¹³

Jasmin, al contrario, è aconfessionale e ha una visione laica del mondo:

Discuter Religions du monde...
...avec Lotus est peine perdue
Jasmin ne s'y attarde pas trop...
Lui, les considère à la loupe laïque¹⁴
[...]

In questa fase, *Lotus* manifesta le sue idee politiche esprimendo il suo consenso per *VerboZéro*, esponente politico della Destra francese, che decide di votare più come reazione alle angherie subite dal Regime Comunista laotiano, che per una profonda e attenta conoscenza politica:

DorBoa ne comprend rien à la politique lyssoise
Mais elle vote VerboZéro cômme pour la Droite
Pas Socialiste cômme la Gauche communiste

Ne lui parlez pas de ces salauds
Ils l'ont éjecté du pays Lao
En déchet du Capitaann... ne sachant pas qu'ici
Elle profite du bénéfice sociaann¹⁵

Durante la permanenza in Francia *Lotus* esprime, inoltre, sentimenti nostalgici verso il suo Paese d'origine, dove paradossalmente non può fare ritorno a causa del suo status di rifugiata:

[...]
Je voulais toujours rentrer au pays !
Avec la carte de réfugiée...
Je pouvais circuler partout
Sauf au Laos, Thaïlande, Vietnam

¹³ *Ibid.*, p. 69.

¹⁴ *Ibid.*, p. 74.

¹⁵ *Ibid.*, p. 50.

Il me fallait devenir Lysoise pour revenir
au pays natal¹⁶

Oltre al sentimento nostalgico provato da *Lotus*, l'autore mette in evidenza il senso di emarginazione provato da *Lotus* e *Jasmin* in Francia, specialmente a causa delle pratiche xenofobe e di esclusione con le quali sono costretti a convivere anche negli spazi pubblici:

Au pays du Lys drapeautant
Bleu, Blanc, Rouge
DorBoa, l'Asiatique et Jasmin, l'Africain
Ne redoutent que le froid... la grisaille...
Le soleil leur manque autant que riz, eau, pain...
Pourtant ils s'adaptent tant bien que mal
Aux clairs / obscurs... de l'exclusion...
de la xénophobie¹⁷...

In aggiunta a ciò, viene sottolineato un altro fenomeno connesso alla presenza di immigrati sul suolo francese, quello degli stereotipi legati, in particolare, agli asiatici che sono accusati di fare un traffico illecito con le carte d'identità per favorire l'ingresso in Francia di altri asiatici:

Au pays du Lys, on dit :
« les Asiatiques ne meurent jamais ! »
Quand un des leurs décède... sa carte d'identité
Servira à un autre clandestin
Un nouveau destin au citoyen avec papier¹⁸

La terza parte della storia è quella della separazione tra *Jasmin* e *Lotus*, che decidono di lasciare il loro Paese d'accoglienza per partire verso altri lidi: *Jasmin* andrà a stabilirsi nel Paese dell'Acero, ossia in Canada, mentre *Lotus* farà un breve soggiorno in Africa per far visita a sua nipote *Rose*, che la vuole accanto nel momento del parto. Durante il soggiorno africano, *Lotus* si rende conto che esistono differenze religiose e culturali troppo grandi per lei, in particolare per ciò che concerne l'islam. Significativo a tale proposito è l'atteggiamento di shock culturale vissuto da *Lotus* per il sacrificio di otto pecore per festeggiare la nascita di *Rosette*, la figlia di sua nipote *Rose*, fatto inconcepibile per la protagonista che in vita sua non ha mai ucciso neppure una mosca:

Par bonheur d'occasion la naissance de Rosette
Coïncida avec l'Aïd El Kébir
La famille était contente de la présence de Lotus
La veille... Caroubier lui fait admirer...
...huit jolis moutons
À égorger demain à l'aurore en scène festive !

Lotus répète à perdre haleine, toute tremblante :
Je n'ai jamais tué de mouche...
...ni de fourmi de ma vie !
Ce qui fit éclater de rire jusqu'aux larmes
Grands et petits éberlués de tant d'innocence¹⁹ !

¹⁶ *Ibid.*, p. 79.

¹⁷ *Ibid.*, p. 83.

¹⁸ *Ibid.*, p. 85.

A causa di queste inconciliabili differenze religiose e culturali, *Lotus* realizza che l'Africa non è un Paese dove poter stare stabilmente e decide di fare ritorno in Francia.

La quarta e ultima parte della storia si caratterizza per un inno all'«AmiAmour²⁰» tra *Lotus* e *Jasmin* che vivranno, al di là di tutte le frontiere geografiche, religiose e culturali che li separano, questo profondo sentimento di amicizia-amore per il resto della loro vita:

Mais ces fleurs discordantes se flétrissent vite
Sans source irriguant l'affectif
Chacun fait un pas et revient
Au miracle de l'AmiAmour inventif

Mais qu'est donc cette fleur exotique ?
Un bien-être mariant amour et amitié
Pas très connu de grand monde et
Quand il est découvert joie / harmonie
Personne ne s'en rassasie²¹ !

Il *narratoème* si conclude con l'immagine di *Lotus* ormai arrivata alla vecchiaia, che vive la vita giorno per giorno e mantiene le sue tradizioni laotiane, mai dimenticando il suo amico per la vita *Jasmin*:

Aux dernières saisons de son fleurir...
Lotus passe-partout
Vit au jour le jour sans projet de bâtir...
...ou de démolir
Elle se laisse vivre en routines habituelles...
...et ça suffit !

DorBoa se sent bien dans ses feuilles lotusiennes
En compagnie des toutes les fleurs d'Asie...
Elle rayonne
Son Jasmin reste son préféré...
...pour le rire qui les façonne²² !

In conclusione, si può affermare che *La Réfugiée* sia un'opera di alto spessore umanistico in quanto, attraverso gli occhi della rifugiata *Lotus*, specchio dello sguardo transculturale e della scrittura multiforme di Hédi Bouraoui, riesce a trasmettere al lettore i più alti valori umanistici di amicizia, amore, dialogo, scambio reciproco e presa di coscienza del valore della diversità.

4.2 Per una chiave di lettura dell'opera

Dall'analisi della copertina del libro *La Réfugiée* è possibile rintracciare quattro elementi di lettura: il titolo, il sottotitolo, l'immagine raffigurata e il genere dell'opera presentata. Il primo elemento di lettura è il titolo, *La Rifugiata*, intestazione che rimanda immediatamente alla protagonista *Loto*, la quale vivrà lo status di rifugiata per tutta la storia. Il secondo elemento di lettura è il sottotitolo,

¹⁹ *Ibid.*, pp. 110-111.

²⁰ *Ibid.*, p. 122.

²¹ *Ibid.*, pp.122-123.

²² *Ibid.*, p. 132.

Loto nel paese del Giglio, che invita a riflettere sulla somiglianza tra il viaggio transculturale di *Loto* e il viaggio epico di Ulisse, parallelismo confermato dallo stesso autore:

[...] La référence à Ulysse est déjà contenue dans le sous-titre, « Lotus au pays du Lys », à lire oralement comme : « Lotus au pays d'Ulysse ». À noter que j'ai transformé le voyage épique d'Ulysse en un voyage transculturel d'une simple réfugiée dans le monde actuel où nous vivons tous²³.

Il terzo elemento di lettura è l'immagine in copertina che rappresenta il volto della protagonista: si tratta di una figura di giovane donna con i tratti tipici orientali, immagine che viene affiancata da due simboli della religione buddista rappresentativi della profonda spiritualità di *Loto*, ossia il fior di loto e il tempio buddista. Nella copertina si rileva, inoltre, il collegamento tra testo verbale e immagine: il riferimento alla protagonista *Loto* è presente sia nel sottotitolo, *Loto nel paese del Giglio*, sia nell'immagine di giovane donna raffigurata, sia nel fiore di loto che coincide con il cuore della protagonista e rimanda al suo nome. Il quarto elemento di lettura è la parola *narratoema*, posta in evidenza a fianco dell'immagine della protagonista, che classifica con un neologismo il tipo di testo che ci viene proposto e che nella premessa all'opera *La Réfugiée* viene descritto come:

Un texte battant vie nouvelle en accomplissant : Un transvasement de genres (prose / poésie.), une interpénétration de formes (narration romanesque / dimension poétique/ récit / conte / drame...), une traversée de contenus culturels les plus variés²⁴.

Maggiori dettagli sul senso di questa nuova tipologia testuale sono riscontrabili nell'intervista in cui l'autore dichiara:

[...] Disons que le *narratoème* donne la préséance à la narration de prose émaillée d'une dimension poétique. Le *prosème* est une sorte de poème en prose qui met l'accent plutôt sur la poésie que sur la prose tout court ou la prose narrative. Ici, le texte n'est pas trop long. Le *romanpoème*, tel que je l'ai présenté dans *L'Icônaison* (le titre en donne bien son contenu iconique), c'est une forme de roman plus longue que le *narratoème* et qui combine en même temps ces deux constituantes prose / poésie et vice-versa²⁵.

4.3 I nomi dei personaggi

I nomi dei personaggi in *La Réfugiée* rivestono tre funzioni fondamentali. In primo luogo, servono a dare una dimensione poetica e simbolica ai personaggi. In secondo luogo, inducono il lettore a visualizzare la metamorfosi dei personaggi, trasformati in fiori aventi caratteristiche che rispecchiano i tratti peculiari dei protagonisti. In terzo luogo, vengono spesso affiancati dalla loro traduzione in laotiano per rinviare al paese d'origine dei protagonisti. In particolare, viene evidenziato dallo stesso autore il motivo di questa scelta:

Dans ce *narratoème*, j'ai choisi des noms des fleurs pour donner une dimension poétique et symbolique aux personnages concernés. J'ai fait d'énormes recherches pour me renseigner sur les

²³ Hédi Bouraoui, *Sur la route de Lotus entre transculturalisme et «poétique des origines»: entretien avec Hédi Bouraoui, Toronto-Cagliari, le 1^{er} avril 2017*, Intervista rilasciata a Corinne Masala via Skype, p. 111.

²⁴ Hédi Bouraoui, *La Réfugiée*, cit., p. 9.

²⁵ Hédi Bouraoui, *Sur la route de Lotus entre transculturalisme et «poétique des origines»: entretien avec Hédi Bouraoui*, cit., p. 109.

qualités associées à la rose, au jasmin, au lotus, au cactus, à l'orchidée. Cette dimension des fleurs synthétise aussi les caractères spécifiques et symboliques d'un pays donné. Le lys : la France. Le jasmin : la Tunisie. Le lotus : le Bouddhisme, etc. Je ne dirai pas que les fleurs incorporent en elles-mêmes des « messages cachés ». Mais elles contiennent ce que j'appelle une densité significative à la simple évocation de leur nom. Le lecteur / la lectrice doit chercher non point ce qui est caché, mais les différentes couches significatives de cette même densité²⁶.

Di seguito vengono riportati alcuni esempi di nomi propri con queste funzioni riscontrati nel testo in oggetto:

- «*DorBoa*» parola laotiana per «Fleur de Lotus²⁷»: «Fior di Loto» fiore che rimanda alla religione buddista e alle origini orientali della protagonista.
- «*Thempaa*» parola laotiana per «Frangipane²⁸»: «Frangipani» fiore associato alla madre di *Loto*.
- «*Dorku Lap*» parola laotiana per «Nouvelle Rose²⁹»: «Rosa Novella» fiore che rappresenta la seconda moglie di *Séthiy*.
- «*Dor Eung*» parola laotiana per «Orchidée³⁰»: «Orchidea» fiore associato alla migliore amica di *Loto*.
- «Jasmin³¹»: «Gelsomino» fiore che rimanda alla Tunisia di cui è originario l'amico di *Loto*.

4.4 Le metafore

Le metafore presenti nell'opera *La Réfugiée* contribuiscono a rendere il *narratoème* accattivante per il lettore che, grazie alle metafore floreali legate agli elementi della natura, in particolare, compie un viaggio oltre le frontiere culturali e sociali al fianco della protagonista *Loto*.

Di seguito vengono riportati alcuni esempi di metafore:

- «*DorBoa* / Fleur de Lotus³²»: «Fior di Loto» simbolo di purezza, qualità associata alla protagonista.
- «*Thempaa* / Frangipane³³»: «Frangipani» simbolo di immortalità e di rinascita, qualità associate alla madre di *Loto* morta prematuramente.
- «*Dor Eung* / Orchidée³⁴»: «Orchidea» simbolo di raffinata bellezza, qualità associata alla migliore amica di *Loto*.
- «*Kalb Nakhla* / Jasmin³⁵»: «Gelsomino» simbolo di amabilità, qualità associata al miglior amico di *Loto*.
- «*Lyssois pure graine*³⁶»: «Gigliesco seme puro» per indicare un individuo di origine francese con riferimento alla purezza del suo gruppo etnico.

²⁶ Hédi Bouraoui, *Sur la route de Lotus entre transculturalisme et «poétique des origines»: entretien avec Hédi Bouraoui*, cit., p. 107.

²⁷ Hédi Bouraoui, *La Réfugiée*, cit., p. 15.

²⁸ *Ibid.*

²⁹ *Ibid.*, p. 16.

³⁰ *Ibid.*, p. 25.

³¹ *Ibid.*, p. 41.

³² *Ibid.*, p. 15.

³³ *Ibid.*

³⁴ *Ibid.*, p. 25.

³⁵ *Ibid.*, p. 41.

³⁶ *Ibid.*, p. 21.

- «Bourgeoisement Proletaire³⁷»: «Germogliamento Proletario» con riferimento alla «crescita proletaria» imposta al Laos durante il Comunismo.
- «Rougeole partisane³⁸»: «Morbilli partigiano» con allusione al clima Comunista del Laos.
- «Pays du frangipanier³⁹»: «Paese del frangipani» per indicare il Laos di cui il frangipani è il fiore nazionale.
- «Professeur Lyssois⁴⁰»: «Professore Gigliesco» con riferimento al professore francese di *Loto*.
- «Pot-concentration⁴¹»: «Vaso-concentramento» per indicare il «campo di concentramento» in cui *Loto* si sente rinchiusa.
- «Révolution lyssoise⁴²»: «Rivoluzione gigliesca» per indicare la Rivoluzione francese con allusione al giglio che è l'emblema della Francia.
- «Fleur de Lys⁴³»: «Fior di Giglio» per indicare la Francia di cui il giglio è l'emblema.
- «Aigle américain⁴⁴»: «Aquila americana» per indicare gli Stati Uniti d'America di cui l'aquila è il simbolo.
- «Érable⁴⁵»: «Acero» per indicare il Canada di cui la foglia d'acero è il simbolo.

4.5 I neologismi

I neologismi presenti nell'opera *La Réfugiée*, che Hédi Bouraoui preferisce chiamare «mots-concepts», sono un tratto peculiare della lingua poetica bouraouiana e contribuiscono a rappresentare la visione del mondo dell'autore, come Bouraoui stesso evidenzia nel corso dell'intervista:

[...] Oui, les néologismes (je préfère, à la place, les « mots-concepts » qui au fond représentent ma vision du monde et non un jeu gratuit de langue). Ici, il va sans dire que ce texte est repu de mots-concepts, témoignant de ma façon d'écrire et de concevoir le fait littéraire⁴⁶.

Di seguito vengono riportati alcuni esempi di neologismi:

- «*Narratoème*⁴⁷»: «*Narratoema*» definito dallo stesso autore come:

Un texte battant vie nouvelle en accomplissant : Un transvasement de genres (prose / poésie.), une interpénétration de formes (narration romanesque / dimension poétique/ récit / conte / drame...), une traversée de contenus culturels les plus variés⁴⁸.

³⁷ *Ibid.*, p. 27.

³⁸ *Ibid.*, p. 29.

³⁹ *Ibid.*, p. 30.

⁴⁰ *Ibid.*, p. 33.

⁴¹ *Ibid.*, p. 34.

⁴² *Ibid.*, p. 35.

⁴³ *Ibid.*

⁴⁴ *Ibid.*

⁴⁵ *Ibid.*, p. 41.

⁴⁶ Hédi Bouraoui, *Sur la route de Lotus entre transculturalisme et «poétique des origines»: entretien avec Hédi Bouraoui*, cit., p. 107.

⁴⁷ Hédi Bouraoui, *Avant-Propos*, *La Réfugiée*, cit., p. 9.

⁴⁸ *Ibid.*

- «*Lyssois pure graine*⁴⁹»: «*Gigliesco seme puro*» per indicare un individuo di origine francese con riferimento alla purezza del suo gruppo etnico.
- «*Fleur de Lys*⁵⁰»: «*Fior di Giglio*» per indicare la Francia.
- «*Aigle américain*⁵¹»: «*Aquila americana*» con riferimento agli Stati Uniti d’America.
- «*Richesses brillantines*⁵²»: «*Ricchezze brillantine*» con allusione ironica alle ricchezze americane.
- «*Révolution lyssoise*⁵³»: «*Rivoluzione gigliesca*» per alludere alla Rivoluzione Francese.
- «*Politique lyssoise*⁵⁴»: «*Politica gigliesca*» per indicare la politica francese.
- «*Pays du frangipanier*⁵⁵»: «*Paese del Frangipani*» con riferimento al Laos.
- «*Érable*⁵⁶»: «*Acero*» per indicare il Canada di cui la foglia d’acero è il simbolo.
- «*Bourgeoisement Proletaire*⁵⁷»: «*Germogliamento Proletario*» con riferimento alla «crescita proletaria».
- «*République Frangipanière*⁵⁸»: «*Repubblica Frangipaniera*» con riferimento al Laos.
- «*Rougeole partisane*⁵⁹»: «*Morbillo partigiano*» con allusione al clima Comunista del Laos.
- «*Professeur Lyssois*⁶⁰»: «*Professore Gigliesco*» con riferimento al professore francese di *Loto*.
- «*Pot-concentration*⁶¹»: «*Vaso-concentramento*» per indicare il «campo di concentramento» in cui *Loto* si sente rinchiusa.
- «*Prenant son courage à deux feuilles*⁶²»: «*Prendendo coraggio a due foglie*» rimanda all’espressione figurata francese «*Prendre son courage à deux mains*» che rinvia a sua volta all’espressione figurata italiana «*Prendere il coraggio a due mani*».
- «*En un tour de jasmin*⁶³»: «*In un batter di gelsomino*» rinvia all’espressione figurata francese «*En un tour de main*» espressa in italiano con il modo di dire «*In un batter d’occhio*».
- «*Le Jasmin Africain ne bamboule plus*⁶⁴»: «*Il Gelsomino Africano non bambula più*» il neologismo «*bamboule*» rimanda al termine francese «*bamboula*», in italiano «*bambula*», che si riferisce alla danza degli indigeni africani.

⁴⁹ *Ibid.*, p. 21.

⁵⁰ *Ibid.*, p. 35.

⁵¹ *Ibid.*

⁵² *Ibid.*

⁵³ *Ibid.*

⁵⁴ *Ibid.*, p. 50.

⁵⁵ *Ibid.*, p. 30.

⁵⁶ *Ibid.*, p. 41.

⁵⁷ *Ibid.*, p. 27.

⁵⁸ *Ibid.*, p. 28.

⁵⁹ *Ibid.*, p. 29.

⁶⁰ *Ibid.*, p. 33.

⁶¹ *Ibid.*, p. 34.

⁶² *Ibid.*, p. 18.

⁶³ *Ibid.*, p. 41.

⁶⁴ *Ibid.*, p. 53.

4.6 La satira politica

La satira politica è uno degli elementi che caratterizza l'opera *La Réfugiée* e rappresenta uno strumento di lotta politica come ribadisce lo stesso autore:

[...] Ma satire est souvent une critique socio-politique pour corriger les torts et les travers d'une politique souvent désastreuse. Pour ne pas nommer spécifiquement la personne critiquée, je donne un nom satirique au personnage, tel que « Verbozéro » pour l'ancien Président de la France⁶⁵.

Di seguito vengono riportati alcuni esempi di satira politica che rimarcano lo sguardo accusatore dell'autore nei confronti della leadership politica:

- « *Les Falang Khi Nok... / ...ces Grands Blancs caca pigeon*⁶⁶ ». « *I Falang Khi Nok... / ...questi Grandi Bianchi cacca piccione* ». Il primo estratto in oggetto si segnala per la presenza di due espressioni di satira politica rivolta verso gli invasori del Laos, in particolare « *Falang Khi Nok* » rinvia alla parola thailandese « *Farang Khi Nok* » che indica le persone di origine occidentale, mentre l'espressione « *Grands Blancs caca pigeon* » si riferisce in modo dispregiativo al colore della pelle delle persone di razza caucasica che hanno occupato il territorio del Laos.
- « *DorBoa a bien choisi Fleur de Lys / Pour y avoir assimilé sa langue et ses parfums / Ses cousines ont opté pour l'Aigle américain / Les faisant rêver de richesses brillantines*⁶⁷... ». « *DorBoa* ha proprio scelto Fior di Giglio / Per averci assimilato la sua lingua e i suoi profumi/ Le sue cugine hanno optato per l'Aquila americana / Che le fa sognare di ricchezze brillantine... ». Il secondo estratto in oggetto si segnala per la presenza di alcune espressioni di satira politica rivolte verso gli Stati Uniti d'America, in particolare l'elemento satirico è rimarcato dall'allusione a « *l'Aigle américain* » come simbolo americano e con il riferimento al sogno di far fortuna negli USA guadagnando « *richesses brillantines* ».
- « *DorBoa ne comprend rien à la politique lyssoise / Mais elle vote VerboZéro cômme pour la Droite / Pas Socialiste cômme la Gauche communiste*⁶⁸ ». « *DorBoa* non capisce niente nella politica gigliesca / Ma lei vota VerboZero *coome* per la Destra/ Non Socialista *coome* la Sinistra comunista ». Il terzo estratto in oggetto si evidenzia per la presenza dell'elemento di satira politica legato al rappresentante della Destra francese, ex Presidente della Francia, chiamato « *VerboZéro* », soprannome che fa allusione alla sua incapacità.

4.7 I segni paragrafematici: la punteggiatura

La punteggiatura tradizionale, come il punto, il punto e virgola e la virgola, e le rigide convenzioni interpuntive in *La Réfugiée* lasciano il posto ai puntini di sospensione, ai punti interrogativi e ai punti esclamativi. Questa peculiarità è stata approfondita dall'intervista personale con l'autore che ha posto in evidenza il ruolo giocato dall'uso originale della punteggiatura. In particolare, Hédi

⁶⁵ Hédi Bouraoui, *Sur la route de Lotus entre transculturalisme et «poétique des origines»: entretien avec Hédi Bouraoui*, cit., p. 108.

⁶⁶ Hédi Bouraoui, *La Réfugiée*, cit., p. 17.

⁶⁷ *Ibid.*, p. 35.

⁶⁸ *Ibid.*, p. 50.

Bouraoui ha sottolineato come il punto esclamativo abbia la funzione di proiettare un'idea, come il punto interrogativo, invece, serve a mettere in discussione un concetto e come, infine, i tre puntini di sospensione segnano o una ripresa di fiato nella lettura o una vaga continuità se posti alla fine di una frase o di un paragrafo:

J'aime beaucoup changer le conventionnel même dans la ponctuation. Le point d'exclamation sert toujours à projeter une idée, une phrase. Le point d'interrogation peut-être quand je tiens à questionner une idée, un concept même quand il n'en faut pas. Les trois points de suspension marquent pour moi un point d'arrêt, une reprise de souffle dans la lecture, ou une vague continuité lorsqu'ils se placent à la fin d'une phrase ou d'un paragraphe⁶⁹.

Di seguito vengono riportati alcuni esempi di frasi in cui la punteggiatura bouraouiana riveste un ruolo specifico:

- « À Luang Prabang, Laos, *DorBoa* / Au nom Fleur de Lotus vit le jour / Dans le giron d'un motus Bouddha⁷⁰ ! ».
«A Luang Prabang, Laos, *DorBoa* / Dal nome Fior di Loto vide la luce / Nel girone d'un silente Budda!».
Il primo estratto in oggetto si segnala per l'uso del punto esclamativo con funzione di enfasi, per mettere in luce l'importanza della nascita di Fior di Loto.
- « Lotus a rayé de sa liste joie de vivre... / Liberté de pensée... / Comment sortir de cet Enfer ? / Où pas un trou ne donne sur le Ciel⁷¹ ! ».
«Loto ha cancellato dalla sua lista gioia di vivere... / Libertà di pensiero... / Come uscire da questo inferno? / Dove nemmeno un buco è rivolto verso il Cielo!».
Il secondo estratto in oggetto si evidenzia per la presenza di tre segni di interpunzione con funzioni differenti: in primo luogo, si rileva l'uso del punto interrogativo che ha lo scopo di mettere in discussione il modo in cui *Loto* potrà uscire dalla situazione difficile in cui si trova; in secondo luogo, si evidenzia l'uso del punto esclamativo con funzione di enfasi per rimarcare la situazione senza via di scampo che sta vivendo la protagonista; in terzo luogo, infine, si rimarca l'uso dei puntini di sospensione che segnano un breve punto di interruzione nell'enunciazione delle due libertà fondamentali che *Loto* ha perso, ossia la «joie de vivre» e la «Liberté de pensée».
- « Elle préfère, elle, se garantir trois gouttes de pluie / Et laisser croître son bouton d'or en délicatesse ! / En attendant⁷²... ».
«Lei preferisce, lei, garantirsi tre gocce di pioggia / E lasciar crescere il suo bocciolo d'oro delicatamente! / Aspettando...».
Il terzo estratto in oggetto si rimarca per l'uso dei tre puntini di sospensione, posti alla fine sia del paragrafo che del capitolo, per indicare una vaga continuità tra ciò che sta vivendo *Loto* e ciò che si verificherà successivamente nella storia.

⁶⁹ Hédi Bouraoui, *Sur la route de Lotus entre transculturalisme et «poétique des origines»: entretien avec Hédi Bouraoui*, cit., p. 108.

⁷⁰ Hédi Bouraoui, *La Réfugiée*, cit., p. 15.

⁷¹ *Ibid.*, p. 29.

⁷² *Ibid.*, p. 54.

4.8 I segni paragrafematici: la maiuscola

L'utilizzo della maiuscola in *La Réfugiée* non segue le regole convenzionali ma viene impiegata con funzione di enfasi per sottolineare l'importanza di una parola, volontà confermata dallo stesso autore:

[...] J'ai tendance à mettre une lettre majuscule quand il n'en faut pas, parce que je tiens à souligner l'importance de ce mot qui devient plus performant et plus fonctionnel que les autres. Oui, c'est une façon comme une autre de souligner son importance⁷³.

Di seguito vengono riportati alcuni esempi in cui la lettera maiuscola viene impiegata con tale funzione:

- « Les Patriotes font la fête... / Slogans et points levés valent dans la rue ! / La Victoire se célèbre en continue⁷⁴... [...] ».
«I Patrioti fanno festa... / Slogan e punti sollevati ballano in strada! / La Vittoria si celebra di continuo... [...]».
Il primo estratto in oggetto si segnala per l'uso della maiuscola con funzione di enfasi per sottolineare la rilevanza delle parole «Patriotes» e «Victoire».
- « [...] Ouvrez-moi la porte... pour l'Amour du Bouddha⁷⁵ [...] ».
«[...] Mi apra la porta... per l'Amore di Budda [...]».
Il secondo estratto in oggetto si evidenzia per l'impiego della maiuscola col fine di dare enfasi alla parola «Amour», di cui viene sottolineata l'importanza perché associata a Budda.

4.9 Lingua scritta vs Lingua parlata

Un altro importante elemento distintivo de *La Réfugiée* è la presenza di una lingua scritta che si modifica in direzione della lingua parlata e, in particolare, riproduce nel testo il modo di parlare dei personaggi; questa caratteristica è stata confermata dallo stesso autore che nel corso dell'intervista ha evidenziato «j'ai tendance à préférer l'oralité à la parole stricte et traditionnelle de l'écrit⁷⁶».

Di seguito vengono riportati alcuni esempi di lingua parlata-scritta:

- « À huit ans, *DorBoa* entre à l'école primaire / La fluidité de ses voyelles bute... / ...sur ces affreuses consonnes / Étrangères / Vite elle les adapte à sa sauce laotienne / Le *el* se nasalise, devient *enn* sans formalité / Annuler prend le visage d'*annuner*, et nul, *nunn*... / Le *gn* de montagne s'embellit de *montaille* / De même pour *Espaille*... /...*Allemaille* et autre *Champaille* / Le *ef* de chef perd de son autorité /...et s'enlaidit en *chepp*... / Qui n'a plus maille à partir avec les Asiatiques⁷⁷ ! ».
«A otto anni, *DorBoa* entra alla scuola elementare / La fluidità delle sue vocali inciampa... /...su queste orrende consonanti / Straniere... / Velocemente lei le adatta alla sua salsa laotiana / La *el* si nasalizza, diventa *enn* senza formalità / Annullare prende il volto

⁷³ Hédi Bouraoui, *Sur la route de Lotus entre transculturalisme et «poétique des origines»: entretien avec Hédi Bouraoui*, cit., p. 108.

⁷⁴ Hédi Bouraoui, *La Réfugiée*, cit., p. 28.

⁷⁵ *Ibid.*, p. 41.

⁷⁶ Hédi Bouraoui, *Sur la route de Lotus entre transculturalisme et «poétique des origines»: entretien avec Hédi Bouraoui*, cit., p. 108.

⁷⁷ Hédi Bouraoui, *La Réfugiée*, cit., p. 20.

d'annunare, e nullo, nunno... / La gn di montagna s'abbellisce di *montaglia* / Lo stesso per *Spaglia*... / ...*Germaglia* e l'altro *Champaglia* / La *ap* di capo perde la sua autorità / ...e s'imbruttisce in *cappo* / Che non ha più problemi con gli Asiatici!».

Il primo estratto in oggetto si segnala per la presenza di diversi termini scritti modificati in direzione della lingua parlata laotiana e, nello specifico, viene rimarcata la difficoltà a pronunciare la *el*, la *gn* e la *ap*.

- « Le marchand... /cousin germain de Jasmin... / ...devint son protecteur / Lui raconte souvent des histoires... /...Pour passer le temps : / A *Midi jüst Dieu ettallé maanzè*... / *Il allaiissé ses fils*... / *Au four... les a ououblièès*... / *Il voulait léfaire bronzéer* / *Et toi, il parait qu'Il t'a aussi oubliée ! / Tu n'sais pas pourquoi tes yeux sont-ils bridés*⁷⁸ ? ».

«Il commerciante... cugino di primo grado di Gelsomino... /...divenne suo protettore / Le racconta spesso delle storie... / Per passare il tempo: / A *Mezzogiorno giuto Dio è antato a manzare*... / ...*Lui ha lassato i suoi figli*... / *Nel forno... li ha dimenticati*... / ...*Lui voleva farli abbronzare / E tu, sembra che lui ti ha pure dimenticata! / Tu non sai perché i tuoi occhi sono a mandorla?*».

Il secondo estratto in oggetto si evidenzia per la presenza di diversi termini scritti modificati in direzione della lingua parlata araba e, in particolare, viene sottolineata la difficoltà nella pronuncia di determinate consonanti.

4.10 Le strategie traduttive

Nella realizzazione della versione italiana de *La Réfugiée* si è optato per una traduzione filologicamente corretta, con particolare riferimento ai neologismi, alla satira politica e alla lingua parlata-scritta. Questo minuzioso lavoro di traduzione è stato possibile grazie a una lunga fase di ricerca e al costante dialogo con Hédi Bouraoui che, con grande disponibilità, ha sempre risposto alle varie questioni emerse durante il lavoro di traduzione, in particolare chiarendo i dubbi legati ai termini in lingua laotiana e thailandese. La fedeltà traduttiva è stata estesa anche alla disposizione dei versi nel testo, alla grammatica e all'ortografia, con l'intenzione di trasmettere al lettore lo stile tipicamente bouraouiano nella sua pienezza. In particolare, quando Hédi Bouraoui è stato intervistato riguardo alla sua originalità espressiva, riferita nello specifico all'impiego di un'ortografia e una grammatica che trascendono le regole tradizionali, l'autore ha evidenziato come questo genere di «acrobazie linguistiche» costituiscano il suo «marchio di fabbrica»:

Disons que je n'aime du tout le conventionnel. J'essaie de toutes mes forces de « trafiquer » la langue française à ma façon. Je ne considère pas que ces écarts de la grammaire et de l'orthographe consistent en un défaut, mais plutôt en une qualité qui se démarque du traditionnel et du conventionnel. Je dis souvent que « j'aime beaucoup m'élastiquer dans la langue française » qui est ma langue. Notez que je ne fais pas cela dans d'autres langues, comme l'anglais par exemple. Ce genre d'« acrobatie » linguistique est souvent cité comme « ma marque de fabrique »⁷⁹.

⁷⁸ Hédi Bouraoui, *Avant-Propos, La Réfugiée*, cit., p. 49.

⁷⁹ Hédi Bouraoui, *Sur la route de Lotus entre transculturalisme et «poétique des origines»: entretien avec Hédi Bouraoui*, cit., p. 108.

Conclusioni

Il presente lavoro di ricerca si è proposto di evidenziare i valori umanistici dell'opera di Hédi Bouraoui *La Réfugiée* e di dimostrare come tutta la poetica bouraouiana abbia contribuito alle origini di un 'neoumanesimo'.

La ricerca attuata ha permesso di approfondire le principali peculiarità dell'opera. La prima, è connessa al transculturalismo, inteso come volontà di scambio reciproco tra le diverse culture, valore che viene espresso da Bouraoui attraverso la poesia. La seconda, attiene all'umanesimo messo in luce grazie alla metafora degli elementi della natura, che diventano specchio dei sentimenti umani e, in particolare, di quelli dei popoli dominati. La terza, è inerente alla lotta contro l'etnocentrismo, che si esplica attraverso l'accettazione totale dell'altro e la promozione della tolleranza e della pace. La quarta, concerne la satira politica, che rappresenta per l'autore uno strumento di lotta e di critica socio-politica nei confronti di sistemi di governo spesso disastrosi. La quinta, riguarda i neologismi che l'autore chiama «mots-concepts» e che rappresentano creazioni del linguaggio finalizzate a eliminare le barriere linguistiche e culturali. La sesta, afferisce all'utilizzo di una lingua scritta che si modifica in direzione della lingua parlata, dando vita a un linguaggio parlato-scritto che riproduce le sfumature linguistiche dei personaggi. La settima, concerne il tema dell'erranza, tratto fondamentale della poesia bouraouiana, intesa come navigazione intellettuale, geografica e metafisica, che ci invita a riflettere sulla somiglianza tra il viaggio transculturale della protagonista del *narratoème Lotus* e il viaggio epico di Ulisse. L'ottava, riguarda il tema dell'amicizia-amore tra i protagonisti *Lotus* e *Jasmin*, che durerà per tutta la vita e che rappresenta un valore universale, capace di oltrepassare tutte le frontiere geografiche, religiose e culturali. La nona, infine, è connessa al tema di grande attualità dei rifugiati, argomento fondamentale de *La Réfugiée*. In particolare, la protagonista *Lotus* rappresenta una figura-simbolo per gli immigrati che vivono una situazione analoga in ogni parte del mondo, sfollati e costretti a vivere lontani dalle proprie case, in condizioni spesso drammatiche.

In conclusione, la realizzazione della presente tesi di ricerca ha prodotto due importanti risultati. Da una parte, ha consentito di mettere in pratica tutte le abilità linguistiche e comunicative apprese durante il corso di studi. Dall'altra, ha suscitato una profonda riflessione sul fenomeno dei rifugiati e, in particolare, sulle ingiustizie che, ancora oggi, continuano a subire nonostante lo status di rifugiato sia regolamentato, a livello universale, dalla Convenzione di Ginevra sullo Status dei Rifugiati del 1951 e dal Protocollo di New York del 1967.

Bibliografia

Testo tradotto [Edizione di riferimento]

BOURAOUI Hédi, *La Réfugiée (Lotus au pays du Lys)*, [narratoema], [illustrazioni di diversi artisti], Toronto, Canada Méditerranée Centre Éditions, coll. «Nomadanse», 2012, 136 p.

1. Opere di Hédi Bouraoui

1.1. Poesia

Musocktail, Chicago, Tower Publications, 1966, 47 p.

Tremblé, Parigi, Éditions Saint-Germain-des-Prés, 1969, 198 p.

Éclate-Module, Montréal, Éditions Cosmos, 1972, 126 p.

Vésuviade, Parigi, Éditions Saint-Germain-des-Prés, 1976, 104 p.

Haituivois suivi de *Antillades*, Montréal, Éditions Nouvelle Optique, 1980, 112 p.

Tales of Heritage I, [illustrazioni di Saul Field], Toronto, Upstairs Gallery, 1981, 48 p.

Vers et l'Envers, Toronto, ECW Press, 1982, 70 p.

Ignescent, Parigi, Éditions Silex, 1982, 118 p.

Tales of Heritage II, [illustrazioni di Saul Field e Jean Townsend], Toronto, University of Toronto Press, 1986, 80 p.

Échosmos, Toronto, Mosaic Press, 1986, 238 p.

Reflet pluriel, [illustrazioni di Gérard Sendrey], Bordeaux, Les Presses Universitaires de Bordeaux, 1986, 50 p.

Émergent les Branches. Livre bibliophile, [con tredici acqueforti di S. Stoïlov], Varna (Bulgaria), 1986.

Arc-en-Terre, [illustrazioni di Micheline Montgomery], Toronto, Albion Press, 1991, 102 p.

Poésies, [antologia], [illustrazioni di Raouf Karray], Sfax (Tunisia), Association Tunisie-France, 1991, 128 p.

Émigressence, Ottawa, Éditions du Vermillon, 1992, 96 p.

Nomadisme, [illustrazioni di diversi artisti], Toronto, Éditions du Gref, coll. «Écrits torontois», 1995, 95 p.

Transvivance. Livre bibliophile, [venti disegni di Gérard Sendrey], Rennes, Éditions Hervé Aussant, 1996, [62 ff.] [non paginato].

L'Ange pervers. Livre bibliophile, [illustrazioni di Micheline Montgomery], Toronto, Pearangel Press, 1998 [non paginato].

Illuminations autistes (Pensées-Éclairs), [illustrazioni di Adam Nidzgorski], Sfax (Tunisia), Éditions Aoulédouna, 2003, 102 p.

Struga suivi de Margelle d'un Festival, Montréal, Éditions Mémoire d'Encrier, coll. «Anthologie secrète», 2003, 128 p.

Illuminations autistes (Pensées-Éclairs), [illustrazioni di Micheline Montgomery], Toronto, Éditions du Gref, coll. «Athéna n° 7 », 2004, 86 p.

Quête d'un Homère macédonien. Hommage à Prlicèv, [edizione bilingue], Ohrid (Macedonia), Museo Nazionale Ohrid, 2005, 60 p.

Sfaxitude, Bergerac, Éditions Les Amis de la Poésie, 2005, 38 p.

In-side Faces / Visages du Dedans, [edizione bilingue], [illustrazioni di Micheline Montgomery], Toronto, Canada Méditerranée Centre Éditions, 2008, 167 p.

Adamesques, [illustrazioni di Adam Nidzgorski], Cannes - Clairan, Éditions Encre et Lumière, 2009, 138 p.

Traversées, [illustrazioni di R. Voilier et al.], Toronto, Canada Méditerranée Centre Éditions, coll. «Nomadanse», 2010, 70 p.

En amont de l'intuition / A monte dell'intuizione, [edizione bilingue], prefazione e traduzione a cura di Mario Selvaggio, [illustrazioni di diversi artisti], Toronto, Canada Méditerranée Centre Éditions, coll. «Nomadanse», 2013, 38 p.

Livr'Errance, [illustrazioni di Adam Nidzgorski et al.], Toronto, Canada Méditerranée Centre Éditions, coll. «Nomadanse», 2013, 158 p.

Transpoétiquement vôtre, Anthologie (1966-2016) / Transpoeticamente vostro, Antologia (1966-2016) [edizione bilingue], [illustrazioni di diversi artisti], premessa di Hédi BOURAOUI, selezione, introduzione, traduzione e cura di Mario SELVAGGIO, Roma, Edizioni Universitarie Romane, «Les Poètes Intuitiste – I Poeti Intuitisti» n°14, 2016, 220 p.

1.2. Narrativa

L'Icônaison, [romanzo], Sherbrooke, Éditions Naaman, 1985, 116 p.

Bangkok Blues, [romanzo], Ottawa, Éditions du Vermillon, 1994, 164 p.

- Retour à Thyna*, [romanzo], Tunisi, Éditions l'Or du Temps, 1996, 228 p.
- La Pharaone*, [romanzo], Tunisi, Éditions l'Or du Temps, 1998, 260 p.
- Rose des sables*, [racconti], [illustrazioni di Adam Nidzgorski], Ottawa, Éditions du Vermillon, 1998, 120 p.
- Ainsi parle la Tour CN*, [romanzo], Ottawa, Éditions l'Interligne, 1999, 354 p. [rist. Tunisi, Éditions l'Or du Temps, 2000, 364 p.]
- La Composée*, [romanzo], Ottawa, Éditions l'Interligne, 2001, 100 p.
- La Femme d'entre les lignes*, [romanzo], Toronto, Éditions du GREF, coll. «Le Beau Mentir», 2002, 160 p.
- Étrange amour*, [romanzo], Tunisi, Éditions l'Or du Temps, 2002, 150 p.
- Sept portes pour une brûlance*, [romanzo], Ottawa, Éditions du Vermillon, 2005, 108 p.
- Puglia à bras ouverts*, [romanzo], Toronto, Canada Méditerranée Centre Éditions, 2007, 76 p.
- Cap Nord*, [romanzo], Ottawa, Éditions du Vermillon, 2008, 272 p.
- Les Aléas d'une Odyssée*, [romanzo], Ottawa, Éditions du Vermillon, 2009, 384 p.
- Méditerranée à voile toute*, [romanzo], Ottawa, Éditions du Vermillon, 2010, 346 p.
- Paris berbère*, [romanzo], Ottawa, Éditions du Vermillon, 2011, 294 p.
- La Réfugiée (Lotus au pays du Lys)*, [narratoema], [illustrazioni di diversi artisti], Toronto, Canada Méditerranée Centre Éditions, coll. «Nomadanse», 2012, 136 p.
- Le Conteur*, [romanzo], Ottawa, Éditions du Vermillon, 2012, 190 p.
- Orbit'Luire Maremma / Orbit'Luccicare Maremma*, [narratoema], [edizione bilingue], [illustrazioni di diversi artisti], traduzione in italiano di Nicola D'Ambrosio, Toronto - Grosseto, Canada Méditerranée Centre Éditions - Edizioni Effigi, coll. «Nomadanse», 2013, 192 p.
- NomadiVivance I*, [narratoema], [illustrazioni di diversi artisti], Toronto, Canada Méditerranée Centre Éditions, coll. «Nomadanse», 2016, 152 p.
- La Réfugiée (Lotus au pays du Lys)*, [narratoema], [illustrazioni di diversi artisti], Antibes, Vaillant Éditions, 2016, 136 p.
- La Plantée*, [racconto], Toronto, Canada Méditerranée Centre Éditions, coll. «Nomadanse», 2017, 130 p.

1.3. Saggistica

Créaculture I, Philadelphia - Montréal, CCD – Didier - Canada, 1971, 332 p.

Créaculture II, Philadelphia - Montréal, CCD – Didier - Canada, 1971, 227 p.

Parole et Action, Philadelphia - Montréal, CCD – Didier - Canada, 1971, 280 p.

Structure intentionnelle du Grand Meaulnes : vers le poème romancé, Parigi, Nizet, 1976, 224 p.

The Canadian Alternative, a cura di Hédi BOURAOUI, Toronto, ECW Press, 1980, 110 p.

The Critical Strategy, Toronto, ECW Press, 1983, 146 p.

Robert Champigny : poète et philosophe, a cura di Hédi BOURAOUI, Ginevra - Parigi, Slatkine - Champion, 1987, 272 p.

La Francophonie à l'Estomac, Parigi, Éditions Nouvelles du Sud, 1995, 94 p.

La Littérature franco-ontarienne. État des lieux, a cura di Hédi BOURAOUI, Sudbury, Université Laurentienne, Série Monographique en Sciences Humaines, 2000, 280 p.

Pierre Léon : Poète de l'Humour, Ottawa, Éditions du Vermillon, 2003, 170 p.

Transpoétique. Éloge du Nomadisme, Montréal, Éditions Mémoire d'Encrier, 2005, 170 p.

Perspectives sur la littérature franco-ontarienne, a cura di Ali REGUIGUI e Hédi BOURAOUI, Sudbury, Prise de Parole, 2007, 463 p.

Mutante, la poésie, postfazione di Elizabeth SABISTON, Toronto, Canada Méditerranée Centre Éditions, coll. «Essais mosaïques», 2015, 160 p.

1.4. Traduzioni

BONDU Jean Henri, *Sables des Quatre-Saisons*, Angers, Éditions Émergences, 1989.

SOYINKA Wole, *Idanre. Ogun Abibiman*, Parigi, Éditions Nouvel Art du Français, 1990.

1.5. Curatele Antologie

Écriture franco-ontarienne d'aujourd'hui, a cura di Hédi BOURAOUI e Jacques FLAMAND, Ottawa, Éditions du Vermillon, 1989, 440 p.

Écriture franco-ontarienne 2003, a cura di Hédi BOURAOUI e Jacques FLAMAND, Ottawa, Éditions du Vermillon, 2004, 560 p.

2. Opere tradotte di Hédi Bouraoui

2.1. Poesia

Zemna Daga, traduzione dal francese in bulgaro, [illustrazione di S. Stoïlov], Sofia, Narodna Cultura, 1987, 106 p.

Struga, traduzione dal francese in macedone di Magda Apostoloska e Eftim Kletnikov, Éditions Soirées de Poésie de Struga, coll. «Pléiades», 2005, 120 p.

Illuminazioni Autistiche. Pensieri-lampi, traduzione e introduzione di Nicola D'Ambrosio, Bari, WIP Edizioni, 2007, 90 p. [versione italiana di *Illuminations autistes (Pensées-Éclairs)*].

Sfaxitudine, traduzione di Marisa Borrini, Bergerac, Les Amis de la Poésie, 2008, 24 p. [versione italiana di *Sfaxitude*].

2.2. Narrativa

Zahrat-el Sahari, [racconti], [con 24 disegni in bianco e nero e a colori di Adam Nidzgorski], traduzione di Abderrahman Ayoub, Tunisi, Éditions l'Or du Temps, 1997, 104 p. [versione araba di *Roses des sables*] [Adattamento teatrale in Egitto, Il Cairo, tra il settembre e l'ottobre del 2001].

Ritorno a Thyna, [romanzo], traduzione di Maria Michela Scamardella, introduzione di Giuseppina Igonetti, Palermo, Edizioni Dora Marcus, 1998, 208 p. [versione italiana di *Retour à Thyna*].

Rückkehr nach Thyna, [romanzo], traduzione di Una Pfau, Mainz, Donata Kinzelbach, 1998, 200 p. [versione tedesca di *Retour à Thyna*].

Return to Thyna, [romanzo], traduzione e introduzione di Elizabeth Sabiston, Saratoga Springs (U.S.A), CELAAN, Collection & Translations of the Maghreb, 2004, 170 p. [versione inglese di *Retour à Thyna*].

Rosa delle Sabbie, [racconti], traduzione e introduzione di Marco Galiero, Roma, Casta Diva Editore, coll. «I poeti di Smerilliana», 2004, 108 p. [versione italiana di *Roses des sables*].

Frammenti di Donna, [romanzo], traduzione e introduzione di Nicola D'Ambrosio, Napoli, Edizioni Specchio del Mediterraneo, 2005, 100 p. [versione italiana di *La Composée*].

Così parla la Torre CN, [romanzo], traduzione e introduzione di Nicola D'Ambrosio, Bari, WIP Edizioni, 2007, 293 p. [versione italiana di *Ainsi parle la Tour CN*].

La Donna Faraone, [romanzo], traduzione e introduzione di Nicola D'Ambrosio, Bari, WIP Edizioni, 2007, 246 p. [versione italiana di *La Pharaone*].

Puglia a braccia aperte, [romanzo], traduzione e introduzione di Nicola D'Ambrosio, Bari, WIP Edizioni, 2008, 90 p. [versione italiana di *Puglia à bras ouverts*].

Puglia with Open Arms, [romanzo], traduzione e introduzione di Elizabeth Sabiston, Toronto, Canada Méditerranée Centre Éditions, 2008, 77 p. [versione inglese di *Puglia à bras ouverts*].

Thus Speaks the CN Tower, [romanzo], traduzione e introduzione di Elizabeth Sabiston, Toronto, Canada Méditerranée Centre Éditions, 2008, 319 p. [versione inglese di *Ainsi parle la Tour CN*].

Annibale il Mediterrante, [romanzo], traduzione e introduzione di Nicola D'Ambrosio, Bari, WIP Edizioni, 2009, 303 p. [versione italiana di *Cap Nord*].

L'Odissea di Annibale, [romanzo], traduzione e introduzione di Nicola D'Ambrosio, Bari, WIP Edizioni, 2010, 400 p. [versione italiana di *Les Aléas d'une Odyssée*].

Rosa del deserto, [racconti], traduzione e introduzione di Nicola D'Ambrosio, Bari, WIP Edizioni, 2010, 112 p. [versione italiana di *Roses des sables*] [Da questi racconti, Antonio Di Benedetto ha tratto una commedia musicale, messa in scena nel marzo del 2012 ad Acquaviva delle Fonti (Bari)].

Vele sul Mediterraneo, [romanzo], traduzione e introduzione di Nicola D'Ambrosio, Bari, WIP Edizioni, 2011, 360 p. [versione italiana di *Méditerranée à voile toute*].

3. Saggi critici sull'Opera di Hédi Bouraoui

AA.VV., *Hédi Bouraoui. L'Identité plurielle*, «La Toison d'Or», Bergerac, n°35, inverno 1994, 64 p.

AA.VV., *Hédi Bouraoui. Iconoclaste et chantre du transculturel*, a cura di Jacques COTNAM, Hearst, Éditions du Nordir, 1996, 276 p.

AA.VV., *Hédi Bouraoui. La Transpoésie*, a cura di Mansour M'HENNI, Éditions l'Or du Temps, Tunisi, 1997, 160 p.

AA.VV., *Hédi Bouraoui. Hommage au poète*, a cura di Sergio VILLANI, Toronto, Albion Press, Canada, 1998, 108 p.

TOSO RODINIS Giuliana, *Retour à Thyna de Hédi Bouraoui et ses éléments de romanité*, in AA.VV., *La Tunisie dans la littérature tunisienne de langue arabe et de langue française*, a cura di Habib SALHA, Tunisi, Éditions l'Or du Temps, 2001, p. 213-228.

M'HENNI Mansour, *Hédi Bouraoui et le texte mixte*, in AA.VV., *De la Transmutation littéraire au Maghreb*, Tunisi, Éditions l'Or du Temps, 2002, p. 135-143.

JEGHAM Najeh, *Hédi Bouraoui. L'Éclatement fertile*, in AA.VV., *Lectures tunisiennes*, Tunisi, Éditions l'Or du Temps, 2003, p. 17-27.

SABISTON Elisabeth, *The Muse Strikes Back. Female Narratology in the Novels of Hédi Bouraoui*, Sudbury, The Human Sciences Monograph Series, Laurentian University, 2005, 168 p.

BEGGAR Abderrahman, *Portrait du créateur dans Transpoétique. Éloge du nomadisme de Hédi Bouraoui*, «LittéRéalité», Toronto, Université de York, vol. XVII, n° 2, autunno / inverno 2006, p. 17-26.

AA.VV., *Perspectives critiques. L'œuvre d'Hédi Bouraoui*, a cura di Elizabeth SABISTON e Suzanne CROSTA, Sudbury, Éditions Série Monographique en Sciences Humaines, 2007, 422 p.

AA.VV., *Temoignages. Sur 40 ans d'écriture*, a cura di Elizabeth SABISTON, Toronto, Canada Méditerranée Centre Éditions, coll. «Essais Mosaïques», 2007, 106 p.

BROUCQ Claudette, *Le Texte d'Hédi Bouraoui. Approche par le «ça»*, Toronto, Canada Méditerranée Centre Éditions, 2007, 192 p.

COTNAM Jacques, *Bibliographie de l'œuvre de Hédi Bouraoui et de sa réception critique*, Toronto, Canada Méditerranée Centre Éditions, 2007, 190 p.

CROSTA Suzanne, *Dynamique de libération chez Hédi Bouraoui*, in AA.VV., *La Francophonie. Esthétique et dynamique de libération* a cura di Ibrahim H. BADR, New York, Peter Lang Publishing, 2007, p. 45-76.

BEGGAR Abderrahman, *Rupture et critique chez F. Nietzsche et H. Bouraoui*, «Dialogues francophones», n° 14, 2008, p. 73-94.

BEGGAR Abderrahman, *L'Épreuve de la béance. L'écriture nomade chez Hédi Bouraoui*, New Orleans, Presses Universitaires du Nouveau Monde, 2009, 111 p.

BEGGAR Abderrahman, *Éthique et rupture bouraouiennes*, Toronto, Canada Méditerranée Centre Éditions, 2012, 190 p.

AA.VV., *Hédi Bouraoui et l'écriture pluriculturelle*, a cura di Abderrahman BEGGAR, «CELAAN» (Revue du Centre d'Études des Littératures et des Arts d'Afrique du Nord), Department of Foreign Languages and Literatures Skidmore College, Saratoga Springs (New York), vol. XI, n° 1-2, primavera 2013, 149 p.

AA.VV., *Hédi Bouraoui et les valeurs humanistes*, [Atti del Convegno internazionale di Lectoure (23-26 maggio 2013) organizzato da Pierre Léoutre], a cura di Frédéric-Gaël THEURIAU, Toronto, Canada Méditerranée Centre Éditions, coll. «Essais Mosaïques», 2014, 230 p.

AA.VV., *Pluri-Culture et écrits migratoires / Pluri-Culture and Migrant Writings*, a cura di Elizabeth SABISTON e Robert DRUMMOND, Sudbury, Éditions Série Monographique en Sciences Humaines, 2014, 560 p.

AA.VV., *Le Combat des passeurs*, «Horizons Maghrébins», Tolosa, n° 71, 2014, 224 p.

CHAPOUTHIER Georges, *Trois approches d'Hédi Bouraoui*, «Revue Canada Méditerranée Centre Review», Toronto, vol. 2, n° 2, 2015.

DARRAGI Rafik, *Hédi Bouraoui. La parole autre. L'homme et l'œuvre*, Parigi, L'Harmattan, coll. «Approches littéraires», 2015, 189 p.

BEGGAR Abderrahman, *Histoire et mémoire bouraouiennes I*, Toronto, Canada Méditerranée Centre Éditions, coll. «Essais Mosaïques», 2016, 155 p.

LABIDOIRE Monique, *Hédi Bouraoui. Un poète poétiquement incorrect*, «Poésie/première», n° 64: *Poésie lumière du monde*, maggio 2016, p. 28-38.

AA.VV., *Créativité-critique des littératures d'expression française autour d'Hédi Bouraoui*, a cura di Frédéric-Gaël THEURIAU, Toronto - Antibes, Canada Méditerranée Centre Éditions - Éditions Vaillant, 2016, 200 p.

Manuali di Linguistica

BERRUTO Gaetano, *Corso elementare di linguistica generale*, Torino, UTET, 2006.

DE SAUSSURE Ferdinand, *Corso di linguistica generale*, a cura di Tullio De Mauro, Bari, Laterza, 2009.

JAKOBSON Roman, *Saggi di linguistica generale*, Milano, Feltrinelli, 2002.

MATURI Pietro, *I suoni delle lingue, I suoni dell'Italiano*, Bologna, Il Mulino, 2009.

SERIANNI Luca, ANTONELLI Giuseppe, *Manuale di linguistica italiana. Storia, attualità, grammatica*, Milano, Bruno Mondadori, 2011.

Manuali di Lingua Italiana

AA. VV., *Lingua Italiana d'oggi Vol. II*, direzione di Massimo Arcangeli, Roma, Bulzoni Editore, 2005.

AA. VV., *Lingua Italiana d'oggi Vol. VI*, direzione di Massimo Arcangeli, Roma, Bulzoni Editore, 2009.

AA. VV., *Lingua Italiana d'oggi Vol. VII*, direzione di Massimo Arcangeli, Roma, Bulzoni Editore, 2010.

Manuali di Lingua Francese

BÉJOINT Henri, THOIRON Philippe, *Les dictionnaires bilingues*, Louvain-la-Neuve, Editions Duculot, 1996.

PRUVOST Jean, *Les dictionnaires français, outils d'une langue et d'une culture*, Paris, Éditions Ophrys, 2006.

Manuali e saggi di Traduzione

BASSNETT Susan, *La traduzione. Teoria e pratica*, Milano, Bompiani, 1993.

ECO Umberto, *Dire quasi la stessa cosa – Esperienze di traduzione*, Milano, Bompiani, 2013.

OSIMO Bruno, *Manuale del traduttore. Guida pratica con glossario*, Milano, Hoepli, 2011.

STEINER George, *Dopo Babele. Aspetti del linguaggio e della traduzione*, Milano, Garzanti, 2004.

Grammatiche

PARODI Lidia, VALLACCO Marina, *Nouvelle Grammaire Savoir-Faire*, Genova, Cideb, 2009.

PARODI Lidia, VALLACCO Marina, *Grammathèque*, Genova, Cideb, 2010.

PATOTA Giuseppe, SERIANNI Luca, DELLA VALLE Valeria, *L'italiano parlato e scritto. Agenda salvascrittura*, Milano, Archimede, 2003.

POISSON-QUINTON Sylvie, MIMRAN Reine, MAHÉO-LE COADIC Michèle, *Grammaire Expliquée du Français*, Paris, CLE International, 2002

RIEGEL Martin, PELLAT Jean-Christophe, RIOUL René, *Grammaire Méthodique du Français*, Paris, Presses Universitaires de France, 2009.

SERIANNI Luca, *Grammatica italiana*, Milano, Garzanti, 2005.

Dizionari Bilingue

BOCH Raoul, *Dizionario Francese-Italiano / Italiano-Francese*, Bologna, Zanichelli, 2015.

HACHETTE & PARAVIA, *Il Dizionario Francese-Italiano e Italiano-Francese*, Torino, Paravia, 2007.

Dizionari Monolingue

BECCARIA Gian Luigi, *Dizionario di Linguistica e di Filologia, Metrica e Retorica*, Torino, Einaudi, 2004.

ROBERT Paul, *Le Petit Robert 2012, Dictionnaire Alphabétique et Analogique de la Langue Française*, Paris, Le Robert, 2012.

TRECCANI Giovanni, *Vocabolario della Lingua Italiana (Cinque Voll.)*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1997.

TRECCANI Giovanni, *Vocabolario della Lingua Italiana (Il Conciso)*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1998.

ZINGARELLI Nicola, *Lo Zingarelli 2012, Vocabolario della lingua italiana*, Bologna, Zanichelli, 2011.

Sitografia

Hédi Bouraoui

Sull'autore

- Hédi Bouraoui, Sito web
<http://www.hedibouraoui.com>
- Hédi Bouraoui, Sito web diaporama
<http://hedibouraoui.free.fr>
- Hédi Bouraoui, Pagina personale York University
<http://people.laps.yorku.ca/people.nsf/researcherprofile?readform&shortname=bouraoui>
- Hédi Bouraoui, Pagina personale Intuitismo
<http://intuitismo.it/poeti-intuitisti/hedi-bouraoui/>
- Hédi Bouraoui, Pagina personale Intuitisme
<https://intuitisme.wordpress.com/les-ecrivains/>

Conferenze e Interviste

- Culture globale et Valeurs humanistes dans la poésie d'Hédi Bouraoui, Lecture, 22 luglio 2013
<https://www.youtube.com/watch?v=qrVZDxKkTIA>
- Hédi Bouraoui " En avant de l'intuition", Lecture, 2013
<https://www.youtube.com/watch?v=ofnbm4y5oDI>
- Hédi Bouraoui Guest Lecturer (French), 5 novembre 2015
<https://www.youtube.com/watch?v=7sIHZVTmDCs>
- Conférence Hédi Bouraoui, Comité Canadien pour la promotion de Thamzight, Ottawa, 2012
<https://www.youtube.com/watch?v=JDKmWhqkkeI> (1/7)
<https://www.youtube.com/watch?v=LTSAX4m6gbE> (2/7)
https://www.youtube.com/watch?v=3_saq5RBP6E (3/7)
<https://www.youtube.com/watch?v=hTLqoyAAN7k> (4/7)
<https://www.youtube.com/watch?v=a7uL7jO2zhE> (5/7)
https://www.youtube.com/watch?v=7x2_kpV_FNc (6/7)
<https://www.youtube.com/watch?v=IDYvZfISKyg> (7/7)
- Dodik Jegou - Hédi Bouraoui, Entretien, 2015
<https://www.youtube.com/watch?v=jOIK7Fzdu4I>

- Intervista allo scrittore Hédi Bouraoui, Bari, 2010
<https://www.youtube.com/watch?v=NH1tej3s-x8>
- Hédi Bouraoui invité de l'écrivain Youcef Zirem à BRTV dans son émission Graffiti, 2 luglio 2012
<https://www.youtube.com/watch?v=yMSK4hlt71U>

Dizionari on line

- Trésor de la Langue Française informatisé
<http://atilf.atilf.fr>
- Le Grand Dictionnaire Terminologique
<http://www.granddictionnaire.com>
- Le Dictionnaire des Synonymes
<http://www.dictionnaire-synonymes.com>
- Lexilogos: Dictionnaire Français
http://www.lexilogos.com/francais_langue_dictionnaires.htm
- Le Parisien: Dictionnaires et Traducteurs
<http://dictionnaire.sensagent.com>
- Vocabulaire Français
<http://www.bonjourdefrance.com/vocabulaire-francais/exercices-avance>
- Dictionnaire de Français Larousse
<http://www.larousse.fr/dictionnaires/francais>
- Garzanti Linguistica Dizionario Francese/Italiano, Italiano/Francese
<http://www.garzantilinguistica.it>
- Vocabolario della Lingua Italiana Treccani
www.treccani.it
- Il Nuovo De Mauro Dizionario della Lingua Italiana
<https://dizionario.internazionale.it>

Ringraziamenti

Desidero innanzitutto ringraziare il mio relatore, il Professor Mario Selvaggio, per gli eccellenti insegnamenti impartiti nella Letteratura Francese e per avermi dato la possibilità di lavorare su un tema interessante e attuale, facendomi conoscere e apprezzare il mondo della ricerca universitaria. Ciò per cui lo ringrazio maggiormente, è di essere stato un autentico mentore che mi ha accompagnata nel cammino verso la laurea, senza mai farmi mancare il suo sostegno e i suoi preziosi consigli, aiutandomi e accompagnandomi nella realizzazione della tesi di ricerca.

In secondo luogo, vorrei ringraziare il Professore Emerito Hédi Bouraoui che, con grande disponibilità, mi ha concesso l'onore di fare la tesi di ricerca su *La Réfugiée* e ha sempre risposto alle varie questioni emerse durante il lavoro di traduzione, favorendo costantemente il dialogo e lo scambio reciproco sulle tematiche umanistiche al centro del mio lavoro di ricerca.

Rivolgo uno speciale ringraziamento al Professor Simon Francis Lander, che è stato fonte di inestimabili insegnamenti durante gli anni di studio della Lingua Inglese e che ha costituito un eccelso supporto durante la mia formazione universitaria, in particolare rappresentando un ineffabile sostegno nella fase conclusiva dei miei studi.

Un particolare ringraziamento al Professor Cosimo De Giovanni, che mi ha trasmesso i preziosi fondamenti e la passione per la Lingua e la Linguistica Francese.

Desidero ringraziare il Professor Vincent Thomas Gerbe che, grazie ai suoi eccellenti insegnamenti, ha fornito un contributo indispensabile per la mia formazione nella Lingua Francese.

Uno speciale ringraziamento al Professor Massimo Arcangeli che, con le sue preziose e raffinate lezioni di Linguistica Italiana, Linguaggio Giornalistico e Linguaggio Pubblicitario, mi ha trasmesso eccelsi insegnamenti sulla Lingua e la Linguistica Italiana.

Un ringraziamento dal profondo del cuore a mia madre Angela e mio padre Ignazio che, con il loro insostituibile sostegno morale e con il loro sconfinato affetto, sono stati i fari luminosi che hanno illuminato il mio cammino di studi e di vita. Un affettuoso ringraziamento a mio fratello Nunzio, che mi è sempre stato vicino, incoraggiandomi a perseguire i miei obiettivi negli studi. Uno speciale ringraziamento a mia zia Tonina, che ha sempre creduto in me e mi è stata molto vicina durante tutto il corso di studi.

Infine, vorrei rivolgere un particolare ringraziamento alla mia cara amica Maria Teresa, che mi è stata vicina in questi anni di studio all'Università e, in particolare, mi ha aiutata e incoraggiata da vera amica durante la fase finale degli studi.

